

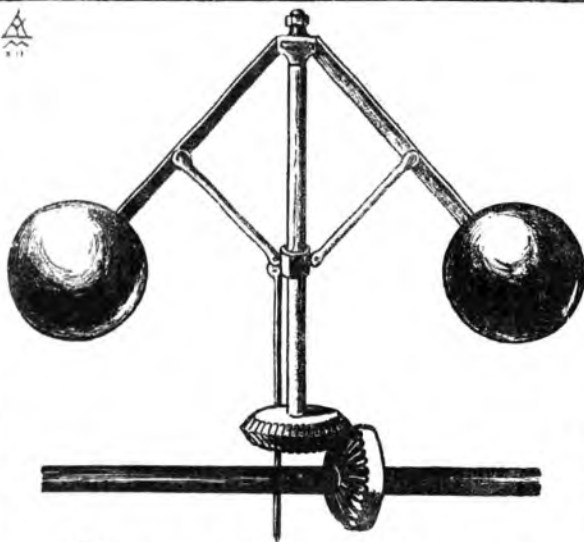
RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, N. 21 - TELEFONO 41-172
UN NUMERO SEPARATO L. 0,80 - ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE L. 36 - PER GLI ABBONATI DELL'E.I.A.R. L. 30 - ESTERO L. 75
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S.I.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEFONO 41-172



La sede della N. B. C. (National Broadcasting Company) a Nuova York.

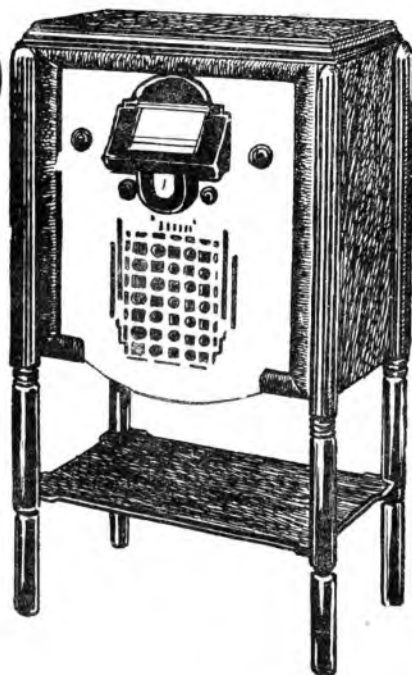


*Come il regolatore
statico di velocità
permette alla macchi-
na il massimo e
costante rendimento
Così è nel*

L. 1600

(COMPRESSE LE VALVOLE E LE TASSE)

ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALLE RADIODIFFUSIONI



Damayante

"SUPERETERODINA A CINQUE VALVOLE..

il regolatore automatico di sensibilità.

RADIOMARELLI

ALFREDO ORIANI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE N. 21 - TELEFONO N. 41-172

CELEBRAZIONE DI ALFREDO ORIANI

La sera del 21 gennaio, Lucio d'Andrea ha commemorato per radio Alfredo Oriani. Pubblichiamo la commossa conversazione nella quale la figura dell'uomo e dello scrittore insieme rivive, fotografata e rievocata.

St compie oggi, 21 gennaio, nel riverente e commosso pensiero di tutti gli Italiani, il venticinquesimo — *grandis aevi spatium* — che ci separa dalla morte di Alfredo Oriani il più « futuro » scrittore che ebbe con l'alba del secolo ventesimo l'Italia il profeta che l'Italia fascista devotamente si riconosce. Son le luminose parole che Benito Mussolini, nel 1924, il giorno della « Marcia al Cardello », a due anni di distanza dalla « Marcia su Roma » pronunziò su la tomba solitaria del grande scrittore romano che egli proclamò quel giorno, davanti al figlio in camicia nera d'Alfredo Oriani, « non solamente gloria della Romagna ma gloria d'Italia ». E Benito Mussolini, nella sua lapidaria eloquenza, soggiungeva: « Più gli anni passano, più le generazioni si susseguono, e più splende questo astro luminoso anche quando i tempi parevano oscuri. Nei giorni in cui la politica è « piede di casa » sembrava il capolavoro della saggezza umana Alfredo Oriani sgonfiò l'impero; in tempi in cui si credeva alla pace universale perpetua, Alfredo Oriani avvertì che grandi bufera erano imminenti, che loro avrebbero sconvolto i popoli di tutto il mondo; in tempi in cui i nostri dirigenti esaltavano la loro devozione più o meno congenita, Alfredo Oriani fu un esaltatore di tutte le energie della razza; in tempi in cui trionfava un sordido anticlericalismo che non aveva alcuna luce ideale, Alfredo Oriani volle morire col Crocifisso sul petto a dimostrare che, dopo le grandi parole dettate dal Cristianesimo altri « così solenni, così universali non furono più pronunciate su la faccia della terra ». E il Duce vittorioso della Rivoluzione rievocava il sonno rotto dal grido della più imponente e profetica opera dello scrittore di Casale Valseno: *« In lotta politica in Italia »*. Intrinseca coscienza italiana — disse Mussolini. — Garibaldi era morto, Mazzini sembrava lontanissimo alle nuove generazioni che correvano dietro a un profeta di dubbia razza tedesca. La politica del materialismo e del positivismo trionfava dalle cattedre e dai giornali. Nei partiti e nelle coscienze intorpidiva l'anima italiana. E fu questo il momento in cui Alfredo Oriani gettò alle folle italiane il volume della *Rivolta ideale* nel quale tutti i problemi, tutte le passioni, tutte le angosce e tutte le speranze del nostro tempo vengono prospettate, illustrate, in uno stile conciso, taciuto, che basterebbe da solo a costituire la gloria d'uno scrittore. E noi ci siamo nutriti di quelle pagine e consideriamo Alfredo Oriani come un poeta della Patria, come un anticipatore del Fascismo, come un esaltatore delle energie italiane.

Stupendo elogio per Alfredo Oriani: « Noi ci siamo nutriti di quelle pagine... ». Ma chi « noi »? Benito Mussolini e altri pochi: i cuori eroici e gli spiriti magnanimi che dovevano portare l'Italia alla guerra e alla vittoria, alla disciplina fascista e all'*ordus* latino. In realtà, nei tempi grandi, l'edizione dell'opera monumentale, paragonabile forse nell'assunto solo alle *Origini della Francia contemporanea* del Taine, era rimasta in vendita, o quasi, nei magazzini dell'editore. Scontento, sdegnoso, disperato nella solitudine e tuttavia di solitudine assetato, lo scrittore continuava a vivere nella sua villa del Cardello e a correre le strade di Romagna sul sellino della sua bicicletta. Di lui andavano per le mani di non desiderabili lettrici due o tre romanzi ro-

manitici di fama demoniaca nei quali sembrava talvolta che il reisse d'un pittorese e diabolico romanticismo alla Barbey d'Aurevilly incontrassero morbide esasperazioni del naturalismo zoliano. Poco altri invece, o mal noti, erano il meglio e il bello del grande scrittore il quale della sua oscurità nel medesimo tempo motteggiava e si struggeva. E, forse sola grande coscienza politica del suo tempo e del tempo futuro, lo svolgimento progressivo del suo pensiero sembrava contraddizione ed incoerenza; tale un vecchio deputato rosso diventato ministro, incontrando ad un funerale politico, nello splendore del suo cappello a cilindro, il grande scrittore in pantaloni ciclistici; e col suo solito berretto calato sul maschio volto corrucciato, oso interpellarlo in un sorriso beffardo: « Oriani, anche tu qui? E che cosa rappresenti? ». E Oriani fieramente rispose: « Qui e dovunque rappresento venti volumi ed una sola bandiera. Tu invece rappresenti nessun volume e venti bandiere! ». E difatti, con una sola bandiera, la bandiera italiana, mentre i politicanti facevan baruffa l'ombra di variopinti stendardi fatti per coprire traffici e vanità, voce profetica, voce ancora nel deserto, il grande scrittore romano preannunziava il Grande Italiano del 1919 ed ammoniva dieci anni prima degli eventi rivoluzionari tutta l'Italia affermando che la nostra Patria non si sarebbe liberata dei suoi mali se scrittore di un paese « diore » e dalla sua amara esperienza queste parole d'una sua pagina dispartata: « Così, sempre così, negli eroismi del pensiero e dell'azione, la suprema sconfitta. Il mistero sfondato non è che un mistero vuoto. Non vi è ricompensa alla vittoria, non una verità sicura nel fondo delle nostre scoperte, non un premio allo sforzo estremo della nostra fatica ». Così Alfredo Oriani giunge alla fine della sua vita. Nella vanità delle meschine parole degli uomini ci sente, attraverso i colloqui con un umile prete, l'eterna parola di Dio. Il ventenne poeta di Satana congiunge le mani sul Crocifisso e, volto lo sguardo per un supremo addio all'Italia che egli conosce, disperato e pur pieno di speranze, ha negli occhi illuminati il presente sicuro dell'Italia che sta per venire, della grande Italia che ha tanto attesa ed invocata e che, in visione terrena, egli non farà a tempo a conoscere.

Tale è stato il beffardo destino d'Alfredo Oriani: aver gettato il seme e non aver veduto il fiorire, aver parlato per essere ascoltato più tardi senz'aver mai potuto avere certezza che l'avessero udito. La bruscheria del suo carattere lunatico, la stravaganza scontrota del suo furor polemico, la bizzarria paradossale d'alcune sue pagine, l'anomalia morale d'alcune sue pretese « moralità », l'audacia intempestiva ed aggressiva, senza scorta d'eufemismi prudenti in un suo non fortunato ma solidissimo teatro, la lontananza assidua dagli uomini in auge, la cordiale fraternità coi reletti, coi delusi, coi diseredati, il suo abito di gridar verità dimenticate o ignorate senza quella pacata ragione che le fa accessibili e persuasive anche agli avversari, questo, e ben altro — il suo interessarsi per mesi e mesi a Casale Valseno senza veder anima viva, i compogni di sua vita essendo solo i suoi libri, il suo vivere sdegnoso d'ogni fazione politica e di ogni consorte letteraria, il suo mettersi sempre fuori della mediocrità del suo tempo solo avendo nostalgia di passata grandezza e visione d'una futura restaurazione del grandioso e dell'eroico, tutto ciò che lo solennizzava e il suo martirio. Altamente considerato in scarso numero, dai più giovani e presaghi spiriti del suo tempo, dal poco pubblico italiano attento allora ai valori spirituali della nazione fu scambiato per un romanziere secondario e per uno scrittore apocalittico e trascendentale. Per di più anche là dove incontrò i suoi lettori, per tentare all'Oriani — comebbe a ricordare Giovanni Gentile — « d'imballarsi con le sue opere negli spiriti angusti, se pure arguti, e negativi e amanti della contraddizione, i quali per questo scrittore che entrava con tanto onore nella letteratura nazionale dovevan gettarsi su la sua opera massima, *La lotta politica in Italia*, per tentare la solita stroncatura; giacché era convinto per certa critica di moda fra i giovani — (altre parole, queste, di Giovanni Gentile) — che non c'è scrittore insigne e caro ai lettori che non sia bello una volta provarsi a stroncare. Così si esasperava in Alfredo Oriani, smanioso d'amore, la sua lontananza dagli Italiani del suo tempo e, per questa lontananza, più s'accendeva in lui l'immenso amore della nuova Italia che sarebbe venuta. In un tempo di demagogiche rinunzie all'eroico e di negazioni d'ogni soprannaturalità Alfredo Oriani, con prodigiosa antivoggenza, assegnava una per una all'Italia quelle che dovevano essere la verità e le realtà del tempo futuro, il nostro: il principio costruttivo dell'autorità opposto al principio negativo e dissolvante di libertà; la tradizione rivendicata contro il fable e il transitorio; l'esaltazione dello spirito nazionale come levito indispensabile della vita; il concetto durevole dello Stato innanzi ed suai cittadini contro il mutevole sussurrigioso egoistico delle generazioni e infine il sentimento imperiale necessario per opporsi allo sviluppo e all'ambizione dei popoli concorrenti. Nella *Rivolta ideale*, cioè nel 1908, cioè tre anni prima della guerra di Libia, cioè in pieno ristagno politico tra un conservatorismo timido ed esangue e un socialismo facile ed aggressivo, Alfredo Oriani scrive: « Per l'Italia essere già stata due volte universale e aver saputo risorgere è arr di gloria e responsabilità nuova d'impero ». Ed è, a sette anni dalla grande guerra, la lampugine profetia: « Essere forti per diventare grandi, ecco il dovere, espiarsi, conquistare spiritualmente, materialmente, con l'emigrazione, col commercio, con l'industria, con la scienza, con l'arte, con la religione, con la guerra ». E prevede l'Italia liberata su le Alpi e nell'Adriatico. E presente — quasi presagio della Concilia-

Le «Cronache del Regime»

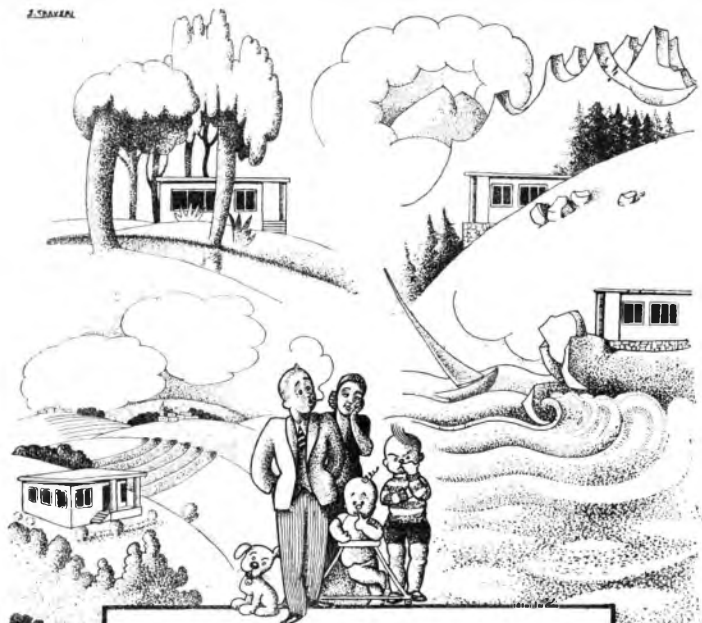
A partire da questa settimana la trasmissione delle Cronache del Regime del sabato sarà dedicata all'argomento dello sport per illustrare i provvedimenti che il Regime viene prendendo per valorizzare lo sport in tutte le sue manifestazioni e segnalare le conquiste che lo Sport Italiano raggiungerà a conferma della virtù e della forza della nuova giovinezza d'Italia.

4
 zione mussoliniana, — la collaborazione cattolica alla grandezza dell'Italia nuova. E' insomma, il miracoloso Veggento nel pieno splendore dei vaticini. E' il meraviglioso sismografo spirituale che già avverte i più lontani movimenti della nuova Italia che un giorno dovrà nascere, per cinquecentomila morti e l'avvento d'un Genio politico, da una guerra vinta e da una Rivoluzione vittoriosa.

Venticinque anni, oggi, dalla sua morte: e l'Italia di Mussolini è pienamente quella — grandezza remota e futura di Roma, integrazione della rivoluzione nazionale dell'Unità, — che Alfredo Oriani aveva invocata e sognata. Che egli aveva amata l'Italia nel modo più profondo del suo essere: cioè orgogliosamente, come voleva il suo proprio orgoglio. L'amo e la senti orgogliosamente e romanticamente. Poiché fu un grande romantico e qui è la sua potenza emotiva, il calore infiammato che ancora oggi, a vaticinio realizzato, ci viene dalle sue pagine ardenti ed eloquenti; e qui, nell'incendio della fede e della volontà, è la sua piena aderenza al tempo nostro, al nostro ardore. Romantico, l'Oriani, come sempre, ci supera i concetti di relatività e di misura per accentrarsi, unilaterale, in un certo nucleo d'idee-passioni. E anche in questo suo essere romantico per vivere di passioni estreme e d'antitesi violente, il precursore mirabile è oggi in pieno con la Rivoluzione fascista la quale ha veduto nascere ogni realtà concreta delle sue conquiste dalla più romantica passione del nostro tempo: cioè in quell'intensità di vita spirituale per cui un popolo intero s'è messo a ritrovare se stesso, per cui le Canicie Nere della Marcia su Roma s'adunano attorno a un Capo-poeta, non voliero né il sacrificio di mezzo milione di giovani Italiani andasse perduto nel disordine d'una dopoguerra sterile e senza ideale, facendo della vittoria un documento storico dell'eroismo da mettere a dormire nell'archivio della ricuperata mediocrità.

E noi salutiamo anche, in Alfredo Oriani, il primo romanziere italiano dei nostri tempi che pose a base dell'arte sua larghi e gravi problemi di vita sociale dando così alla sua opera non solo valori estetici, ma profonde inquietudini etiche e le appassionante ricerche d'un diarista che voleva dalle sue pagine illuminare i segreti della vita individuale e collettiva. Eppure è lo scrittore che ai suoi primi romanzi, firmati col pseudonimo d'*Otione di Banzone*, aveva proclamato: Scrivere per scrivere. Nessuno scopo. Niente filosofia. Scrivere per stordire la noia. Ecco tutto. E che la Società, vecchia buffona, mi maledica quanto le pare e piace... *Otione di Banzone*, scrivendo queste parole nella prefazione delle *Memorie inutili*, aveva ventun'anni; cioè ancora ignorava se stesso. Ma nel medesimo libro c'è una dedica la quale parla di amore che non ha fede, di dolore che non ha rassegnazione e di vita che non ha immortalità. In queste sue tre successive conquiste — la fede nell'amore, la rassegnazione nel dolore e l'immortalità nella vita mortale, — Alfredo Oriani liberò la sua anima dal primo satanismo giovanile in cui gli sembrava — cari vent'anni, pazza ed estrema filosofia! — che l'uomo, come Satana, potesse solo proporsi l'infinità del piacere nell'onnipotenza o l'infinità del dolore... L'Oriani verrà con gli anni, acquistando l'arte della vita e non dal libri, a più pacate verità umane e sociali. E sentirà allora che se l'uomo può, nel concetto soprannaturale, assicurarsi una sopravvivenza nel Cielo, anche in terra può conquistare una specie di luminosa immortalità ognuno operando, di là dalla sua propria vita individuale, per l'augusta vita prima della famiglia e poi della nazione. Così progressivamente ad concretare il suo disciplinato e di dovere — prima base d'ogni pensiero fascista, — lo scrittore libertario ed incendiario delle prime opere giovanili. Quando lo spirito di Alfredo Oriani si fa amore e milizia, il Precursore dei nostri eroici tempi è già nato, pronto per indicare ai figli della piccola Italia, in pagine stanche ed immortali, la strada augusta per cui, poco o più tardi, dovranno i Grandi Italiani trionfalmente passare.

E stasera, a venticinque anni dalla sua morte da lui attesa e invocata, a lui necessaria tant'era stanco d'aspettare, di soffrire e d'essere solo, noi commemoriamo il grande scrittore di Romagna quando l'Italia nuova è in atto, di là da quel ventennio durante il quale bisognava attendere ancora; e Alfredo Oriani non potrà per le vie notturne. E si vogliono amare se si è gli eroi i Portici del Pavanello sino ai chiostri dell'Alba coi pochi giovani amici che lo chiamavano maestro e come tale lo veneravano, il grande scrittore



DOVE LO ERIGEREMO?

- Dove lo erigeremo? al monte? al mare? in una valle? tra gli abeti o i pini? sulla riva d'un lago? sui confini dell'alpi? - ...e si potrebbe continuare.

Ma non è il caso di pupazzettare facendo si perplesso gli inquilini che aspirano al più bello dei villini, così comodo, inoltre, a trasportare.

Andranno prima a Rimini o a Viareggio e, l'anno dopo, sulle Dolomiti... purché sia favorevole il sorteggio.*

Dei cinque del cagnolino è il men commosso sapendo di trovare in tutti i siti quello che cerca idealmente: un osso.

* S'intende il sorteggio della Lotteria del Concorso «Eiar» 1934, il cui regolamento è stato ripetutamente pubblicato sul «Radiocorriere».

fissava le date parlando dell'età che si preparava e che nessuno vedeva ancora: « Ci vogliono vent'anni, ragazzi... C'è da attraversare ancora tutta una zona grigia di falsa democrazia e di meschino realismo economico... E poi, ad uno svolto brusco della strada, la nuova Italia mi troverà ritto ad aspettarla per darle ospienza di se stessa e ragione del suo cammino... ». Il luminoso profeta non doveva avere questa gioia sublime al termine d'una così tragica vita; ma anzi, scritta nella *Rivoluzione ideale* la sua opera ultima e maggiore, doveva con strazio ineffabile vedersi rifiutare da nove editori quello che doveva poco dopo essere il primo vangelo delle nuove generazioni italiane.

Sicché alla fine la penna gli cadeva dalle mani stanche; e a cinquant'anni passati, non aveva più forza di comporre lunghi romanzi che si sapeva predestinati a non giungere alla folla, ad ammassarsi inutilmente, negli scaffali dei libri,

su la già vasta opera sua. Così si volse allora al teatro, suo ultimo e disperato tentativo per giungere agli Italiani del suo tempo, per parlare, per essere inteso... Ma a teatro l'insuccesso di platea gli tolse anche l'ultimo scampo. E, dopo la caduta di questo o quello tra i suoi drammi, si vide più volte, nelle città d'Italia, piangere tra gli amici il grande scrittore: « Ma non piango — diceva — per vanità delusa, per non soddisfatto desiderio di applausi... Piango perché — perduto già il libro, — anche questa via del palcoscenico m'è tolta per parlare alla mia gente, per dire il mio credo, per rivelarmi e per rivelare... ». Povero e grande scrittore nelle squallide notti accanto ai vuoti e spenti teatri... Mancavano ancora vent'anni alla grande ora italiana. Mancavano ancora vent'anni al giorno in cui Egli avrebbe avuto come ieri, oggi e domani, per la sua parola scritta, il maggior pubblico che possa ambire uno scrittore: la Patria intera.

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

IL SESTO CONCERTO

La curiosità dei radiomatori la sera dello scorso venerdì era appuntata tutta sul Quinto Concerto di Sergio Prokofiev messo in programma dal maestro Daniele Amfitheatrof con la collaborazione pianistica dello stesso autore. Il Prokofiev attaccò l'«Allegro con brio» dell'ultimo suo concerto, con una scarica di suoni secchi e saltellanti, lucidi come barbagli di sole sulle onde. Bisogna per forza ricorrere a paragoni del genere, quando si parla di musica come questa, dalla quale non è certo appagato il nostro senso strofico (preziosa eredità lasciataci dai Greci), e nella quale non è dato scorgere lo svolgimento logico d'un pensiero o la vita d'un sentimento. Pare di sentire qua e là affiorare qualche spunto popolare russo, perché il Prokofiev, per quanto novecentista, è pur sempre un figlio della sua terra, inguaribilmente nostalgica, folcloristica e rapsodica nella musica: l'impressione principale è però quella della bizzarria, sia pur quella d'un uomo d'ingegno e d'un pianista lodolevole senza riserve per l'assoluta padronanza del ritmo, cui si dare riflessi e spigoli taglienti come quelli dei più lucidi cristalli. Si passa al «Moderato», in cui ci pare d'avvertire un'intenzione ironica e beffarda (fu bene il povero Bastianelli che, parlando dello Strauss, vide per primo tra i primi l'importanza dell'ironia nella musica moderna?). La successiva «Toccata» vale soprattutto a farci ammirare nel Prokofiev un'abilità diavolata, da vero giocoliere, soprattutto nella percussione dei tasti acuti. Bisogna giungere al «Larghetto» per trovare un momento di respiro nell'accavallarsi dei ritmi, nel sovrapporsi dei temi, nell'urarsi delle sonorità così in orchestra come nel pianoforte, con ciocchi spesso brillanti e capaci di destar un certo piacere puramente cerebrale.

Nel «Larghetto» si respira davvero. L'inizio è riposante, e subito dopo sale dagli archi una larga frase, che sembra non si vergogni a cantare in modo spiegato. Persino il pianoforte cessa dai funambolismi, e chiude il tempo con alcune note così leggere che sembrano il fremito di un'ala nel momento in cui si chiude. L'ultimo «movimento», è un «Vivo», ironico e scherzoso, non privo di bei momenti, ma che poco aggiunge all'impressione lasciata dalle pagine precedenti. Gli esecutori meritano, non pertanto, le migliori approvazioni, e tanto il Prokofiev quanto l'Amfitheatrof, concertatore e direttore animoso e colorito, padrone d'ogni minimo particolare del tempo e del ritmo, hanno dato un convincente saggio della loro arte. I radioascoltatori, ascoltando l'originale composizione del maestro russo, hanno avuto modo di formarsi un concetto su certe correnti musicali di oggi. Tipica espressiva di esse, la composizione del Prokofiev, se pur non appaga il gusto dei più equilibrati, ha chiari i segni della genialità e dello sprezzo del calcar le vie battute. Il saggio pianistico del Prokofiev è poi cosa che di per sé sola basterebbe a render

attraente la serata e a far provare gratitudine per l'EIAR, che seppe procurarla ai radioascoltatori.

La prima parte del concerto era cominciata con la *Passacaglia in do minore* di Bach nella trascrizione che si potrebbe dire «sforzata» del Respighi. Se, infatti, l'inizio grave e quasi funebre, e più tardi, il bel gioco delle imitazioni ben ricordano l'originale, il lusso della strumentazione e la varietà degli accenti nettamente moderni nei timbri rivelano quel mirabile orchestratore che è il Respighi, e che non sempre sa dimenticare tale sua preziosa qualità quando si avvicina a testi epici. Fu molto apprezzata anche per l'equilibrio della direzione che rese con eleganza il susseguirsi delle imitazioni e con robustezza priva d'enfasi la bella dinamica.

La piacevole «suite» di Peter Warlock (già dicemmo chi si cela sotto tal nome e il perché del titolo *Caprioli*) fu ascoltata con simpatia e con interesse, e ognuna delle brevi danze, trascritte con garbo squisito, fu pienamente gustata. La «basse dances» ha una certa rozzezza, che ben ne svela il carattere popolare. Languida, invece, e vagamente malinconica la «pavane». Il «tordion» è spigliato, con un graziosissimo pizzicato, reso con finezza dagli archi. La danza successiva «bransles» ha di nuovo carattere popolare, tutta leggerezza felice, con una bella chiusa vivace. Languida la «pied-en-l'air» e gala; meno caratteristica la «mâtchins». L'Amfitheatrof concertò e diresse l'orchestra d'archi così da



Vittorio Gui.

Nulla da dire sulla prima e sull'ultima pagina del *Tristano*, ascoltate sempre col modesto piacere per l'impeto della passione che le anima e per quel profondo equilibrio tra i frammenti ed il tutto che è opera solo del genio. Diremo solo che l'interpretazione dell'Amfitheatrof fu viva, poetica e commossa.

Il prossimo concerto verrà diretto dal maestro Vittorio Gui, che non ha bisogno d'esser presentato ai radioascoltatori. Egli lascerà l'Orchestra Fiorentina per venire a farci riascoltare una delle sue più profonde interpretazioni, quella della *Sesta sinfonia* di Beethoven, detta la «pastorale». Delle nove immortali sorelle, essa è forse la più popolare e quella in cui riesce più facile, anche all'ascoltatore profano, seguire le intenzioni dell'autore. Non ne risponderemo il programma, accontentandoci di ricordare col Capri che in questa meravigliosa opera «è la natura» sentita epicamente, omericamente, contemplata e goduta, con sana giocondità, con bellezza eterna, e perciò idealizzata e spiritualizzata.

La seconda parte comincerà col *Concerto in sol minore* dei Vivaldi (il famoso «prete rosso»), uno dei grandi maestri del colore musicale, degno d'esser avvicinato ai massimi pittori veneti, suoi conterranei, nella trascrizione d'Alberto Gentili, un benemerito per la miglior conoscenza dell'opera vivaldiana, che lo tolse dalla ricca raccolta Poà della Biblioteca Nazionale di Torino. Solista sarà Armando Gramigna, primo violino dell'Orchestra dell'EIAR.

Seguiranno due pagine della *Sicilia canora* del Mule, che certo avrà trasfuso in esse la poesia della sua terra, profumate di zagare. Una avrà la collaborazione del tenore A. Sernicoli. Altre due pagine nuove saranno quelle che il Gui stesso trascrisse dal Pergolesi, e che ci farà sentire subito dopo. Chiuderà il concerto la maestosa «ouverture» del *Tannhäuser*, cui non mancherà neppure questa volta il favore degli ascoltatori.

CARLANDREA ROSSI.



Il tenore Alfredo Sernicoli ed il violinista Armando Gramigna.

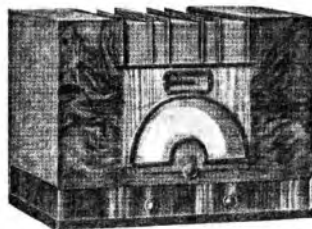
80 STAZIONI

sono indicate nella nuova **SCALA PARLANTE** corrispondente al nuovo Piano di lunghezze d'onda e ricevibili con quella chiarezza e purezza caratteristiche dei nostri apparecchi.

Il dispositivo della **sintonia luminosa**, specialità assoluta dei nostri apparecchi, permette di ricercare silenziosamente le stazioni desiderate.

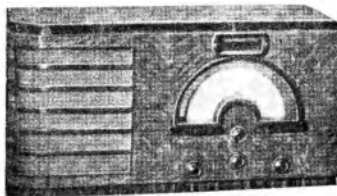
IL GRILLO DEL FOCOLARE

in mobile - IMPERO - Onde medie



L'ARALDO

Onde medie - Onde corte



Prezzo de "IL GRILLO DEL FOCOLARE,, Lire 1290 - Prezzo de "L'ARALDO,, Lire 1640
compresi ogni tassa governativa e compreso il recente aumento doganale (escluso l'abbonamento all'EIAR)

S. A. I. R. A. Soc. Ind. Radio Apparecchi
(già Società Anonima Radiolar)
MILANO - Via Porpora, 93

con applicazione dei materiali di classe superiore della
A. R. E. L. Applicaz. Radio Elettriche
(S. A. sede in MILANO)
Via Carlo Poma, 48 - Teleg. ARELETRIC

BERGAMO: Bottega della Musica di Tiraboschi - Via Piamonte, 27
BIELLA: Soc. An. Radio Commerciale - Via Umberto, 36
BOLOGNA: Fonaradia Bologna - Via dell'Indipendenza, 23
BOLOGNA: Ditta Tamburri - Via Bizzoli, 28
BRESCIA: I.R. Assistenza Radioutenti - Via Morletto, 54
FERRARA: Ferraris e Bergamini - Via Giuseppe del Palomo, 14-16
FIRENZE: Alfredo Mannacci e Fratello - Via P. Zanetti, 4
GENOVA: Giuseppe Aczoli - Via Raggio, 2-4
LECCO: Bottega della Musica di Tiraboschi - Piazza Stazzoli, 2
LIVORNO: Ferrario F. Ferris - Via del Porticciolo, 2
MESSINA: Vincenzo Rao - Viale S. Martino

MILANO: Arel - Via Carlo Poma, 48
MILANO: Negezio S.A.I.R.A. - Corso Vittorio Emanuele, 26
MODENA: Casa della Radio - Piazza Muratori
NAPOLI: Rag. Mario D'Emilio - Borgo Umberto, 34
PADOVA: Pietro Saccardo - Via Emanuele Filiberto, 1
PALERMO: E. Zerilli e C. - Via Messina, 11
PARMA: Radiomeccanica di A. Manfredini - Via Viti Eman., 258
PAVIA: Francesca Marucci - Via Vittorio Emanuele, 114
PESCARA: R.E.D. (Rappresentanze e Depositi) - Viale G. D'Annunzio, 80-82
PIACENZA: A.R.T.E. di L. Bosi - Via Cittadella, 2

REGGIO EMILIA: Angelo Lasagni - Via Emilia N. Pietro, 3
ROMA: Vittorio La Barbera - Corso Umberto, 182-188
SIENA: Alberto Gini - Via Cavour, 48
SIRACUSA: Ditta Pagliarello - Via Roma, 62
TORINO: Industriale Radio di Ing. Colonnetti - Via Ospedale, 6
TREVISO: Venier Radio - Via Roma, 21
TRIESTE: Serio e Zuppan - Via Cassa di Risparmio, 9
VENEZIA: Ditta Barera - Merceria del Castello, 1
VERONA: La Radiotecnica di A. Sartori - Via Cappello, 12
VICENZA: Guido Gaspariotti - Via S. Lucia, 4
CALABRIA-BELVEDERE MARITTIMO: Giuseppe De Sio

Esclusività di vendita per l'Italia e Colonie:

Arel S.A.

LA RADIO IN LAPPONIA

A TRAVERSO la foresta, tutta bianca di neve, corre un sole, segnato dagli sci. In una piccola radura v'è una bassa capanna, una sepoltura dal nivo manto invernale.

Ogni noi boscaioli siamo incasati prima del sole, poiché vogliamo inaugurare il nostro altoparlante. Abbiamo ridotto col coltello a sottile membrana un pezzo di pelle di renna, l'abbiamo tesa sopra una scatola di conserve, sulla quale viene posato il ricevitore. Fuori regna un tempo favorevole alla ricezione, poiché il cielo è coperto di nubi cariche di nevi: invece con tempo limpido, quando splende l'aurora boreale, è impossibile udire qualcosa. In mezzo all'ambiente semioscuuro v'è un rialzo di terra sul quale arde il fuoco. Tutto intorno si stringono gli operai, parte seduti, parte distesi sulle brande. Appena entrati ci avviciniamo al fuoco, senza prenderci neppure il tempo di toglierci dai capi i berretti di pelo. Le mani afferrano avidamente la tazza di caffè, un biscotto, un po' di lardo; prima di tutto bisogna far tacere la fame. Ci leviamo i mocassini di pelo, li voliamo con cura e li appendiamo sopra il fuoco, affinché il loro interno, maddo di sudore, possa asciugarsi. Dal soffitto pendono vestiti inzuppati, avvolti in una nube di vapore bianco. Nella capanna tutto è silenzio, non s'ode che il rumore delle gocce che colano lentamente dalle grige giacche di lavoro e cadono sul duro pavimento d'argilla.

Piain piaino la gente nella capanna si rianima, i corvi curvi si liberano dalla ferrea morsa della stanchezza. Con un sasso si macina il caffè, grossi pezzi di lardo vengono gettati nella padella di ghisa. Chi spacca legna, chi va a prendere acqua o scioglie la neve, ma ognuno ha il suo lavoro.

La cena quotidiana è pronta: lardo, pane e caffè. Sul mio giaciglio troneggia la padella e due pezzi di legno fungono da credenza. Il grande avvenimento può incominciare, avremo una cena a suon di musiche, e musica di prima qualità! Innanzi tutto spolveriamo con estrema cura la minuscola scatola miracolosa che ha l'aspetto di un piccolo gramofono da viaggio. Non è l'istinto della pulizia che degrada i nostri berretti di pelo a strofinacci per la polvere, bensì un improvviso accesso di sentimentalità, somigliante a quello che ci fa desiderare di veder bella la donna amata. Soltamente non spolveriamo mai nulla non laviamo né le stoviglie, né le tazze del caffè, che, in origine bianche, già da molto tempo sono perfettamente nere: una crosta di sudiciume copre le nostre mani, ma l'apparecchio radio è tutto lucido nel suo scuro rivestimento di pelle. Alziamo il coperchio, vi introduciamo il contatto; la congiunzione col mondo esterno è compiuta. Giro la lancetta nell'intento di raggiungere l'armonia fra orecchio e stomaco. *Faust* non si addice ad un pranzo, neppure una conferenza sulla vita amorosa degli animali fa al caso nostro. Anche Schubert non è quello che ci vuole. Dissertazioni sulle virtù nutritive dell'astice e del caviale? Lo stomaco non ama soggetti così eccitanti. Cos'è questo? Una lezione sul come dobbiamo comportarci a tavola, come usare forchetta e coltello, la necessità di lavarsi prima e dopo i pasti. L'oratore s'inganna, dovrebbe raccontarci

invece della grande arte di mangiare col coltello, arte assai difficile, specialmente se si tratta di tutto utilità. Ammirato giornalmente i miei compagni, che sanno mangiare persino con un'ascia senza ferirsi. Ancor oggi, dopo sei anni di questa vita nomade, non so perdonare ai miei genitori di non avermi insegnato queste cose o di non avermene fatte insegnare almeno da altri, se essi le ignoravano. Cosa dice lo spaccato? Un fazzoletto? Anche un tempo mi servivo di qualcosa di simile, ma molto, molto tempo fa. Anche il tovagliolo appartiene già al regno dei dolci ricordi. Qui ci asciughiamo le mani sui pantaloni, tanto unti che ormai sono già impermeabili! E' presunzione dichiarare usi e costumi leggi di buona educazione! Ciriamo ancora, musica di Carleton, Kálmán e Lehár, Strauss e Smetana suonano per me e mi trasportano dalla semioscurità della capanna nelle grandi sale dell'albergo di lusso. Sento gli applausi del pubblico, il tintinnio dei bicchieri. Vorrei applaudire anch'io, se non avessi in mano pane, lardo e coltello. Dalle mie dita colte grasso la padella può capovolgersi da un momento all'altro, ma tutto ciò non conta, poiché io siedo in abito da sera ad un tavolino coperto di candido damasco e chiedo gentilmente, ma energicamente al cameriere di portarmi ancora una bottiglia di vino. Scrivo sul mio biglietto da visita "Bohème" e lo mando al direttore dell'orchestra. La musica attacca di nuovo. Non è la *Bohème*. Probabilmente più tardi sarà la volta della mia richiesta; niente protezione: a turno, uno dopo l'altro, caro mio! Così lavorano i miei pensieri, ma non sono fantasie, non sogni vuoti, questo è un rivivere, un ritrovar sé stesso. È la via che dalla solitudine della steppa deserta, riconduce al consorzio umano.

Ogni sera, disteso sul mio giaciglio di pelli, ascolto le voci del mondo. Sono sempre in grado di adattare il programma al mio lavoro momentaneo. Riparo i miei mocassini di pelo e sento che l'ultima moda prescrive al signor scarpe verniciate; siedo in pollicia, il berretto in testa con sulle mani grossi guantoni di lana, poiché malgrado il fuoco la tanto freddo che il gelo attacca le tазze ai piattini, mentre la radio mi annuncia che paesi meridionali godono già di temperature primaverili. Ed all'improvviso mi trovo nell'Italia del sole e m'inchievo del suo cielo azzurro, del profumo dei suoi fiori, dell'inarrivabile perfezione e profusione delle sue opere d'arte. Rammendo le mie calze e sento nostalgia di qualcosa d'etereo, desiderio che deriva probabilmente appunto dalle calze. Al suono anziano di una marcia militare che aumenta la mia sete di sangue, ammazzo cento piccoli insetti; ogni attività richiede la sua musica particolare.

Dalla profondità della scatola di conserve esce una dissonanza, un disturbo. Certamente qualche uccello passeggia di nuovo sull'antenna, tesa fra un alto abete e il tubo arrugginito del nostro comignolo. Con prudenza striscio fuori, un colpo di fucile e sulla neve cade palpitante una piccola civetta bianca, vittima della civilizzazione, sacrificata sull'altare della radio.

Guidati dalle onde magiche, continuiamo il nostro viaggio fantastico da un paese all'altro, finché uno ad uno i miei compagni s'avviluppano



In alta montagna. Sole, nubi, ne...

nelle loro coperte di pelo ed ora il loro forte russare accompagna la musica.

Mi cucino ancora del caffè, indi mi vesto per andare a dormire, poiché si devono indossare vesti ben calde prima di coricarsi. Ecco ancora una volta per vedere il tempo che fa; domani avremo un freddo ancora più intenso, chissà... 30, forse anche 35 gradi sotto zero. Le nubi sono sparite e l'aurora boreale disegna figure fantastiche sul cielo notturno, figure che cambiano aspetto ad ogni istante, sfioranti in mille colori. Il grido della civetta sembra il gemito d'un fantasma e si perde lontano, lontano nel paesaggio di neve. Uomini dalle mani pulite e ben curate, con candidi colli inamidati, uomini che durante la giornata lavorano come noi e che alla sera, dopo aver preso un bagno e cambiati i vestiti, sono esseri del tutto differenti, liberati dalla plumbea pesantezza... Strano che esseri tali esistano! Qui da noi, nelle lande deserte, tutto è ben diverso... Sotto l'impressione della grandiosità selvaggia della solitudine attorno a noi, ci sentiamo divenire piccoli ai pari di deboli animalucci. Viviamo in un regno speciale, i cui confini sono le foreste della Lapponia e nella sembrata capanna sperduta tra le nevi, a mezzo della poco appariscente cassetta magica, giungono a noi, attraverso lo spazio infinito, le onde benedette e ci rinfrazzono, ci confortano, ci susurrano dolcemente il verbo dell'amore e della speranza in un avvenire migliore.

WALTHER FUCHS.



Lapponia avviato col suo gregge di renne dall'alta montagna alla costa.



Tenda lapponica.



POSTA DELLA DIREZIONE

In poco più di tre settimane sono tante le lettere che ci sono giunte e che si vanno accumulando sul nostro tavolo, che dobbiamo preparare quanti ci scrivono di voler essere quanto più possibile concisi, e di firmare le lettere. Solo così potremo mantenere l'impegno che ci siamo assunti di rispondere a tutti. Chi non troverà la risposta sul giornale avrà la risposta per lettera.

Da Oderzo il signor Mario Erler ci scrive: « Possiedo una radio da oltre nove anni, ho seguito passo passo i progressi dell'Eiar e francamente devo riconoscere che sono stati più che notevoli. Non mi sono mai urrabiato, non ho mai imprecato. Il segreto? Faccio funzionare l'apparecchio: « Roma »; musica da ballo... via: ho i capelli bianchi...; « Milano »; notizie sportive: ma... chiudo leggo il giornale, una fumatina e riapro più tardi. « Roma »; opera, me la gusto tutta fino alla fine, mi diverto, benedico la Radio, l'Eiar e penso ingenuamente che gli altri, gli amanti del ballo, dello sport, ecc., abbiano prima di me fatto altrettanto ».

Non si può esprimere meglio il concetto che la radio deve essere usata con intelligenza e con discrezione. Una Stazione radiofonica, che che facciano i dirigenti, non può dare tutti i giorni, e in tutte le ore del giorno, ciò che ogni singolo ascoltatore desidera; in blocco, tutte le Stazioni radiofoniche, forse sì, ma è sulle Stazioni « locali » più vicine che tutti puntano, poiché le altre, anche nelle migliori condizioni, non rappresentano che dei diversi.

L'abbonato Altanore Giuseppe di Corleone ci scrive: « Da un mese posseggo un apparecchio radiorecente a 4 valvole che ha funzionato discretamente benché poco selettivo; però dall'entrata in vigore del Piano di Lucerna mi riesce quasi impossibile ricevere la Stazione di Palermo perché sento contemporaneamente

due altre Stazioni (Budapest e Muehlacker) generandosi una confusione... ».

Chi desidera effettuare ricezioni da Stazioni a distanza (cioè non Stazioni locali) occorre abbia un apparecchio di appropriata selettività. Per rendersi ragione della capacità di un apparecchio, consigliamo di fare il seguente esperimento: scegliere due Stazioni possibilmente della stessa potenza e che distino l'una dall'altra di un solo « canale » (9 kc. sec.); se l'apparecchio sintonizzato sull'una non è disturbato dall'altra, si può ritenere che esso possieda la selettività necessaria per le ricezioni a grande distanza. Nel caso del signor Altanore le due Stazioni adatte all'esperimento sono Beromünster-Athlone e Beromünster-Budapest. Per un ascoltatore dell'Italia centrale un'altra coppia adatta per effettuare l'esperimento può essere costituita dalle Stazioni Heitsberg-North National o Vienna-Muehlacker (sintonizzandosi in questo caso sulla stazione di Madona che si trova tra le due). Se l'apparecchio non supera la prova, sarà prudente farlo rivedere o... cambiare.

L'abbonato Palazzo Leonardo di Trani scrive: « Posseggo un apparecchio americano a sette valvole; uso antenna interna lungo le pareti, con presa a tubo d'acqua. Non riesco a captare le Stazioni di Palermo e di Bolzano... » E un'abbonata di S. Remo ci scrive: « Perché dopo due innovazioni fatte si sentono confuse le Stazioni di Palermo e Bolzano?... ».

In base alla nuova distribuzione delle frequenze tra le Stazioni europee, le trasmissioni italiane di Palermo e di Bolzano funzionano isocronicamente con altre due trasmissioni estere. Questo accorgimento (che ha permesso di sistemare due o più Stazioni nella stessa lunghezza d'onda, evitando quegli ammassamenti di trasmissione che producono i ben noti ululati e fischi di interferenza), ha per conseguenza che ogni Stazione sincronizzata con un'altra è solo ricevibile, senza interferenze,

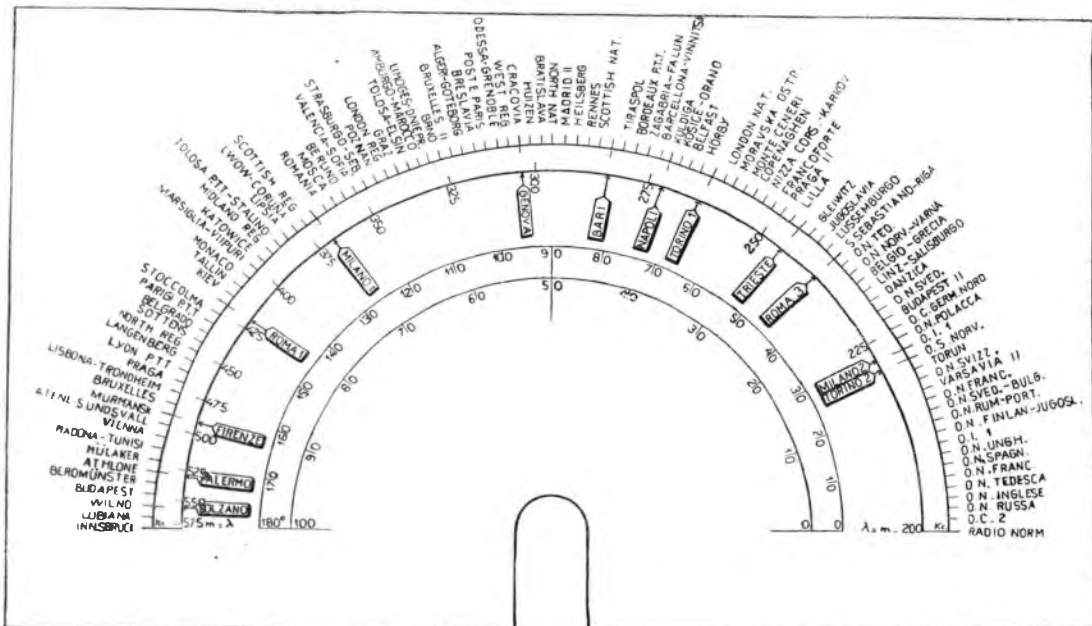
nella sua « zona di servizio », che a seconda della potenza si può calcolare in un raggio di qualche decina di chilometri. Palermo e Bolzano si trovano in queste condizioni. Stazioni locali, esse sono destinate « a servire » solo i territori ad esse immediatamente prossimi, e non si può pretendere di ascoltarle soddisfattamente a San Remo o a Trani. L'ascolto di tali Stazioni a grande distanza non è possibile se non in condizioni particolarmente privilegiate.

« **V**ecchio, costretto a stare in casa — ci scrive con un'affettuosa cordialità il sig. L. Ramponi di Milano, — mi consolo con la Radio. Ma il mio godimento sarebbe maggiore se potessi avere sott'occhio tutte le persone che parlano alla Radio e mi alletano con le loro parole, le loro conferenze, i loro discorsi. Perché il Radiocorriere non pubblica settimanalmente le fotografie di quanti parlano alla Radio o scrivono sul giornale? Farebbe un piacere a tutti gli ascoltatori, me particolarmente a noi vecchi, che siamo un po' bimbini. Io mi creerei l'illusione di avere acquistati tanti amici e di averli tutti a casa mia ».

Tutte le settimane no, perché ci porterebbe via troppo spazio, ma una volta tanto, sì, e quando se ne presenta l'occasione. Cominciamo intanto col dirle che sono tutta gente simpatica.

Ernesto Bauer scrive da Trento: « Perché il Radiocorriere non pubblica, in ogni suo numero, uno stampato di cui l'abbonato si possa servire per far sapere all'Eiar qual è la trasmissione della settimana che gli è piaciuta di più e che cosa desidera per le trasmissioni future? In attesa della risposta comincio coll'esprimere un desiderio: che l'Eiar difonda sovente delle serate allegre. Il novanta per cento degli ascoltatori vuol essere distratto, allettato, divertito. Racconti, barzellette, canzoni umoristiche possono far passare alle serate lietamente ».

Che cosa pensano gli abbonati alle radioazioni di questa o di quella trasmissione e che cosa che essi desiderano, l'Eiar lo sa; perché per poco che una trasmissione esca dal normale, abbia un carattere proprio, c'è subito chi scrive per consentire o disapprovare. E sono centinaia gli ascoltatori che si fan vivi direttamente o per



Il quadrante indicatore delle stazioni ad onde medie dai 200 ai 550 metri, da Radio Normandia a Radio Lubiana, secondo il Piano di Lucerna. - Per facilitare la ricerca, le Stazioni italiane sono indicate nell'interno del quadrante.

tramite dei Capi-zona e pionieri dell'Eiar. Inviare nel Radiocorriere un modulo speciale da usarsi per queste corrispondenze vorrebbe dire dare alla espressione spontanea dei giudizi una forma di consultazione, ma le risultanze sarebbero uguali. Serate allegre? Ci pensa e ci sta pensando più d'uno, e lei deve ammettere che varie forme di tentativi sono già fatti, che sono, ai metodi dell'Eiar si sono presentati e continuano e presentarsi i migliori fra gli umoristi che oggi ci sono in Italia: Campanile, Veneziani, Folgore, Todd, Zavattini, ecc.; con questi, si son fatti sentire anche tutti i comici, dicitori e cantanti, di cui oggi dispone lo sparuto teatro di varietà, ma dobbiamo confessare che sono poche, e non poche, le serate che si serate allegre che l'Eiar è riuscita a realizzare. L'umorismo è difficile, tanto più quando deve essere contenuto nelle forme castigatissime che impone la Rada, e gli umoristi e i comici si contano sulle dita.

Una questione di indubbia importanza sottopone al nostro esame il dottor Gino Casara di Villabartolomea (Verona). In Italia — scrive — esistono circa quarantamila medici e di questi, ventimila sono medici condotti che vivono lontani dalle città e quindi dalle sedi universitarie e per i quali la Rada rappresenta l'unico conforto dopo una grigia giornata di lavoro; anzi qualche volta rappresenta l'unico legame con la vita civile. Ora è facile comprendere che questa massa di medici sentirebbe con giubilo una lezione dalla viva voce dei Maestri e ciò costituirebbe un piacere spirituale ineguagliabile e impagabile. Sono persuaso che i nostri grandi clinici accoglierebbero con entusiasmo una proposta simile poiché la loro sapiente parola, nell'oltrepassare le ristrette aule universitarie per entrare nelle case lontane dei medici, diventerebbe come un filo d'oro che collegherebbe spiritualmente gli uni agli altri tutti i medici italiani.

L'Eiar ha fatto, tempo addietro, qualche cosa di analogo a quanto chiede l'egregio dott. Casara sono venuti al microfono, con delle personalità eminenti della scienza e della politica, anche dei medici di chiarissima fama. Quanto già è stato fatto può farsi ancora, ma partendo però dal principio che una conversazione alla Radio non può essere indirizzata solo a una categoria di persone ed essere rigidamente tecnica, ma deve essere fatta in modo da interessare tutti. Altra difficoltà: l'ora. Per tale tipo di conversazione ci vuole un'ora adatta, che altrimenti si corre il rischio che manchi fra gli ascoltatori proprio la categoria di persone che più vi è interessata.

Tre pagine fitte fitte di domande ci sottopone l'ing. Tullio Vardaneja di Jesi. Anche a risponderne la lettera, per poter rispondere adeguatamente a tutto quanto ci chiede, è un'intera pagina del Radiocorriere che dovremmo dedicargli. Ed è un po' troppo. Tirchi nello spazio con i collaboratori, la parsimonia la imponiamo anche a noi stessi. S'acccontenti l'ing. Vardaneja di qualche risposta.

Non pubblichiamo i programmi mattutini delle Stazioni estere perché durante il giorno la ricezione, difficile per tutti, è per la grande maggioranza impossibile, e perché tutte le Stazioni le nostre comprese (salvo i casi in cui si svolgono avvenimenti eccezionali che meritano la trasmissione), seguono nelle mattinate degli schemi fissi generici. — Palermo e Bolzano — assai assai dalle stazioni tedesche e inglesi che le fanno cheggiano? A Lucerna è stata fatta la ripartizione delle onde e sono stati anche fissati dei massimi di potenza in rapporto alle frequenze: cioè: 100 kW per le Stazioni comprese fra le onde di 545 e 272; 60 kW per quelle comprese fra i 272 e 240; 30 kW per quelle comprese fra i 240 e 200; e tutte le Nazioni sono state invitate a limitare per quanto è possibile la potenza delle loro Stazioni compatibilmente con le esigenze di un servizio esclusivamente nazionale, ma non si sono tirate le somme né stabiliti dei massimi complessivi di potenza per ogni Nazione. Le potenze delle antenne italiane sono state determinate tenuto conto di quelle che sono le condizioni di propagazione delle onde del nostro Paese. E per questa volta facciamo punto.

Da Sesto il pioniere Antonio Rescigno ci scrive per chiedere se non sarebbe possibile avere nelle prime ore del giorno, dalle 6,30 alle 8, durante l'inverno e dalle 5,30 alle 7, durante l'estate, un corso di violino con accompagnamento di pianoforte. Fatta questa richiesta per farci comprendere la gioia che ne avrebbe se ac-

contentato nel suo desiderio, ci descrive il suo risveglio ogni mattina. Un delicato quadretto di genere. « Ogni mattino — scrive — è una gioia per me essere svegliato dalla Radio. Ho applicato al mio apparecchio un modesto congegno che parte dalla sveglia; all'ora stabilita la chitarra girovole (quella della carica della sveglia) facendo rotolare su una appositamente accende la Radio ed io resto al caldo e me la goddo.

E' buona cosa alzarsi presto: le prime ore della giornata hanno l'ora in bocca. Ma chi inizia con le prime luci la sua quotidiana fatica ha ben precisato nella mente (supponiamo) un metodico piano di lavoro ed è di guadagnare tempo, affrettando i tempi, che si studia e non di distrarsi. Un corso di violino, pensiamo, soddisferebbe pochi. Per salire con l'eterna l'eterna nuovo giorno che spunta, se non c'è la fanfara, niente di meglio che il suono delle campane con il quale ogni Stazione italiana inizia la sua opera.

L'abbonato P. C. di Pisa ci scrive per comunicarci che nonostante l'applicazione del Piano di Lucerna le ricezioni serali delle Stazioni di Roma sono a Pisa ugualmente disturbate dal fading.

Informiamo l'abbonato pisano e gli altri che ci hanno mosso analoghe obiezioni che l'applicazione del Piano di Lucerna può influire, come ha influito, nei riguardi delle interferenze con le Stazioni diventate limitofe secondo il nuovo Piano di distribuzione delle onde; ma non ha alcun riflesso nella questione degli affievolimenti, che come si è spiegato più volte, sono dovuti alla propagazione delle onde in funzione della loro frequenza, e non subiscono praticamente varianti per cambiamenti nella frequenza di pochi chilocicli quali si sono verificati per la maggioranza delle Stazioni italiane nell'applicazione del nuovo Piano.

Che le trasmissioni di opera siano tra le più attese, le più seguite, le più gradite è fuori dubbio, ma se avessimo bisogno di conferma basterebbe a documentare questa preferenza le lettere di rammarico che abbiamo ricevute la scorsa settimana per la mancata trasmissione della Walkiria nel pomeriggio del giorno 20 gennaio (trasmissione effettuata poi nel giorno 21) e le molte altre notizie che ci sono state inviate come adesione a quanto abbiamo risposto al signor Enrico Casali di Busseto, che chiedeva meno opere e più musica da ballo. La prima lettera ci è giunta proprio da Busseto: una protesta in piena regola; poi ne sono giunte altre, molte altre, da ogni parte d'Italia e tutte dello stesso tenore. Non raccogliamo che i desideri. Il pentimento Vittorio Gaianni di Milano chiede un'opera offensiva contro il jazz, definito da S. E. Mascagni la cocaina della musica; il ray Renzo Gambato di Venezia, la esumazione di musiche dimenticate e tra l'altro del Figliuolo prodigo di Ponchielli; Giulio Andreotti di Roma, la trasmissione di opere di repertorio, ma che abbiano per protagonista Lauri Volpi; il prof. Carlo Polorni di Foggia, una intensa propaganda perché tutti gli ascoltatori si facciano persuasi che se vogliono godere veramente di una trasmissione d'opera devono seguirla col libretto; ecc.

Informiamo quanti ci hanno espresso il loro rammarico per la Walkiria che nel giorno 20 la trasmissione non pote effettuarsi perché manco l'esecuzione al Teatro Reale dell'Opera e assicuriamo gli altri che di ogni suggerimento verrà tenuto conto.

Il signor Carlo Isidoro Cuncina scrive da Torino: « Gli abbonati alle radioaudizioni dovrebbero essere in Italia almeno un milione. Se non lo sono è anche perché (questa almeno è la mia opinione) la Radio, per accontentare i pochi che amano le astruserie ed i bizzarri musicali, trasmette troppa musica cerebrale. Il popolo italiano è musicofilo per eccellenza, ma vuole delle melodie limpide e piano e non sa adattarsi alle musiche sincopate, aspre ed antiarmoniose e per questo si disinteressa della Radio ».

E' la prima volta che ci accade di veder posta la musica sincopata e moderna, in genere, tra le cause che creano delle diffidenze e dell'ostilità alla Radio. Chi è sia chi l'ama e chi la detesta è pacifico; c'è chi non vuole sentirlo altro e chi si irrita appena sente una cadenza che la richiama, ma si tratta di minoranze. La maggioranza non va pazzo per la musica cerebrale, ma si compiace se viene fuori qualche cosa che non sia semplice acrobatismo o frastruono. Ai musicisti, a tutti i musicisti che

tentano nuove vie, restando o allontanandosi da quella che è la grande tradizione lirica nostra, l'Eiar, data la sua funzione, fa buon viso. Fu di più: incoraggiando, facilitando la conoscenza, ogni nuova forma ed espressione d'arte, per la convinzione che è solo attraverso gli esperimenti che possono maturare le opere che porteranno il segno del nostro tempo, del nostro spirito, della nostra mentalità. Accolga quindi anche lei di buon animo la musica nuova, anche se proprio non è del genere che le va al cuore.

Una mamma ci scrive: « A mio marito piace sentire la Radio stando in letto; non ci sarebbe niente di male, se non avesse la brutta abitudine di fumare e se nella stanza non dormissero anche i bambini che egli vuole avere anche di notte sott'occhio. Tutto quel fumo che resta nella stanza temo sia nocivo ai piccoli; mi tolgono l'ora, se possono, l'apprensione; a trovarmi gli argomenti per far persuaso mio marito a non fumare ».

Se non è capace lei, nella sua trepida preoccupazione, a convincere suo marito che il fumo che rimane nella stanza non è nocivo soltanto ai bimbi ma anche a lui non sappiamo a che cosa possano servire le nostre parole. Provi a cantarglielo in musica: « Antico caro, tu pretendi troppe comodità e a qualcosa devi rinunciare: o alla Radio, o al letto, o ai bimbi, o al fumo ». Siamo persuasi che rinuncerà al fumo o troverà quella scappatoia che libererà lei da ogni apprensione.



La Casa Editrice

R. BEMPORAD e F. di Firenze

pubblicherà il
15 febbraio 1934-XII

RADIOTELEVISIONE

dell'ing. ALESSANDRO BANFI

Magnifico volume in-8°, di 200 pagine
con 150 illustrazioni - Prezzo **L. 15.**

Prezzo ridotto per i lettori
del **RADIOCORRIERE L. 10.**

Inviando alla Casa Editrice Bemporad di Firenze
L. 10. Si a mezzo vaglia sia con versamento
sul C. C. Postale 5/1022, si riceverà il volume
franco di porto (contrassegno: L. 10,50)

È necessario unire il tagliando qui sotto:

(**Talloncino**) **RADIOTELEVISIONE**
(**Radiocorriere**) Prezzo ridotto **L. 10.**

Stromberg Carlson

L'APPARECCHIO DI MODA

sarà presentato
in funzione ad ogni acquirente
in qualunque parte d'Italia,
da un tecnico della SIARE

Distinzione!



SUPERETERODINA A 12 VALVOLE

Radiofonografo interamente costruito negli stabilimenti STROMBERG CARLSON Mfg. di Rochester, U. S. A. Dieci stadi accordati - Appositi regolatori a mano permettono il controllo dell'intensità e del tono dei suoni, senza distorsione alcuna - Controllo normale, basato su nuovo principio, e realizzato con speciale potenziometro doppio per ottenere riproduzione perfetta con qualsiasi potenza - Strumento di misura Weston indicatore di sintonia - Stadio finale di potenza servito da due triodi in contro fase che possono fornire 12 watts indistorti - Filtro di banda - Mobile di gran lusso, con sportelli.

RADIO SIARE

PIACENZA - Via Roma, N. 35 - Telef. 25-61 - Teleg.: SIARE PIACENZA
MILANO - Via Carlo Porta, N. 1 (angolo Via Principe Umberto) - Telef. 67-442

ROMA - REFIT RADIO - Via Parma, N. 3 (ang. Via Nazionale) - Telef. 44 217
CATANIA - ARS - Agenzia Radio Sicula - Via G. Deledda, N. 22 - Telef. 14.708

GRUPPA

CRONACHE DELLA RADIO

La vendita degli apparecchi in Germania.

L'Istituto tedesco di propaganda pubblica una statistica sull'attività delle fabbriche di apparecchi radiofonici durante gli ultimi mesi del 1933. In agosto, settembre e ottobre le vendite sono state molto superiori a quelle degli stessi mesi dell'anno precedente. Sono stati venduti oltre 500 mila apparecchi contro 200 mila e ciò è conseguenza della grande radiopropaganda e della fabbricazione delle radio di tipo popolare. Le vendite sono state superiori anche se si escluda quest'ultimo tipo di apparecchi.

Voci lontane.



Due anni or sono — come abbiamo a suo tempo pubblicato — la Russia aveva organizzato un collegamento radiofonico — con l'ausilio di un rompighiaccio che si trovava in quelle vicinanze — tra lo Spitzberg e Lennorod, in modo che gli isolati delle lontane spedizioni scientifiche potessero dare a viva voce notizie loro ai parenti. Quest'anno il Governo sovietico ha ripetuto l'esperimento, ma in senso contrario. E sono stati i parenti degli scienziati, ed esploratori che hanno inviato attraverso il microfono notizie e saluti ai loro cari lontani, isolati tra i ghiacci dello Spitzberg. Anche gli ascoltatori non interessati che hanno captato la trasmissione sono stati avvisati dal programma «ceceantale».

La «Pavag» e i radiopirati.

La Pavag reclama già da tempo severe misure contro i radiopirati il cui numero è valutato a circa 60 mila per mezzo milione di radioascoltatori. La Direzione generale delle poste austriache ha deciso di sferrare una una severissima offensiva a Vienna e nelle campagne. L'offensiva si inizierà con una larga amnistia per coloro che si dichiareranno spontaneamente. Ogni capo-famiglia riceverà un modulo da riempire, nel quale deve dichiarare se possiede o no l'apparecchio ricevente. Si prevedono almeno 40 mila dichiarazioni spontanee. Le pene per i renitenti saranno di 600 scellini e un mese di carcere.



Philipa Stesslhaue (Peter Warlock) autore della suite Capriod eseguita nel Concerto sinfonico diretto dal M^o D. Amthaeatof.

I Littoriali della cultura e dell'arte

A Firenze, tra aprile e maggio, si svolgeranno i Littoriali della Cultura e dell'Arte, interessantissimi lud dell'intelligenza e del pensiero che saranno disputati, in nobile gara d'emulazione, dagli Universitari di tutti i «Guf» italiani. Il programma dei Littoriali della Cultura prevede sei giornate di convegno e comprende concorsi di letteratura (composizione poetica, composizione narrativa, traduzione artistica), di scienze politiche e sociali (monografia di carattere politico-monografia di carattere corporativo), di critica (letteraria, artistica, musicale, teatrale, cinematografica). I Littoriali dell'Arte contemporaneo, tra l'altro, Musica e Spettacolo. Tra i concorsi dello spettacolo ci interessa specialmente quello delle trasmissioni radiofoniche che incominciano in questa settimana. Gli Universitari di Roma, centro storico, politico, spirituale d'Italia e della latinità, iniziano il torneo radiofonico. Le altre Università seguiranno o isolate o in raggruppamenti determinati dal criterio di consentire una facile affluenza dei giovani ai residenti in città prive di trasmissioni alla città sede della vittoriosa stazione radiofonica.

L'ordine di raggruppamento è il seguente: Torino, Milano (Pavia), Trieste (Padova, Venezia), Genova (Cagliari, Sassari), Bologna (Modena, Parma, Ferrara), Firenze (Pisa, Siena), Roma (Perugia, Camerino, Macerata, Urbino), Napoli, Bari, Palermo (Catania, Messina).

Ad ogni «Guf» è assegnato un'ora di trasmissione con piena libertà di temi. L'originalità di immaginazione e di invenzione dei nostri giovani avrà così modo di protrarsi in quelle forme che ad essi piacerà meglio di scegliere. Le cinque trasmissioni giudicate migliori saranno ripetute durante lo svolgimento dei Littoriali.

Agli studenti italiani che attraverso la radio si preparano ad esprimere la fede e l'entusiasmo, le speranze e le aspirazioni di una gioventù studiosa, colta, seriamente preparata ad assumere, domani, posti di responsabilità e di comando nelle gerarchie della Nazione ma, nello stesso tempo, di una gioventù lieta di trascorrere, in giocondità di spirito, una vita temprata ai cimenti atletici ed alle gare sportive, alle giovani Canicite Nere degli Atenet, avanguardie intellettuali di un movimento politico e sociale che con i segni del Fascio Littorio si diffonde e s'impone in tutto il mondo, rivolgano un saluto augurale, mettendoci in ascolto con fiduciosa simpatia.

La radio nei tassi.

Abbiamo accennato, settimane or sono, alla grande diffusione che hanno, a New York, i tassi muniti di radio. Ora ci giungono altri dettagli sulla stessa applicazione. A Berlino gran parte dei tassi sono muniti di apparecchio, ma la radio funziona soltanto nei posteggi servendo così da richiamo. Invece a Strasburgo i tassi azionano la radio anche lungo il percorso e ciò riesce di grande attrazione soprattutto agli ospiti di passaggio.

Stawisky e la radio.

Otto anni or sono Stawisky era notissimo a Parigi per le sue imprese radiofoniche. Eravamo nel 1925, e la Torre Eiffel era ai suoi primi tentativi di giornalismo parlato. Gli affari però non andavano troppo bene e perciò i dirigenti decisero di rivolgersi alla pubblicità. Fu allora che apparve Stawisky, il quale offrì per uno o due annuzzi radiofonici quotidiani la baseccola di 100 mila franchi al mese. La manna darò poco perché l'allora Ministro degli Affari Esteri, Poincaré, invitò il direttore della stazione a rinunciare al contratto, «troppo bello per essere onesto».

La «mamma della radio» inglese.

E' morta in questi giorni all'età di 71 anni, Rachel Shawcross, una vecchia signora nota popolarmente sotto il titolo di «mamma della radio». Ella era così denominata perché i suoi tre figli sono stati tra i principali pionieri della radio britannica. Difatti il maggiore di essi è l'attuale direttore della B.B.C.; il secondo — Tom Eckerley — è un noto collaboratore tecnico della Società Marconi e il terzo — capitano Eckerley — già insegnere capo alla B.B.C., creatore della rete regionale inglese, è oggi uno dei più popolari e competenti scrittori di radiofonica.

G. B. S. e la lingua inglese.



In Inghilterra si dibatte una fiera polemica sulla lingua. La radio e il telefono hanno impostato un problema nuovo nel paese in cui non esistono due persone che parlino alla stessa maniera. E' stato quindi creato dalla B.B.C. un Comitato speciale con l'incarico di risolvere le questioni linguistiche. In proposito è stato interpellato anche il grande Shaw, il quale ha, oltre il resto, dichiarato: «La radio e il telefono hanno creato in necessità di un inglese perfetto, pienamente e chiaramente articolato, assolutamente diverso dalla pronuncia locale ed oziosa definita «nodd'nglish». Ci dobbiamo sbarazzare non solo delle pronunce imperfette, ma anche delle pronunce ambigue». In seguito, G. B. S. ricorda ai suoi compatrioti ch'essi «vanno nell'era della radio» e si debbono attenere ad essa.

Un «poema» di un ex vinajo.

Un «poema» di un ex vinajo.

La Radio belga ha diffuso, come primizia, un Poema del musicista Enrico Barraud il quale, sino a pochi anni or sono, esercitava il mestiere di vinajo a Bordeaux. Un'altra trasmissione interessante delle stazioni di Bruxelles sarà data da una radiocommenda ispirata alla vita ed all'opera del celebre compositore russo Ciaikovski. Il lavoro sarà commentato con le migliori pagine del maestro.



M^o Giorgio Federico Ghedini, autore del «pezzo concertante» eseguita nel Concerto diretto dal M^o F. Previtali.

La radio svizzera.

Negli ultimi mesi dello scorso 1933, il numero dei radioabbonati svizzeri è aumentato prima di 3635 e quindi di 6189, portando così il numero totale a 282.000. In tale cifra bisogna notare che soltanto 264.484 sono effettivamente possessori di un apparecchio radio, mentre gli altri 17.576 sono abbonati alle radiodistribuzioni. Il maggior numero di abbonati lo ha Zurigo, segue Basilea.

Radio Polo Sud.



La radio della spedizione Eyrd ha potuto comunicare soltanto adesso la notizia di un grave incidente avvenuto al Jacob-Ruppert. Il radiooperatore capitano Chersten ha difeso che, durante la navigazione tra gli iceberg dei mari antartici, all'improvviso, le calate della nave si sono spente e il Jacob-Ruppert si è trovato così privo di elettricità in un mare coperto di spaventose montagne di ghiaccio. Finalmente, riparato il guasto, la radio ha potuto riprendere la parola e ricogliere la nave al mondo. Le prime trasmissioni erano riuscite molto male, ma, adesso, siccome la trasmittente si è potuta installare in terraferma — nella Piccola America — le ricezioni sono diventate chiarissime.

Radio Lussemburgo.

La stazione lussemburghese è l'indisciplinata del giorno poiché, non avendo accettato i deliberati della Conferenza di Lucerna che la volevano relegare tra le piccole onde, continua a diffondere su 1964 metri anziché sui 240 attribuiti. Ora ha rinviato anche la composizione dei suoi programmi iniziando concerti con solisti di molta rinomanza.

La « spedizione della pace ».



Nello scorso novembre è stata inviata nella Terra di Arnhem — nella baia di Caledonia — una « spedizione della pace », composta di due missionari ed un operatore radio. Il Governo aveva dapprima pensato di inviare una spedizione punitiva per l'assassinio di un poliziotto compiuto dagli indigeni, ma finì per accettare la « spedizione della pace » la quale si tratterà nel paese almeno un semestre e trasmetterà continuamente sue notizie per mezzo della stazione portatile. Le diffusioni terranno quindi ritrasmesse da Melbourne.

Nuove stazioni.

In questi giorni è sorta in Danimarca una nuova stazione misteriosa che si annunzia come « Radio Kutepoff », con il nome cioè del famoso generale russo rapito a Parigi e mai più rintracciato. La trasmittente, che lavora su un'onda di 52 metri, deve appartenere a qualche organizzazione anticomunista in quanto non diffonde che conferenze contro l'attuale regime russo.

Radio australiana.



Nella Nuova Guinea britannica il principale mezzo di comunicazione — informa il World Radio — è rappresentato da corrieri indigeni. Per mantenere il contatto dei funzionari centrali con quelli dell'interno, sono state adottate piccole stazioni radio-mobili il cui generatore (come in quelle

usate dall'esercito tedesco durante la guerra) è posto in attività da un erigendo simile ad una bicicletta. Un impianto completo pesa sulle 200 libbre inglesi, può superare distanze sino a 400 miglia e può essere azionato anche da un indigeno. Intanto il ministro delle Poste australiane ha dichiarato che non esiste alcuna necessità di mutare lo stato di cose attuali. La concorrenza tra stazioni di Stato e private si è dimostrata utilissima per il miglioramento radiofonico. Oggi i radioabbonati australiani superano i 600 mila.

ARCOBALENO

« O Italia terra adorabile,
ogni tua pietra è cantabile ».

LA PRIGIONE DEL TASSO A FERRARA

Lo senti che un grande spirito si dibatte ancora tra queste pareti di color tetro, nell'abisso dei muri. Inquieto anima, desolato pellegrino, trovatore malinconico, Torquato Tasso qui sotto,



finalmente. Forse qui trovò la sola pace della sua vita, un po' di tregua ai tumultuosi pensieri, il luogo di evasione dagli uomini così lontani dalla sua tristezza.

Qui si sente come la Poesia trasfiguri e commuova ciò che tocca, e vinca il tempo, e duri una sua luce sulle cose, e il sasso per lei, si faccia carne viva e l'aria più tenebrosa, perennità solare. Dove un grande cuore ha sofferto l'umanità ritorna con un pensiero di espiazione. Qui ha sofferto il Tasso.

IL LIBRO DI MIA MADRE

Specchio di ciò che pensi,
foculare delle tue pene,
turibolo d'invisibili incensi,
oh, il tuo libro d'ore piene.

Mostrano il sangue, parole lisse,
come i tuoi occhi il cuore.
Ogni momento le cerco un dolore.
Iddio la sua pace dentro vi mise.

Tu sola un approdo m'insegni
se cerco un guado nel fiume.
Piccolo soave lume,
non è tempesta che ti spegni.

ELOGIO DELLA PIPA

In mezzo alle loro foreste i Galli e i Germani avevano — si dice — l'equivalente del tabacco. Pare che aspirassero il fumo della canapa bruciata su pietre infocate e si inebriassero di vapori davanti agli idoli di Teutati.

Introdotta in Europa verso l'anno 1560, il tabacco assunse diversi nomi: fu detto nicotiana, erba del gran priore, erba della regina, poiché Nicot, ambasciatore di Francia alla Corte del Portogallo, avendo avuto da un mercante fiammingo, lo presentò, al suo arrivo a Lisbona, al gran priore, e quindi, al suo ritorno in Francia, alla regina Caterina de' Medici; fu anche chia-

Radio Algeri.

La radio, in Algeria, non ha otto anni di vita ed è nata da una società di radiofili i quali vollero sfruttare una stazione di 50 watt. Ma il sogno era la trasmittente di potenza che fu realizzata con sottoscrizioni in meno di venti mesi e nel giugno 1928 venne inaugurata la stazione di 1 kW. In seguito, il Comitato per il Centenario algerino — vedendo nella radio il più efficace dei mezzi di propaganda — votò i crediti necessari per l'attuale emittente che è stata inaugurata nel novembre del 1929. Essa è installata a 20 km. da Algeri, a El Arba; ha 12 kW di potenza ed è ricca di tutte le più moderne innovazioni.

mato erba di Santa Croce e erba Tornabuoni dal nome dei cardinali che lo introdussero e diffusero in Italia. Nelle Indie occidentali, in Brasile e nella Florida era chiamato petun. Furono gli spagnoli a dargli il nome di tabacco, avendolo essi trovato per la prima volta a Tabago, una delle piccole Antille.

E' da questa stessa isola che sir Francesco Drake l'importò in Inghilterra nel 1585. Furono però gli spagnoli che diffusero nel mondo l'uso del tabacco: e la piccola pianta fu coltivata ovunque.

Il tabacco ebbe in ogni tempo i suoi detrattori e i suoi pangeiristi.

Amurat IV, imperatore dei turchi, lo zar Michel, padre di Pietro il Grande, e un re di Persia ne diffidarono l'uso nei loro imperi, cominciando pene severissime che andavano dalla morte al taglio del naso.

Tutte le gioie sono state conquistate attraverso il dolore. E' naturale che anche il diritto a fumare sia stato guadagnato dall'uomo con qualche goccia di sangue.

Lasciamo il piacere del fiutare che fu comune nel Settecento ai nobili e agli ecclesiastici. Anche le donne fumarono tabacco. Le preziose tabacchiere, conservateci dai raccoglitori, ci dicono quanto considerata fosse allora questa polvere bruna che pizzicava le narici e chiariava i pensieri.

Oggi il fiutare tabacco è solo dei fraticelli silenziosi, nei conventi, e di pochi vecchi d'antico stampo.

Ma la pipa? Oh, anche la pipa, soave compagna delle solitudini, focolare portatile, dispensiera d'oblio e di pace, agnora sulle labbra di pochi. Pipe di schiuma, trionfal, pipe di radica, pipe di terra, pipe di porcellana fiorita... dove siete?

I vecchi la custodiscono ancora, la pipa, nella tassa più fonda, nel astuccio di velluto. Le tolgono con una delicatezza rispettosa, ne avvertono la fedeltà stremata, la generosità silenziosa. I vecchi del ricovero se la portano sotto il guanciale, le parlano, le confidano i pensieri più gelosi, i desideri e le speranze degli ultimi giorni.

Compagna dell'uomo, la pipa canta come una cicala, discorre, consola, induce lo sguardo verso il cielo, dietro nuvolette felici che l'aria disperde. Il sigaro, la sigaretta? Altra cosa. Bruciaci che sono, si butta via quel po' che resta tra le labbra e non ci si pensa più.

Ma la pipa rimane: si spegne, si ravviva, sente la nostra povertà e la nostra agiatezza. Vive infine la nostra vita. Diciamo pure: è parte di noi.

Eppure l'uomo sta rinunciando e sempre anche a questa amica soave.

CANZONETTA DI STAGIONE

Una pupilla, il cielo, celeste,
guarda la terra che si veste,
e nello specchio d'acque sincere
si lava, si china a bere.
Cosi fresca, così belli
la vorrebbe per sorella.
Con un raggio di sole la tocca,
le mette viole in bocca,
una musica nel cuore
e chiama a vederla, il Signore.

PURIFICAZIONE

Ecco il tempo della Purificazione. Il nostro cuore è una foglia verde. Pensiamo al fiore. La vita ha bisogno di essere ornata di opere. L'erba brilla anche nelle crepe dei vecchi muri. Nessuno dire: è troppo tardi.

E' così bello rinascere, riguadagnare se stessi.
La vita è così bella!

IL BUON ROMEO.

Gli Studi, ai quali è unita per cavo, sono nella capitale. I programmi in arabo e in francese si alternano ed una delle attrattive maggiori di Radio Algeri è costituita dai concerti di musica orientale eseguiti da un'apposita orchestra.

Radio russa.

Le autorità sovietiche hanno stanziato una somma di 160 milioni per l'espansione delle stazioni radio in tutto il territorio dell'U.R.S.S. durante il corrente anno. Si conta così di poter portare da 2 a 3 milioni il numero dei radiorecettori in servizio. Il 50 % dei nuovi recettori verranno distribuiti nelle regioni rurali.



AL
FLA
MILANO

M.U. 151

**ONDE
CORTE
E MEDIE**

UNDA RADIO SOC. DOBBIACO
A.G.L.
RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA E COLONIE
TH. MOHWINCKEL MILANO
V. QUADRONNO, 9

NON VOLETE PROVARE L'EMOZIONE...

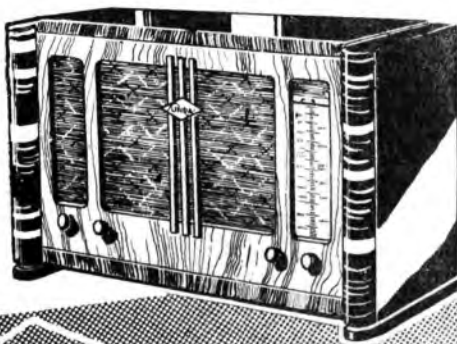
.....della vita d'oltreoceano? Non volete servirvi delle onde corte per spaziare oltre Europa a sentire distintamente le trasmissioni di tutto il mondo, i cui nomi Vi richiamano allamente i Paesi più lontani? E le potenti trasmissioni Vaticane non volete sentirle?

Il nuovissimo apparecchio M. U. 151 Vi dà questa possibilità.

È un SUPERETERODINA A 5 VALVOLE con autorregolazione del volume e antifading; ha 7 circuiti accordati e copre un campo d'onda da 13,5 a 80 metri e da 200 a 600, su scala di sintonia parlante. È munito di diffusore elettrodinamico a grande cono e di attacco per amplificazione dischi. La perfezione tecnica dell'apparecchio è accoppiata ad una linea sobria ed elegantissima del mobile, costruito in legni pregevoli e finemente lucidato.

L. 1395 CONTANTI **L. 1480**
RATEALI

ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI



DAI LITTORIALI DELLA NEVE AL TROFEO EIAR

NOM si può leggere senza un profondo senso di ferezza italica la cronaca di questi Littoriali del ghiaccio e della neve che hanno richiamato su Cortina d'Ampezzo la attenzione e l'ammirazione di ogni italiano.



Huber, «Guf Torino», vincitore della gara slalom.

Nella vasta conca spaziente fra le Tofane sanguigne e il Cristallo risplendente, tra il Pomagagnon striato e il Sorapis ricurvo, balde centurie goliardiche sono accorse, tra i rigori e le insidie della stagione inclemente, a dar prova novella di quella vigoria che nei giovani nostri è, oggi più che mai, comune al cuore e al cervello, ai muscoli e allo spirito. Spronati dal volere del Duce, romanamente temprati dalla sua volontà, questi soldati d'oggi e di domani han combattuto una battaglia pacifica e feconda che non è senza significato, ma anzi una maggiore ne acquista là dove ben altra guerra fu combattuta e ben altro sforzo venne, disperatamente, italianamente, durato. Tra il pallido anfiteatro di rocce in mezzo al quale si ripercosse, nel luglio del 1918, la formidabile esplosione della titanica mina del Castelletto, non si son levati, ora, che grida di giovinezza e inni alla Patria; e ne avran gioiti i fiori scarlatti del Pocol, che la leggenda vuole sbocciati dal sangue degli eroi caduti. Ma anche i giovani non ignorano e non dimenticano. Su quelle paretierte e levigate, senza un appiglio e senza una sporgenza, lungo le quali persino lo sguardo sembra duri fatica ad innalzarsi, i nostri fanti issarono i cannoni; e mai fatica umana fu più dura e più strenua e mai parve, nella sua umiltà lacrimante ed augusta, maggiormente approssimarsi all'opera divina. Oggi, da quelle balze violente e inviolabili, un nome squilla tra le vette: Italia. L'hanno udito quei giovani, fiore di nostra stirpe; e l'hanno raccolto, come un monito, come un retaggio. Vigila, dalla nuda tomba accanto — e non in mezzo — ai suoi alpini, lo spirito magno di Antonio Cantore; e, più a valle, il Felmo aguzzo e l'eccezionale Antelao si adergono, sciolte inrollabili, verso il cielo.

Conca di Cortina, ch'ogni anno mi riappari, sotto il sole d'agosto, più bella e gaia e lumi-

nosa entro la corona fiabesca dei tuoi monti d'avorio e bistro e porpora, vorrei vederti ora, bianca e levigata sotto il manto di neve. Vorrei vedere come ora primariamente ti sveli, candida e splendente, al valicatore delle Tre Croci, dall'alto della strada di Valbona, o come offri l'opulenta visione delle trentasette frazioni della tua Magnifica Comunità al reduce dall'occluso Falzarego; vorrei vedere di te, sotto l'ermellino glaciale, ogni aspetto, ogni linea: la sagoma del tuo campanile e la gomera della tua funivia, le piante del tuo parco e le tombe dei tuoi eroi. Ma è un sogno senza speranza. E forse — ma chi può dirlo? — soltanto in agosio ti rivedrò.

Val Gardena. Valle varia, vasta, ammirabile, valle ricca d'incanti e di sorprese, di seduzioni e di esaltamenti. Paesaggio da Fata Morgana, culminante tra rupi da incubo. E' forse, tra le altre delle Dolomiti, la più nota e la meno conosciuta, che tutti ne sanno il nome, ma assai meno l'hanno visitata. E' un tesoro nascosto, che bisogna deliberatamente andare a scoprire: poiché giace fuori di mano. Ma chi l'ha vista non la scorda più.

Su la Grande Strada delle Dolomiti — la più fantasmagorica del mondo — da Cortina a Bolzano, la Val Gardena non sbocca. Si può tutt'al più dire che vi si affacci con lontane



propaggini; ma quelatamente compostamente, come una fanciulla contegnosa a una finestra. Non ama offrirsi al primo venuto, essa. Sa le gioie che può offrire, e vuol essere conquistata. Pel turista frettoloso essa costituisce sempre una deviazione; una di quelle contrade di cui s'è sentito dir molto bene, ma che non si sa precisamente quali sorprese riserbino e che, in ogni modo, rappresentano un perditempo assicurato. Si ha sempre fretta su le montagne, anche nella stagione più mite; perché il crepuscolo scende sollecito e repentino, e alla sua luce malifida anche le più belle strade possono celare l'insidia.

Giunto ad Arabba — dove uno stesso muro rinserra la pittoresca parrocchiale, sola scampata alla guerra, e il minuscolo cimitero che

all'ombra del campanile allinea le sue poche tombe fiorite. — il visitatore proveniente da Cortina non esita. La carrozzabile — in quel punto angusta e poco invitante — che per il Passo di Campolungo e Corvara lo porterebbe,



Leber, «Guf Firenze», nella gara slalom.

attraverso un paesaggio sempre ammirabile, in Val Gardena, è scartata senza rimpianti: più lo attira la strada larga e comoda che ancor per qualche tratto fiancheggia il Cordevole — in quel punto poco più che un ruscello — e che poi, potentemente incisa nel monte, invita al prestigioso Pordoi. E quando, più tardi, superato questo valico, la strada ridiscende a larghe volute come un velivolo in cerca d'atterraggio, e il massiccio baluardo del Sella e le tre cime frastagliate del Sassolungo la signoreggiano con impressionante potenza, anche qui il secondo pacato richiamo gardenese — la deviazione verso il Passo di Sella — non viene raccolto. In basso, già Canazei s'indora al sole, e la Val di Fassa si stende, serena e sorridente, a preannunziare, al valicatore del Costalunga, la suprema bellezza del Latemar e del Calinaccio, la tristezza divina del Lago di Careza, l'orrore meraviglioso della Val d'Éga.

No: in Val Gardena bisogna andare apposta. Tutti coloro che l'hàn conosciuta vi tornano così, fedelmente. E', di per se, una meta seducentissima.

V'è un accesso diretto, anzi due ve ne sono, entrambi su l'Isarco, presso la strada ferrata del Brennero: uno a Ponte, e immette direttamente allo sbocco della Valle, alla carrozzabile; l'altro, poco più a settentrione, a Chiusa, donde si diparte l'altra ferrovia a scartamento ridotto — costruita durante l'ultima guerra — che faticosamente si arrampica fino ai milleseicento metri di Plan, superando in trenta chilometri un dislivello di oltre mille metri. Questa è — se non in inganno — la sola ferrovia veramente di montagna in tutte le Dolomiti. Il servizio risente alcun poco delle condizioni ambientali; ma recarsi in treno dalla pianura sino ai primi contraforti del Sella, col solo disturbo di cambiar



Ortisei, col suo incomparabile sfondo di montagne.



Bellezze romite di Val Gardena: Castel Prebenda.

vettura alla stazione di Chiesa all'Isarco, e comodità senza pari.

Serrata e angusta allo sbocco, dove la poca acqua del Rio Gardena riesce lalvolta a trovare risonanze paurose tra le rocce frangisue, la Valle si allargando insensibilmente a mano a mano che la si rimonta. La strada, stretta e non di rado ripida, forma dapprima il solo elemento decorativo del paesaggio rupestre, animata come da una lussureggiante vegetazione di bassa montagna, che la fiancheggia e la rallegra. Poi, a poco a poco, si discioglie, e l'orizzonte si allarga; insensibilmente a mano a mano: Santa Cristina, Selva e Plan appaiono già, e il Gruppo di Sella troneggia nello sfondo. Infine, superata l'erta che conduce a Ortisci, la Valle appare in tutta la sua bellezza stupenda, coi suoi paesini incantati, coi suoi prati di smeraldo, coi suoi boschi resinosi che la incantano. Come descriverne le meraviglie? Ricordo la mia esaltazione quando per la prima volta potei ammirare quello scenario fantastico, in cui tutto è dolcezza, tutto è carezza, tutto è leg'adria. Lo stesso sfondo dei monti, col Sassolungo che comincia a profilarsi come un alto sperone scosceso, pareva silenzioso, fra tanta, fra tanti colori e di profumi. E un languore mi vinceva tutto. Lassù, in Val Gardena, nella divina primavera dell'agosto lucente, lassù puoi intenderti come la vita sia il più adorabile dei doni.

Poi, oltre Plan, dove la Valle ha termine, e s'inizia la salita al Passo di Sella, anche una volta il paesaggio muta. Ed è dapprima un anticlatero di cui che sembra voglia riserrare la strada giallastra che s'arrampica ad ampie svolte, sì che questo aggrimento di colossi vieta ben presto la visione retrospettiva della Valle raggiante di sole. Poi, l'aggrimento si conclude in una strettona formidabile. Le chiamano Sella e Sassolungo questi due erie pareti inimmuni e levigate che par vogliono prenderti nella loro morsa ciclopica, e che pur s'adorano d'ineffabile vaghezza di tinte e di sfumature che vanno dal giallastro al roseo, dall'azzurro al verdognolo; ma sono in realtà tutte le montagne dal Brenta al Comelico, tutte le Dolomiti immense e affascinanti, solenni e fantasmagoriche che ti vengono incontro per serrarti: tra le spire dei loro incantamenti, per incuerti profondo e indimenticabile il senso della loro magnificenza e della loro grandiosità. Povero piccolo uomo costernato e sgomento, atomo invisibile fra tanta immensità, e che puoi tu fare se non prosternare il tuo spirito a piè di quelle rocce che paiono come un eccelso altare innalzato a Dio?

Fra un tale scenario prodigioso, cui l'inverno può mutare ma non sottrarre seduzioni, l'Eiar invita per la seconda volta gli sciatori d'ogni paese per la disputa del Trofeo che da essa prende il nome. L'appello parte da quella Stazione di Bolzano che, piccolo ma vivido focolare d'italianità, non vuol essere seconda ad alcun'altra delle maggiori consorelle nell'esaltare la virtù della nostra stirpe e nel richiamare l'attenzione d'ognuno su le bellezze naturali del nostro Paese. Tutto un lungo e delicato lavoro di preparazione è stato compiuto in silenzio, sotto la guida del Reggente di quella Stazione, dott. Franco Cremasoli, un giovine animoso e gagliardo, ricco di feconde energie e di virili propositi; e ora il richiamo è lanciato.

La gara si disputerà domenica 4 febbraio, con partenza da Selva in Val Gardena. Diciotto chilometri di percorso, quattrocento metri di dislivello; e, oltre al Trofeo Eiar — che verrà definitivamente aggiudicato, — una Coppa del Duca di Pistoia, augusta patrona della manifestazione, e altre di autorità ed enti locali, per non parlar dei numerosissimi premi individuali. In Selva — ottimamente attrezzata anche come stazione invernale, — grandi alberghi in efficienza, camere ben riscaldate, servizio eccellente. E poi neve, per chi ne vuole, da un metro in su; e, per i pigri, sentieri di neve battuta. Carrozzabile in condizioni soddisfacenti; ferrovia in normale attività. Quanto al sole, nei giorni scorsi c'è stato, possibile che proprio domenica ci abbandoni?

Fedeli degli sci, amanti del paesaggio, innamorati delle Dolomiti, chi di voi vorrà mancare? Fra Sella e Isarco è un solo manto bianco. Tuffiamoci con lo spirito — almeno per un giorno — in tanto candore, e serbiamone nei nostri cuori la purezza.

CAMILLO BOSCIA.

Topolino, i suoi attori e il suo campo di battaglia

TOPOLINO è proprio instancabile! La vita tranquilla del buon borghese non è fatta per lui. Se per un momento sembra che egli si lasci vincere dai dolci ozi agresti, eccolo, dopo qualche minuto, partire per un misterioso castello incantato su cui grava una fossa leggendaria; se il giorno di Natale lo vedete preparare con meticolosa cura, come ogni saggio padre di famiglia, il Presepe con i Re Magi in viaggio, i greggi ed i pastori, non crediate che egli si lasci appaghi dell'onesto e troppo facile passatempo; infatti, dopo mezz'ora, egli è già partito niente meno che per il mondo della luna; se in compagnia di un suo vecchio amico, lo scettico e barbuto lupo di mare, il nostro eroe, indulgendo alle ghiotte gioie della tavola, fa bisboccia in una vecchia osteria del porto, ecco che la sete d'avventura lo riprende e. Allò là, signorini! che altrimenti mi bello a raccontarvi una nuova impresa che ancora non conosciute, ma che un giorno o l'altro Topolino vi narnerà al microfono.

Ma, cari bimbi, mentre voi vi divertite ad ascoltare le fantastiche avventure del vostro eroe, non vi siete mai chiesti qual è il vero campo di battaglia di Topolino? A dirvela schietta, io conosco il segreto, ma — me lo tengo per me, — perché troppo temo di turbare le vostre fantasie. Continuate pure a immaginarvelo, il vostro eroe, volare sul dorso della bianca ciogna verso la luna, o avanzare qualto qualto verso il castello incantato, mentre le brave rane gracchiando coprono il rumore dei suoi passi!

Sappiate però — poiché sono in vena di confidenze — che, mentre Topolino combatte le sue battaglie e le vince (Topolino vince sempre perché gode della più bella delle alleanze, quella dei bimbi) che gli vogliono bene, l'apposito audi-

torio dell'Eiar si trasforma anch'esso in un vero campo di battaglia. Osservate la fotografia che accompagna questo mio scritto.

Si sta provando la trasmissione di un'avventura di Topolino. Spade sguainate, pistole, megafoni, tamburi e grancassa, campanelli e sonagliere, anche un motorino elettrico — signorini! — una fucina insomma di rumori che serve a colorire le vostre immagini e a dare parvenza di realtà alle vostre fantasie. Vi è persino una baciella piena d'acqua, che non serve alle abluzioni del vostro eroe, ma a larvi sentire lo scabbordio dell'acqua, mentre Topolino sul dorso dell'amico cocodrillo attraversa i fiumi equatoriali e naviga sui grandi laghi dei Tropici.

E frattanto, mentre un attore dell'Eiar arrota due spade che vi faranno sentire lo strepito della mischia in un corpo a corpo incruento quanto pauroso, ecco un andirivieri di tecnici che spostano microfoni, avvicinano un «rumore», ne allontanano un altro, ecco il trillare dell'apparecchio telefonico interno. «Pronto, che cosa c'è?» «Il colpo di cannone è troppo debole!», oppure: «Il cocodrillo ha chiuso la bocca troppo forte!» (E l'ingegnere in ascolto all'altoparlante che parla). La scena si ripete: il colpo di cannone rimbomba sulla pelle della grancassa con infernale fracasso e il cocodrillo chiude con maggior precauzione le sue terribili mandibole (che per l'occasione sono rappresentate da due onesti gusti di cocco).

Così, bimbi miei, nasce così a poco a poco l'avventura del bellicoso suddito di Re Topone.

Ma non abbiate timore il vostro Topolino esiste realmente, e così pure il bravo cocodrillo, la tripod e amorosa Topolina, il perfido gatto Mammone, il saggio e ghiotto Re Topone, e Pierino Miserelli, il fanciullo di cui s'era dimenticata la Befana.

Esistono tutti realmente e conoscono la più bella delle vite, perché vivono nella vostra fantasia e per la vostra gioia, o cari piccoli bimbi!

m. b.



TORMENTA, DI NOTTE

Stanotte s'è levata la tempesta e pareva la fine del mondo.

Prima fu come un gran sbattere d'uscì dalla parte del Passo di Gavia, dove abita il Vento del Nord, e un gemito di disapprovazione serpeggiò qui in tutta la valle. Nell'abitato e nel bosco si capì subito che il Vento del Nord, un temuto brigante, stava appunto uscendo di casa.

L'ermellino si nascose il musino sotto la pancia; lo sciaiotto provò la resistenza del ramo; la mucca si diede a cozzare da matta contro la mangiatoia; il pettirosso si disperò; soltanto le stelle, che lente lente e beate beate facevano le loro evoluzioni sulle cime del Castellaccio, non s'accorsero di nulla, data la loro natura sognatrice e distaccata dagli interessi terreni.

Così il vento le colse alla sprovvista, con quelle sue minacce, e le scaraventò negli abissi. Il timonino della loro caduta fu coperto dal migoglio immane e discorde di diecimila gatti impavidi lanciati in corsa per lo stretto vicolo della Valle del Frigidolfo. Allo sbocco nella conca qui dietro casa, diecimila volpi affamate li aspettavano sul limitare del bosco, e tosto insieme, lottando freneticamente, gatti e volpi s'internarono nel folto dei pini, dove fu grande strazio e massacro.

Il concerto era già incominciato.

Poi venne uno stormo di aeroplani a bombardare con l'urlo dei motori scatenati a pieno regime i vetri di casa mia, e tutto l'edificio scricchiolò torrendosi nell'intino delle ossa ed ancorandosi con immuni sospiri alla roccia. Le canne dei termosifoni cantavano come chitarre.

Tremante nel fruscio, ma tremante non per paura, bensì per disperata energia, schiaffeggiata dalla neve, addentata dalle raffiche, la vorosora cordata dei fanali iniziò la sua resistenza sulla torruosa salita della strada vicinale, risoluta a tener duro tutta la notte contro il brutale invasore. I suoi pali scoppiettavano nel gelo come in mezzo all'incendio; i fili fischivano come serpenti; le lampade guizzavano aggressivamente nelle folate come pupille di pugilatori nel fondo delle orbite peste.

Una notte come quella, bisogna averla vissuta. Frustato dalla tempesta, il cosmo tutto intero sembra trottolare pericolando sull'orlo estremo del caos. Il vento sommerge l'universo. Misteri primigeni emergono dal grembo della Natura per riaffermare nella propria oscurità ogni forma palpabile di vita. C'era da temere che la notte non finisse mai più o che la mattina avesse da far uscire dalle tenebre un mondo tutto cambiato. Il pavimento tremava sotto il mio piede nudo come la corda sotto la scarpata flessibile dell'equilibrista.

Nella tenebra ulularono minacce di morte e patimenti di distruzione, e tutti i rimorsi dell'umanità lesarono il loro pianto inconsolabile. L'urlo di ogni antica e novissima sofferenza della carne peccatrice e caduta esplose fuori dalle viscere delle montagne. Infernali caccinini corsero sulle cime dei boschi, e si sarebbe detto di poterli vedere lingueggiare come fiamme, tanto erano lucidamente sonori su tutto l'altro frastuono selvaggio, ma, sotto sotto, da chissà quale profondità del pensiero o della foresta, un organo sonato dagli Angeli accennava di quando in quando il tema dell'Agape d'Amore del Parsifal.

Ogni volta che l'organo degli Angeli suona così, legioni di Demoni d'ogni Inferno o Gehenna della favola umana picchiano con zanne rabbiose sui macigni del monte e si paventano il petto, impotenti, ciac, ciac, con spaventose manate. Profondi boati scuotono poi la terra, e ai migolii e latrati straziati che si divincolano nella foresta, succede una voce di vita, un coro di speranza: gli alberi, che cantano per conto della

loro coscienza di perennità le promesse della Primavera: un coro grave e sostenuto, un crescendo solenne si innalza con formidabili colpi d'ala sull'accompagnamento di migliaia e migliaia di umane voci che riconosco. E' bene, difatti, moltiplicato per mille, per diecimila migliaia, quest'accompagnamento, il grido « a-a-ò! a-a-ò! » dei barcaioli del Po, come l'ho inteso a Cremona, o dei boscaioli, come l'ho udito quasi, allorché tirano concordemente, a comando, il bercone o il tronco di pino. Ritmi d'umano lavoro, nel cuore della foresta che canta.

Canta l'intera pineta, ogni fronda, ogni ramo, ogni radice, saldamente, gloriosamente, afferrandosi al Cielo col canto ove non basti afferrarsi qui a piene branche alla Terra.

In ritardo, arrivano da Benevento, chiamate d'urgenza a rinforzo, le Streghe. Il loro appressarsi s'annuncia con un sibilo prolungato e quasi dolce. Ma come sono qui sopra, e ne arrivano tante e poi tante, e non cessano mai d'arrivare, il sibilo cresce, si tende, rettilineo, assoluto, taglientissimo, su nota sempre più alta. Manca il respiro, a sentirlo, quasi come in teatro agli acuti di Lauri-Volpi, e non è mai finito. C'è da sbatter la testa nel muro.

Ma, ecco, adesso cominciano la danza, e il sibilo si cheta. Rantoli di moribondi, le strida degli innocenti sgozzati dalla sbarraglia d'Erode, gli urli opachi delle madri loro, il bronzo singulto di Rasputin avvelenato e l'ansimare della sua fuga sotto la mira malsicura delle rivolte dei congiurati, sghignazzate di popolaccio dietro la carretta della ghigliottina del Terrore, canzoni di monatti e sferragliar di strumenti di tortura nei sotterranei dell'Inquisizione, il tram in corsa contro le vetrine di Richard-Ginori, e campane, campane, assordanti campane, quelle che stordiscono il paziente legato sul lettuccio operatorio quando gli danno il narcotico, aprono la nuova sinfonia, velocissimamente, ma in sordina, come dall'amplificatore d'un grammofofo che abbiate ostruito con una sciarpa di lana. Perché le leggerissime, volanti streghe vogliono che per l'effetto finale il ticchettio dei loro piedi non vada perduto.

Ed io l'odo, questo ticchettio, tamburellare capricciosamente sui vetri della finestra, or precipite, ora inermesse, or petulante, or fioco, a plotoni, a squadroni, a coppie sparse, a passettini isolati. Velocità di mitragliatrice alternata con caparbia lentezza di tarlo.

Lo spavento m'artiglia il cuore.

Se entrassero!

No: è semplicemente la neve, neve di tempesta, neve finissimamente frantumata in aghi penetranti e sonori, che il turbine solleva e sventaglia contro la finestra.

Finalmente, a poco a poco, pentito, stanco, disillusio, il ticchettio rallenta.

Un risucchio, uno sbilancio di pressione fa scantonare il Vento del Nord verso Val d'Avio.

I gatti, le volpi, gli aeroplani, i sospiri, gli urli, gli scoppi, i boati, i fremiti e i gemiti, i Diavoli beffardi e gli Angeli organisti, gli Spiriti begnini della foresta e le Streghe sibilanti e danzanti, gli innocenti della strage d'Erode e le madri, Rasputin e la carretta dei condannati alla ghigliottina, il boia dell'Inquisizione, il tram e le campane se la suignano alla chetichella, piano pianino, senza urtarsi, assottigliandosi, s'personalizzando sempre di più, dietro al ticchettio dei tacchetti dell'ultimo passetto di danza.

Cade sul mondo un silenzio così arioso, così leggero, così rispettabile, che non si osa più neanche rigirarsi nel letto, per tema di disturbare.

In un silenzio come questo, che ha fatto ritornare la pace nell'universo e le stelle sui crinali dei monti, è solamente permesso che levino la voce, in bisbigli che si odono appena, i sogni dei piccoli bambini senza peccato.

FAUSTO M. BONGIOANNI.



(Disegno di Beppe Porcubotto).

Guerra di grazie e grazie di guerra

A BALAMO oggi in Italia, a volontario riposo, un'artista due volte decorata dal Governo francese — Emma Vecla — della quale l'immagine è tuttora vivissima nei pubblici di cento nostre città. Essa abita la sua bella casa milanese, dove divide le gioie familiari fra la mamma adorata e il marito, maestro Cottone, e dove sfilano i molti amici che non sanno staccarsi dall'indimenticabile artista.

Il Governo francese in un primo tempo la insigniva delle palme accademiche per i suoi meriti artistici, e in questo autunno la iscriveva nell'albo degli «officiers d'instruction publique», onorificenza rarissima fra le donne, accordatela, oltreché per l'arte sua di eccezione, per l'assistenza ai soldati sulla fronte italiana durante la guerra.

Durante la guerra Emma Vecla smetteva temporaneamente il teatro, agli inizi della sua vita d'arte, tornandovi subito poi. E la smetteva per accorrere dove il dolore avvampava d'eroinismo. Ma non smetteva il personalissimo sorriso, che, salendo dall'anima alle labbra con una inimitabile signorilità, tanto poteva sullo spirito dei combattenti.

Con queste promesse in fronte all'articolo e all'artista battiamo più sicura via per rievocarla. Né il poco tempo dacché Emma Vecla ha lasciato le scene, né il tempo che seguirà, potranno mai dare un colpo di spugna su quel passato.

Caramba, aveva ideato una trasformazione radicale nell'allestimento scenico dell'operetta. Fu così che una nota Società milanese, ascoltandone i consigli, per tradurli in atto nel modo migliore, indusse la Vecla ad allontanarsi momentaneamente dalla scena lirica e ad interpretare *La vedova allegra*.

Un trionfo. Non mai si era vista sulle scene una protagonista attrarre intorno a sé con tanto garbo un così ragguardevole gruppo di spartiti bianchi. Flavio Andò, l'elegantone del teatro drammatico italiano, recatosi una sera ad applaudirla, vide con qualche nostalgia che Emma Vecla non appartenesse al teatro drammatico. Non c'è, dunque, da stupire che la fama di Emma Vecla abbia varcato le frontiere. Alfonso Franck, proprietario in Parigi dei teatri «Edoardo VII» ed «Apollo», era a Londra per assistere ad una rappresentazione de *La vedova allegra*, che voleva allestire in Francia, quando, da spettatori che gli stavano dietro in poltrona, sentì affermare che c'era in Italia un'artista a tutte le altre superiore nell'operetta del Lehár.

Il Franck, attento a quell'elogio, ne volle conoscere la titolare e fido diritto su Roma, dove la Vecla raccoglieva, al teatro Costanzi, allora su allora. Ne fu rapito. La parola è comune ormai, ma non sappiamo inventarne un'altra



Emma Vecla nel «Tamburo maggiore».

che le equivalga. L'imprenditore offerse all'artista un contratto di cinque anni, splendido in tutti i particolari, purché consentisse a seguirlo in Francia. Emma Vecla rifiutò: non lasciava, pur adorando la Francia, la sua patria di adozione, in cui *La vedova allegra* doveva superare le 800 rappresentazioni, date dinanzi a pubblici che non si saziavano mai.

Nobilissimo gesto, che ci fa riconoscere in lei la nipote del soldato francese ferito a Magenta e a Solferino nelle armate di Napoleone III, e la figlia di una coraggiosa mamma, tuttora vivente, per assistere la quale Emma Vecla rinunciava, pochi anni or sono e ancora giovane, alla sua arte. La «stella» aveva brillato sulle scene, in tutto, appena quindici anni.

RENZO SACCHETTI.



Una eccezionale alleanza d'arte per uno spettacolo benefico al «Carcano» di Milano. — Da sinistra: Lida Borelli, il maestro conte Guido Visconti di Modrone, Rosina Storchia, Emma Vecla, Antonio Gandusio ed Antonio Pini-Corsi.

«LA FIAMMA»

MELODRAMMA IN TRE ATTI DI

C. GUASTALLA

MUSICA DI:

O. RESPIGHI



S. E. OTTORINO RESPIGHI



G. COBELLI (SILVANA)



A. MINGHETTI (DONELLO)



LAURA PASINI (MONICA)



ETAGLIARBUS (BASTILIO)

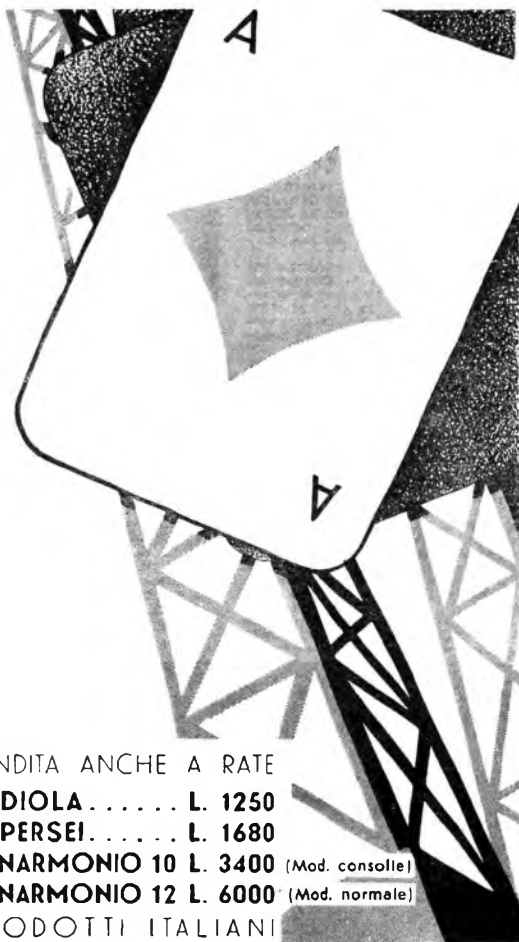
OP. 1000
TEATRO REALE - 23-1-1934 - XII

PANARMONIO 12

L'ASSO DEI RADIOFONOGRAFI

SUPERETERODINA - BIACUSTICA A 12 VALVOLE

POTENZA
PUREZZA
SENSIBILITA'
SELETTIVITA'
INCISIONE
DELLA VOCE



VENDITA ANCHE A RATE

AUDIOLA L. 1250

SUPERSEI L. 1680

PANARMONIO 10 L. 3400 (Mod. consolle)

PANARMONIO 12 L. 6000 (Mod. normale)

PRODOTTI ITALIANI

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

**C. G. E. LE TRE INIZIALI
SENZA RIVALI**

Valvole e tasse governative comprese. Escluso l'abbonamento alle radioaudizioni.



RADIO

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

RADIORARARI

L'ESAGERAZIONE

L'ESAGERAZIONE è nella natura umana, e di questa costituisce spesso un elemento compensatore. Con l'abuso delle conseguenze di determinate emozioni essa genera un equilibrio che, in linea cerebrale, trova molte giustificazioni. Forse che il mecenate non dovrebbe vantare la propria merce? Eppure il vanto è già l'abuso di un dato di fatto nelle sue conseguenze, così che la qualità della merce da buona diventa ottima, eccellente.

E si può forse deplorare la maggior considerazione in cui per istinto noi toniamo i parenti, la donna amata, le nostre vedute negli affari, i nostri successi e tutte le nostre opinioni in generale?

La funzione compensatrice dell'esagerazione è dunque in rapporto al grado di squilibrio fra elementi di forme prestabilite posti in evidenza a danno di altri sminuiti di valore e di significato. In arte, dove tutto è irrazionale, l'esagerazione costituisce un elemento fondamentale dell'effetto. Sproporzioni di forme, di prospettive, di anatomia di toni, si riscontrano nei capolavori di ogni epoca e di ogni maestro. Le medesime opere veristiche e naturalistiche, prodotte di teoriche che mirano alla rappresentazione oggettiva delle cose, risultano anch'esse ottenute con esagerazioni tonometriche. Se l'artista si ribellasse all'istinto che lo spinge all'esagerazione, cioè, in questo caso, all'interpretazione, l'onra d'arte verrebbe a mancare.

Ma dove l'esagerazione raggiunge il più strepitoso trionfo è nelle manifestazioni d'amore. Si crede di morire (badiano bene: lo si crede sinceramente) se la persona amata respinge o abbandona e si crede pure di morire se i giuramenti solenni un'intera esistenza, con un sorriso di donna, per la promessa di un bacio. Tutti i linguaggi, anche i più illustri, si dimostrano così inadeguati alle esigenze della terminologia amorosa, che le necessità del pensiero immaginano innumerevoli figure retoriche, le quali sono appunto esagerazioni. Anche qui bisogna guardarsi dall'oltrepassare quel determinato piano di spostamento che costituisce appunto, come s'è detto, la delicatissima armonia dell'esagerazione. Così: accusare una donna d'avere il cuore di pietra o paragonarla ad un angelo, sono espressioni che traggono una loro efficacia da un armonico squilibrio dell'esaltazione, ma rinfacciarle un cuore di platino o somigliarla non già agli angeli, ma addirittura ai Troni e alle Dominazioni, significherebbe cadere nel più marchiano ridicolo.

Più oltre ancora conducono gli squilibri dell'esagerazione: sino all'errore, sino a molti di quegli inconvenienti che turbano la complessa vita dell'individuo e della società e che possono dar luogo a conseguenze gravi. La perfetta armonia della natura insegna; essa mantiene sempre le nostre forze vitali in quell'equilibrio instabile, che costituisce appunto la legge fondamentale delle forze universali.

Così le rivoluzioni, che sono uno sforzo per ristabilire un equilibrio venuto a mancare, falliscono sempre quando lo sforzo fu eccessivo o insufficiente. Così molte infelicità individuali, piccole o grandi, dipendono da un'eccessiva esagerazione di un nostro modo di vivere rispetto a quella misura che s'impone ad ogni azione. Tanto il prodigo quanto l'avar, l'arrischievole e il codardo, il fanatico e lo scettico, lo sfrontato e il timido, oltrepassano la misura logica dell'esagerazione, che in tali casi è nemica dell'ordine naturale delle cose. Sotto questo punto di vista tutti i trattati di morale teorica e pratica sono avvertimenti intesi a frenare l'esagerazione.

Quando invece è proporzionata, nel rapporto l'esagerazione genera effetti simili a quelli di un sorso di generoso vino, che dà l'immaginazione delle grandi imprese anche a coloro che in condizioni normali vi sarebbero negati. Nascono talvolta dall'esagerazione idee geniali, spunti di im-

prese ardite, gesti che possono provocare fortuna nella vita, successi negli affari, vittorie nella politica, progressi nelle scienze.

Il tempo è un'esagerazione continuamente in moto. Attenua od accresce gli avvenimenti lontani, altera la prospettiva del giudizio su persone e su fatti; esso tende a cogliere gli elementi più caratteristici delle cose per esagerarli in un senso o nell'altro. La Storia è, più ancora, la filosofia della Storia, non sono forse una specie d'altaletta delle esagerazioni? E quanti personaggi inmemorabili per saggezza, valore, magnanimità, non possedettero invece quelle virtù se non in grado tanto minore di quanto non siano divenute poi nei secoli per gioco di esaltazioni polemiche o pedagogiche o politiche?

Qualcosa di simile avviene nella fantasia del pittore che immagina un cartellone pubblicitario. L'automobile che egli deve esaltare è indubbiamente veloce, il liquore squisito il tabacco aromatico; ma per rendere persuaso anche il pubblico egli dovrà esagerare velocità, squisitezza ed aromaticità sino al possibile, sino a dar l'impressione della freccia o del baleno, del nettare, della più inebriante fragranza.

Ma lasciamo andare le esagerazioni intellettuali che possono sovente dar luogo a giochi di spirito, ma anche a satire atroci. Nella pratica della vita quotidiana ci troviamo dinanzi a una quantità di azioni che colpiscono per la loro singolarità e che quasi sempre sono esagerazioni mal collocate. Gli osservatori migliori per cogliere queste alterazioni sono i luoghi pubblici. Osservate come la gente si comporta al tavolo di un caffè, come studia la lista dei cibi al ristorante quasi decifrate una pergamena in caratteri unciali o carolini, come deambula o conversa nel ridotto di un teatro, come si atteggia al seguito di un funerale, come ascolta una conferenza nella prima fila di poltrone e immaginate poi le stesse persone assise al proprio desco per il pranzo, o intente a familiare colloquio, o mentre l'annunciatrice della radio pronuncia il nome di un conferenziere. Così esistono personaggi che pretendono di primeggiare ad ogni costo nell'eleganza, nell'etichetta, nella caccia; che credono di avere il monopolio dell'umano, della spirituale, e persino delle freddure e storlie. Anche queste sono forme di esagerazioni per cui molti s'immaginano di aumentare l'importanza della loro personalità.

Ma pur considerando la tolleranza come una preziosa virtù, è bene ricordare che tanto più difficilmente si va incontro agli squilibri dell'esagerazione quanto meno si presume di sé.

EZIO CAMUNCOLI.

Le richieste dei dischi Parlophon

In seguito alle intese passate tra la CETRA e la RADIO MARELLI, le richieste dei dischi « Parlophon » da parte dei signori rivenditori debbono essere indirizzate esclusivamente alla « Cetra », Via Arsenale, n. 21 - Torino.

CETRA - RADIOMARELLI

SETTIMANA RADIOFONICA

DESCRIZIONI o impressioni sonore di paesaggi o soggetti campestri, o, più genericamente, naturali, non mancano nella storia della musica, ma la *Sinfonia pastorale* di Beethoven — che il M.^o Vittorio Gui ha incluso nel programma del concerto sinfonico che egli dirigerà al Teatro di Torino venerdì 9, concerto che sarà radiodiffuso dalle stazioni settentrionali — appare veramente, come il Maestro scrisse in margine alla partitura, « espressione di sentimento piuttosto che pittura ». Sarebbe difficile ridurre a sistema rigoroso il carattere del sentimento della natura quale fu in Beethoven. Lo spettacolo della campagna lo rasserenava, lo purificava; come il fanciullo atterrito o adirato trova ogni suo conforto nel grembo della madre, che teneramente e sicuramente gli sorride, così egli al cospetto e alla comunione di un paesaggio si affida con confidenzialmente. Non concezioni o ideality filosofiche, ma senso immenso di pace, non mistero o smarrimento, ma fede commovente, non — o almeno molto scarsamente — spirito panteistico, ma aspirazione più definita alla Divinità, che sorge dalla meravigliosa ed intima armonia unitaria come una luce, inespugnabile, e suggestiva rivelazione. Bontà originaria fusa nella bellezza e semplicità originaria in un tutto insieme etico ed estetico; riposo dello spirito vastamente conturbato nel più vasto spettacolo di pace che l'occhio umano possa contemplare. Molta parte della musica beethoveniana, del resto, è stata più o meno direttamente o esclusivamente ispirata a spettacoli o soggetti campestri. È noto quanto il Maestro predilesse la campagna; aneddoti, frammenti di lettere e di diari, concordemente riportati da numerosi biografi, lo hanno messo abbastanza in luce. E nella *Sinfonia pastorale* le ispirazioni della campagna convergono da ogni parte con una fluidità e una chiarezza, inespugnabile, e suggestiva, costituendo tutto insieme, per opera dello spirito privilegiato che le accoglie e le coordina, un solo vasto poema egualmente sostanzioso di meditazione e di poesia.

Dal teatro « Alla Scala », domenica 4, saranno trasmessi due interessanti ed importanti lavori di Manuel de Falla: *La vida breve*, opera in due atti che vinse nel 1905 il Concorso Nazionale dell'Accademia di Belle Arti — e *El sombrero de tres picos* — balletto scritto nel 1919 e di cui alcune danze possono essere considerate perfette opere d'arte. Per quanto sia stata preceduta, nel tempo, da quelle di Pedrell, Albeniz e Granados, l'opera di De Falla può essere considerata come la più felice espressione del nazionalismo musicale spagnolo. Inscritosi, conservando le inconfondibili impronte del folclore iberico, nel movimento europeo contemporaneo il De Falla, pur non possedendo la personalità singolare di uno Stravinsky, di un Hindemith, di un Bloch e di altri, è riuscito a sottrarsi allo spagnolesimo di maniere, a volte oleografico cui sacrificarono quasi tutti i suoi predecessori e gran parte dei suoi contemporanei. Giovandosi dell'esperienza fatta da insigni musicisti francesi della scuola impressionistica e non rinunciando a nessuna delle loro « trovate » di tecnica armonica e strumentale, il De Falla si vale dell'elemento popolare, ritmico e melodico, per esprimersi, sì che esso diviene mezzo e non fine; la formula scompare nel fluire del discorso musicale, quasi sempre vibrante di forte lirismo; il *cliché* si fa canto espressivo, vario, mutevole, suggestivo, mentre il colore non soverchia il disegno e la tavolozza orchestrale è ricca e pittoresca ma non smodata.

Sarà pure trasmessa dal teatro « Alla Scala » la popolarissima *Gioconda*, mentre dal Teatro Reale dell'Opera di Roma avremo una trasmissione della *Cavalleria Rusticana* seguita da

L'histoire d'un Pierrot di Mario Costa, recentemente ed immaturamente scomparso, e giovedì 8 dal teatro Carlo Felice di Genova il Boris Godunov di Mussorgski.

Tra le commedie in un atto citiamo: *Le brigitte delle signore mature* di L. d'Ambrà. *Le vite del Signore* di Alberto Donaudy e *La forza fiiana* di lady Gregory, un gioiello di commedia per umorismo sottile, osservazione e studio di caratteri: un equivoco di parola — « orlo » per « morto » — genera, in un piccolo paese, una tragedia-commedia, e c'è, nell'interpretazione, quel tono di « crescendo » che fa ragionare sul totale drammatico da una grande orchestra. In due atti, una deliziosa visione dell'800 romantico: *Quello che sognano le fanciulle* di Alfredo De Mussot, originale commedia che fa fantasia poetica del grande scrittore ha ingemmato di ingenuità e scherzose vicende. E infine, in tre atti, *La piovra* di Dario Niccodemi, commedia in cui una piccola creatura, sfruttando abilmente l'amore che ha saputo destare nel cuore di un gentiluomo, riesce a rappacificare marito e moglie che non sapevano comprenderli.

Di opere teatrali sono in programma: da Palermo *La principessa della czardas* di Kálmán e dalle Stazioni settentrionali *Il paese dei campanelli* di Ranzato e Lombardo.

CHIVERE versi per musica è fatica raramente apprezzata dal pubblico. Non è il caso di Edward Lockton, autore di una quantità di liriche musicate che, per la sola intrinseca virtù delle parole, hanno ottenuto nei paesi anglosassoni largo successo, e hanno dato al Lockton fama di poeta. Le ascolteremo la sera del 6 febbraio nel programma di Daventry, raccolte sotto il titolo *Words by design*, e sono allestite in una edizione allestata. Nella stessa serata il principe degli umoristi inglesi il paradossale caustico Shaw, risponderà, certo nel modo più sconcertante, alla inquietante domanda del « referendum » radiofonico: « Whither, Britain? ». « Dove vai, Inghilterra? ». « Vorrei sentire delle belle, se si potesse giudicare dall'ultima commedia di Shakespeare o dalla stessa irriverenza barbara di quella ragazza negra e battezzata che va in cerca di Dio... ». Tra i programmi musicali della settimana in esame è notevole quello nazionale (Daventry) dell'8 gennaio che comprende *King Lear* di Berlioz. Questo grande musicista più moltissimo il fascino di Shakespeare, sebbene egli lo leggesse attraverso le traduzioni francesi. Ma era la profonda e sublime umanità dei personaggi shakespeariani che lo colpiva e gli toccava il cuore. *King Lear* è un'ouverture. Benché la tragedia sia così straziante, Berlioz se ne innamorò sino all'assimilazione in uno dei più felici periodi della sua vita e incaricò di musicarla il suo figlio, il compositore di musica da sinfonia a Nizza, in un giorno festivo. Però la miglior parte del lavoro fu scritta a Roma. Si racconta che una volta l'ouverture fu eseguita così bene che Berlioz, stupefatto, chiese: possibile che lo abbia potuto scrivere una musica così bella? Deiziosa ingenuità dei grandi artisti che sono sempre un po' fanciulli.

Il 7 febbraio, nel programma sinfonico della B. B. C. diretto da sir Arthur Catterall, si produrrà al piano Frederic Lamond, che ha soggiornato e studiato in Germania moltissimi anni, ma che è nato a Glasgow, da famiglia scozzese. Egli si è acquistato una certa fama di solista specialmente come interprete di Beethoven ed infatti nel programma sopra segnalato eseguirà il *Concerto in 3 op. 37*. La seconda parte del programma sinfonico comprenderà *la Sinfonia n. 9 in do di Mahler*: austriaco di nascita, israelita di razza e cattolico di religione. Da questo miscuglio ricco di tendenze slaviche, mistiche, compenetrato dalla idealizzazione cristiana e scaturita un'arte che si può definire personalissima. « Dulcis in fondo »: dopo musiche così notevoli, la settimana ci riserva una sorpresa per grandi e piccoli. La sera del 9 febbraio, sempre da Daventry, sarà trasmessa la riduzione radiofonica di *Emilio e i dettattoli*, il famoso romanzo per ragazzi di Erich Kästner, noto anche in Italia

GINNASTICA DA CAMERA

Le lezioni della settimana:

ESERCIZIO — Posizione in piedi, gambe divaricate in fuori, braccia in fuori, mani chiuse a pugno. *Indietro il busto, mano abbassata sul ginocchio destro, con le gambe e i piedi, quindi con la sinistra, quindi davanti a terra; pugni sinistro in alto, braccio in fuori con le spalle.*

ESERCIZIO — Posizione in ginocchio, busto inclinato avanti, braccia in giù, mani a terra a distendere una gamba indietro e quindi l'altra indietro e poi braccia alla posizione di partenza; *Estendere una gamba indietro, elevare il braccio opposto nei limiti in alto e poi ritrarlo alla posizione di partenza.* — Esecuzione prima volta, poi rapida.

ESERCIZIO — Posizione in piedi, dietro ad una sedia con un piede di distanza, mani appoggiate allo schienale. *Stendere una gamba in fuori, ruotare e contemporaneamente girare le gambe e quindi il busto e spingere il busto.* — Esecuzione prima volta.

ESERCIZIO — Posizione in piedi, gambe divaricate in fuori, braccia tese in alto. *Abbassare le braccia per dietro e quindi tornare per dietro a lavoro in alto.* — Esecuzione lenta.

ESERCIZIO — Posizione in piedi. *Esercizi di respirazione.*
L'esecuzione di ogni esercizio è condotta con gli atti respiratori.

perché tragico e pubblicato nella collana « I libri d'acciaio » edita a Milano con lodevole iniziativa e sicura conoscenza della psicologia dei fanciulli moderni da Valerio Bonpani, Emilio è un ragazzo che, al suo primo viaggio, è derubato invece di sbrigottirsi questo ragazzo, che personifica il tipo dell'adolescente energico e risoluto del giorno d'oggi, organizza, con la perizia di Holmes, un servizio investigativo affidato alla collaborazione volontaria e generosa di metà dei ragazzi che abitano a Berlino, con il risultato che, dopo ventiquattrore, questa simpaticissima e coraggiosa mobilitazione infantile, che dà luogo alle più strane e avvincenti avventure, il ladro è preso. Il ritmo febbrile, i movimenti e gli aspetti di una metropoli moderna studiata attraverso l'osservazione di una schiera di ragazzi intelligenti, pratici, onesti in miniature, che di nulla si sorprendono e sanno utilizzare con logica e con prudenza tutti i mezzi del progresso nel servizio di vigilanza e di informazioni che si sono proposti di condurre a termine, formano il pregio e il fascino del lavoro che contiene anche una bella lezione di moralità e di solidarietà umana.

Per la serata federale di martedì 6 febbraio le Stazioni della rete di Stato francese annunciano la trasmissione dell'opera in cinque atti *Marouf*, di Enrico Rabaud, sul poema omonimo di Luciano Nepoty. L'opera, scelta per la consueta serata di collegamento settimanale fra le varie Stazioni francesi, eccettuata Radio-Parigi e qualche altra minore, è la terza fatica in ordine di tempo della migliore operaio lavoro del Rabaud, il quale è nato a Parigi nel 1873 e fu allievo di Massenet e Gédéane. Nel 1894 il distinto compositore ottenne il « Premio di Roma », più tardi fu poi direttore d'orchestra all'« Opera Comique » e nel 1920 succedette a Paure come direttore del « Conservatorio Nazionale di Musica » di Parigi, posto che occupa tuttora. Le sue maggiori composizioni sono: *Marouf*, che è del 1914 e che fu pure rappresentata alla « Scala » di Milano, *La fille de Roland* (1904), *Le premier glaive* (1908), *L'appel de la mer* (1924) e l'oratorio *Job* (1904). La trasmissione di *Marouf* avverrà dalla sala del « Conservatorio » di Parigi sotto la direzione del maestro H. Rubinmann.

Un'altra bella serata promette per mercoledì 7 gennaio Bruxelles i con la trasmissione, in collegamento con alcune stazioni europee, di un importante *Concerto sinfonico*, con soli di violino e piano, nel corso del quale verranno eseguiti brani scelti delle opere dei compositori belgi Poul, De Boek, Vieuxtemps, Francaux e Lohes, ma il più importante è quello di Parigi nel 1894, e che pure nella sua breve vita dedicata alla musica ha lasciato un'orina profonda di sé e un acerbio rimpianto per quello che avrebbe potuto dare. Il concerto, che sarà diretto dal M^e Desiré Defaux, verrà preceduto

da *Un'ora di cori profani del secolo XVI* dalla « Schola Cantorum » di Bruxelles, con l'esecuzione di *Bonjour, mon coeur* di O. Di Lasso, *Margot, labourez les signes* di J. Arcadelt, *La bataille de Marignan* di C. Jannequin. *Un'ora di cori nel silenzio* mio., di C. Gesualdo di Venosa e alcuni brani di Monteverdi, Costeley e altri compositori dell'epoca.

Altri concerti orchestrali la stessa sera da Strasbourg al « Palazzo delle Feste » e da Radio-Parigi con un concerto « Colonne », diretto dal M^e P. Paray. Giovedì sera dalla « Sala della Riforma » di Ginevra la stazione di Sottens trasmette un *Concerto sinfonico* con Vasa Pribicevič violonista, solista. Strasbourg, pure giovedì sera, ritrasmette da « Teatro Comunale » di Metz il *Lohengrin* di Wagner, e ancora Bordeaux lunedì sera 5 gennaio un *Concerto orchestrale e sinfonico dell'orchestra del « Conservatorio »* dal « Teatro Alhambra » della stessa città. Radio-Parigi, venerdì sera 9 febbraio, trasmette l'opera *Filomena e Bucci* di C. Gounod da Strasbourg la stessa sera, con il programma di Tolosa-Pirenei, ritrasmette un *Concerto orchestrale* dal « Théâtre du Capitole » della città meridionale francese.

una delle trasmissioni più aspettate per gli ascoltatori tedeschi, è senza dubbio « L'ora della Nazione », che ha luogo regolarmente ogni giorno, eccetto la domenica, dalle 19 alle 20. Si tratta ora di un concerto vocale, ora di musica che vuole sottolineare un avvenimento eccezionale storico o folcloristico, ora di una raccolta di versi e di poemi che noti artisti dicono dinanzi al microfono in memoria di uomini cari al cuore di ogni buon tedesco.

Anche questa settimana le trasmissioni organizzate per quest'ora speciale, rispecchiano l'alto periodo di carnevale che attraverso e difatti non mancano *Lieder* e canzoni e le rievocazioni di macchiette caratteristiche del popolo.

Martedì il titolo dato al programma suona *Sogno nella sua ombra* e durante il suo svolgimento non solo vengono cantati e suonati *Lieder* popolari, ma sono rappresentate brevi scene dallo svolgimento di quelle si intravede in fondo il senso ed il gusto dell'anima popolare. Mercoledì si vuole glorificare la montagna ed il paesaggio invernale nella sua bellezza infinita: la neve, lo sport, l'allegria. Giovedì è la volta di Berlino che organizza una serata di danze tramischiata di duetti allegri e di ritornelli: *Piccola gioia di tutti i giorni*. Venerdì sarà trasmesso un programma di musica sepolcrale, rapido dell'evoluzione spirituale della musica tedesca dal tempo della Riforma sino a quello del Classicismo con Haydn e Mozart. Sabato, per chiudere l'interessante serie, si racconta la vita e le meravigliose opere della marionetta Larifari, creazione non abbastanza conosciuta e apprezzata del Conte Poggi che a tale nome viene nominato fra i classici del teatro di marionette tedesco.

Queste le trasmissioni dell'« Ora della Nazione », ma non meno interessanti sono parecchi altri programmi sparpagliati qua e là e lungo la settimana.

Un concerto di musica da camera eseguita su strumenti antichi (venerdì sera da Langenberg) un concerto orchestrale dedicato a Wagner (mercoledì da Koenigswusterhausen); un altro concerto di musiche straussiane (venerdì, Heilberg); una raccolta di *ouvertures* ben conosciute (dalle 24 all'una di mercoledì, da Breslavia); una raccolta di musiche di Lincke (dalla superazione di Lipsia, domenica sera); un concerto di filarmonica (la sera sabato da Amburgo). Tutto questo oltre alle innumerevoli serate di musica da ballo che si protraggono, talvolta, fino a tarda notte.

Monaco sabato sera trasmetterà *Il Pipistrello* di J. Strauss: è questa l'unica operetta di tutta la settimana, mentre non sono all'ordine del giorno le opere da nessuna delle stazioni.

Vedere a pagina 54
la nuova rubrica

GIOCHI ED ENIGMI

Al momento di andare in macchina le seguenti stazioni ad onda lunga non erano ancora regolate sulla stessa frequenza loro assegnata dal Piano di Lucerna:

Parigi T. E. K. 216 — m. 1289
Vareggio K. 212 — m. 1415
Lussemburgo K. 230 — m. 1304

LA VITA BREVE

DRAMMA LIRICO IN DUE ATTI DI
C. FERNANDEZ SHAW

Musica di
M. DE FALLA



ATTO 1°



ATTO 2°



ATTO 3°



DOMENICA

4 FEBBRAIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: ke. 713 - m. 499,8 - kW. 50
NAPOLI: ke. 1104 - m. 471,7 - kW. 1,5
BARI: ke. 1059 - m. 283,2 - kW. 20
MILANO II: ke. 1358 - m. 222,6 - kW. 4
TORINO II: ke. 1257 - m. 221,4 - kW. 0,2
ROMA onde corte (2 RAI): ke. 11,810 - m. 2,54 - kW. 9
(2 RO inizia le trasmissioni alle ore 12,15
- MILANO II e TORINO II alle ore 20,00)

10 (Roma): Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10,30 (Roma): Consigli agli agricoltori; (Bari): Prof. Palmieri: Consigli agli agricoltori.

10,45 (Roma): Lettura e spiegazione del Vangelo («Padre Domenico Franzè») - (Bari): Monsignor Calamita.

10,58-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12,30-12,45: Dischi.

13: PROGRAMMA CAMPARI: Musica richiesta dai radioscrittori (offerta dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,30-14,15: MUSICA VARIA (Vedi Milano).
16 (Napoli): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Radio sport.

16,15: Conversazione di Ugo Chiarelli

16,30: Dischi - Notizie sportive.

17: Trasmissione dall'Augusteo.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^{re} VICTOR DE SABATA.

Nell'intervallo: Notizie sportive - Comunicato dell'Ufficio presagi.

19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dolavoro - Notizie.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20-20 10 (Bari): Notiziario in lingua albanese.

20,15.

I Cori del bel Paese

SERATA ROMANA E NAPOLETANA

Illustratore delle canzoni G. BRIGANTE COLONNA

1. Ignoto: *Lassateci passa semo romani.*
2. Del Pelo: *Stornellata.*
3. Raimondi: *Sotto er fresco de la pineta.*
4. Ignoto: *E' primavera, Margherita mia.*
5. Caucci: *E gira e sai la rota.*
6. Travisi: *Girasole.*
7. Del Pelo: *Roma nostra.*
8. Silvestri: *La gita a li Castelli.*
9. De Gregorio: *Napule bella.*
10. Costa: *A luna nova.*
11. Di Chiara: *Bella mia.*
12. Zamordelli: *Oh, marinariello!*
13. Di Capua: *Carcioffola.*
14. De Leva: *Funiculo, funiculà.*

21:

Concerto sinfonico

con il concorso del violinista ARRIGO SERATO.
M^{re} direttore d'orchestra RICCARDO SANTARELLI:

1. Corelli: *Sarabanda, Giga e Badinerie* (orchestra).
2. G. S. Bach: *Concerto in mi maggiore per violino e orchestra*: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro assai (violinista Arrigo Serato).

Lucio d'Ambrà: «La vita letteraria ed artistica».

NOVA NAPOLI BARI MILANO TORINO
GENOVA TRIESTE FIRENZE

04-11

AUGUSTEO

CONCERTO SINFONICO
DIRETTO DAL MAESTRO

VICTOR DE SABATA



3. Wieniawski: *Secondo concerto in re minore, op. 26, per violino e orchestra*: a) Allegro moderato, b) Romanza, Andante non troppo, c) Allegro con fuoco, Alla zingara (violinista Arrigo Serato).

Carlo Montani: «Un memorabile carnevale romano», conversazione

4. Petrucci: *Pavana.*

5. Wagner: *I Maestri cantori*, preludio del terzo atto, danza degli apprendisti e correo dei Maestri cantori (orchestra).

6. De Falla: *Intermezzo e danza spagnola* dall'opera *La vita breve* (orchestra).

7. Pich-Mangiagnoli: *Casanova a Venezia*, scena carnevalesca (orchestra).

23: Giornale radio.

MILANO TORINO GENOVA - TRIESTE FIRENZE

04-2119

LA VITA BREVE

Dramma lirico in due atti di
C. FERNANDEZ SHAW

IL CAPPELLO
A TRE PUNTE

Balletto in due parti di
G. MARTINEZ SIERRA

Musica di
M. DE FALLA

(Trasmissione dal Teatro alla Scala)

DOMENICA

4 FEBBRAIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
Ore 21CONCERTO
SINFONICOcol concorso
del violinistaARRIGO
SERATOMILANO II - TORINO II
TRIESTE
BOLZANO
Ore 11 *TRASMISSIONE DA
SELVA IN VAL
GARDENA DELLA
CRONACA DELLA
GARA SCIISTICATROFEO
E.I.A.R.MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZEMILANO: kc. 814 - m. 388,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1159 -
m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 1068 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 451,8 - kW. 20

9.40-9.55: Giornale radio.

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San
Giulio.10.10-10.30: Consigli agli agricoltori. (Milano):
Dottor Cristiano Basso: « Nel prati »; (Torino-
Genova): Dottor Carlo Rava: « La fillossera e la
ricostituzione dei vigneti ».10.30-12 (Milano-Torino-Genova): Trasmissio-
ne dal Teatro Dante Alighieri di Ravenna:CELEBRAZIONE DI ALFREDO ORIANI
Discorso di S. E. G. VOLPE.10.30-11 (Milano II-Torino II): Dischi di mu-
sica religiosa.10.40 (Firenze): Dott. Luigi Nizzi Griffi: « La
coltivazione delle uve da tavola ».11 (Milano II-Torino II-Trieste): TRASMIS-
SIONE DA SELVA VAL GARDENA:TROFEO E.I.A.R.
(Vedi Bolzano).11-12 (Firenze): Messa cantata dalla Basilica-
Santuario della SS. Annunziata.11.40 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione
religiosa. - Dott. Giulivo: Consigli agli agricul-
tori.12-12.15: Spiegazione del Vangelo. (Milano):
P. Vittorino Facchinetti: « Gesù nell'Evangelo »;
(Torino): Don Giocondo Fino: « La parola di
Dio »; (Genova): P. Teodosio da Voltri: Vangelo
visitato: « L'allegria di un Santo »; (Firenze):
Mons. Emanuele Magri: « Gesù e i bambini ».
12.30: Dischi.13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R.13-13.30: PROGRAMMA CAMPARI. Musica richie-
sta dal radioascoltatore (offerta dalla Ditta Da-
vide Campari e C. di Milano).13.20-14.15: MUSICA VARIA: 1. Laura: *Silfidi*,
scherzo; 2. Foden: *Uno, due, tre, quattro*, chi-
tarre hawaiane; 3. Woods: *Una eco nella valle*,
trio vocale Lucio; 4. Giordano (Eoro): *Fedora*,
fantasia atto terzo; 5. De Curtis: *Tramonto di
un sogno* (violinista Valdambri); 6. Smetana:
Furiant, dalle danze dell'opera *La sposa ven-
duta*; 7. Selezione di canzoni americane per ma-
rimba e chitarra; 8. Sadun: *Serenata dell'u-
signolo*.

15.30: Dischi - Notizie sportive.

17: Trasmissione dal Teatro « Augusteo » in
Roma:CONCERTO SINFONICO
diretto dal M^o VICTOR DE SABATA.Nell'intervallo: Notizie delle principali partite
di calcio della Divisione Nazionale e degli altri
principali avvenimenti sportivi - Dopo il con-
certo: Risultati e classifica del Campionato di
calcio Divisione Nazionale e degli altri princi-pali avvenimenti sportivi della giornata - Co-
municato dell'Ufficio presagi.19: Segnale orario - Risultati delle partite di
calcio di prima Divisione - Comunicazioni del
Dopolavoro.

19.15: Dischi.

19.45: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. -
Notizie varie - Notizie sportive.20.10 (Torino): « Vent'anni », trasmissione
del G.U.F. di Torino.

20.15:

I Cori del bel Paese

SERATA ROMANA E NAPOLETANA.
(Vedi Roma).21.10: Trasmissione dal Teatro « Alla Scuola »
di Milano:

La vita breve

Dramma lirico in due atti di C. FERNANDEZ SHAW
Musica di M. DE FALLA
Direttore M^o ANTONINO VOTRO.

Il cappello a tre punte

Balletto in due parti di G. MARTINEZ SIERRA
Musica di M. DE FALLA
Direttore M^o ANTONINO VOTRO.Negli intervalli: Giuseppe Villaroel: « Tipi
di scrittori nella vita e nell'arte », conversa-
zione - Notiziario teatrale - Notizie varie.

BOLZANO

Kc. 310 - m. 550,7 - kW. 1

10.30-11: Musica religiosa.

11 (circa): Trasmissione da Selva Val Gar-
dena - Cronaca del secondo

Trofeo E.I.A.R.

Gara internazionale di sci sotto l'alto patro-
nato di S. A. R. il Duca di Pistoia. Organizzata
dallo Sci Club Bolzano - km. 18.12.30: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R. - Lettura e spiegazione del
Vangelo: Padre Candido B. M. Penco O. P.:
« Il seminatore ».

12.45: Dischi.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
Ore 20.15I Cori del
bel PaeseSERATA ROMANA
E NAPOLETANAIllustratore delle canzoni
G. BRIGANTE COLONNA

1. INNOTO: Lasciateci passar semo romani.
2. DEL PELLO: Stornella.
3. RAMONINI: Sotto er frasco de la sinfola.
4. INNOTO: E' primavera, Margherita mia.
5. CALVI: E gira 'fai la rota.
6. TRAVIRI: Giranda.
7. DEL PELLO: Rema nostra.
8. SILVETRI: La gita a li Castelli.
9. DE GRIGORIO: Nappole bella.
10. COSTA: A luna nera.
11. DI CHIARA: Bella mia.
12. SANORDELLI: Oh, marinariello!
13. DI CAPUA: Carcioli!
14. DE LEVA: Fanculli, fanculli.

OMAGGIO DELLA SOC. AN. EGIDIO GAIBANI
DI MELO. PRODUTTRICE DEL RINGOMATO
FORMAGGIO "BEL PAESE".

MILANO - TORINO - GENOVA

Ore 10.30

CELEBRAZIONE DI
ALFREDO
ORIANI

DISCORSO DI

S. E. GIOACHINO VOLPE

Trasmissione dal Teatro
Dante Alighieri di Ravenna13.30: Dottor Rolando Toma: Conversazione
agricola.

17: Dischi.

17.55-18: Notizie sportive.

19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R. - Notizie sportive.

Varietà Parlophon

21.10: Notiziario teatrale.

21.20: Trasmissione dal Caffè « Grande Italia »
(sino alle ore 22.30).

PALERMO

Kc. 505 - m. 531 - kW. 3

10.25: Padre B. Caronia: Spiegazione del Van-
gelo.

10.40: Musica religiosa.

11.5: Dott. Berna: Conversazione agricola.

12.45: Giornale radio.

13-14: Orchestra jazz.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18.30: Dischi.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale
radio.

20.20-20.45: Dischi.

20.25: Notizie sportive.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Concerto teatrale

Direttore M^o F. Russo.

Parte prima:

Berlioz: *La damnation de Faust*: a) Mar-
cia ungherese; b) « A te, grazie o cre-
puscolo » (tenore Pollicino); c) Danza
delle sfilidi; d) Minuetto dei folletti; e)
« Ci fu un re di Tulé »; f) « Perduta
ho la mia pace » (soprano Delisi).

Parte seconda:

1. Cimarosa: *Orzi e Curiaz*, sinfonia.
2. Mascagni: *L'amico Fritz*, tuono delle ri-
liege (soprano Delisi, tenore Pollicino).
3. Zandonai: *La via della finestra*: a) Pre-
ludio primo; b) Romanza atto terzo
(soprano Delisi).

Parte terza:

1. Zandonai: *La jara amorosa*, sinfonia.
2. Montemezzi: *L'amore dei tre Re*, duetto
atto secondo (soprano Delisi e tenore
Pollicino).Negli intervalli: G. Longo: « G. Carducci
nel ricordo di A. Vivanti », conversa-
zione - Notiziario.

23: Giornale radio.



La corrispondenza privata può essere dattilografata?

Paul Reboux dice:

Le lettere scritte a macchina hanno un vantaggio che dovrebbe farle preferire in ogni circostanza: sono leggibili. Ed è qui veramente che si può trattare la questione della cortesia. Avete tempo da perdere - merce oggi rarissima? - ed è in voi abbastanza mollezza o, se preferite, equilibrio nervoso, per scrivere in buona e chiara calligrafia? In questo caso, la persistenza delle vecchie abitudini è tollerabile. Se invece siamo simili alla maggior parte degli uomini, e alla maggior parte delle donne che scrivono tracciando lettere oblique, puntute come una fila di baionette, è meglio, assai meglio, ricorrere alla macchina da scrivere. Risultato: una pagina leggibile, ordinata, precisa, senza possibili ambiguità. Ma badate: - obbiettano i conservatori, - una lettera meccanica non potrà esprimere, come faceva la scrittura, la natura e i sentimenti del vostro spirito. È probabile che costoro non abbiano proprio l'abitudine, per esprimere il loro animo, di ricorrere a quel "qualche cosa" che, come la forma delle parole, rivela la nostra personalità. Quel "qualche cosa" si chiama LO STILE. Ora, lo stile si riconosce assai meglio se non si è costretti a discernere gli elementi attraverso gli svolazzi d'uno scarabocchio. Anche gli intellettuali non possono far a meno della macchina da scrivere. Il ritmo della vita è a tal punto precipitoso ch'è necessario mescolare le cose del sentimento con le cose pratiche.

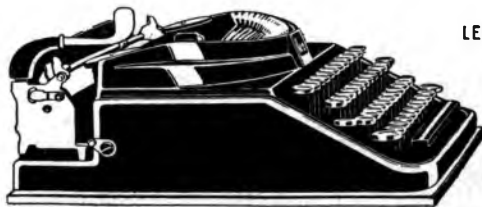
Il "Nuovo saper vivere"



OLIVETTI

Portatile!

LEGGERA ELEGANTE ROBUSTA VELOCE



ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

OLIVETTI PORTATILE

Senza impegno:

Desidero dimostrazione

Desidero acquisto contanti . . .

Desidero acquisto rate

**Non esitate a
staccare questo
talloncino**

R.C.

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Spedire in busta chiusa senza francobollo all'indirizzo
ING. C. OLIVETTI & C. S. A., IVREA

Radio ANSALDO LORENZ

presenta il:

FONOSUPER 77

complesso Radiofonografo

**Supereterodina
a 7 Valvole**

Massima selettività

Comando unico

**Ricezione di tutte le
stazioni italiane
ed europee**



**Perfetta riproduzione
fonografica**

**Avviamento e arresto
automatico**

Regolatore di tono

**Prezzo Lit. 1900
c o n t a n t i**

Tasse governative comprese
Escluso abbonamento all'EIAR
(Per vendite rateali si fanno speciali condizioni)

Altri tipi di recente costruzione :

A. L. 22 Ricevitore a 3 valvole **L. 450** contanti

A. L. 55 Ricevitore a 5 valvole **L. 950** contanti

A. L. 77 Ricevitore a 7 valvole **L. 1500** contanti

pronti per la consegna

Concessionaria esclusiva di vendita :

BIRECA ITALIA S. A. - MILANO

Via Settembrini, 108

Tel. 286-059

INTERVISTE

Appena ho letto sulla nuovissima commedia di Bontempelli: Bassano, padre geloso, e per di più l'indicazione: « commedia seria », ho pensato: « Facciamolo parlare ».

Bontempelli in un primo tempo mi ha assicurato di non avere niente da dire. Macché, io sono ostinato. Voglio sapere della commedia.

L'ha scritta a Frascati. Mi assicura che il primo spunto gli è stato offerto dalla realtà, e precisamente da un tipo che viveva solo con la figlia, ed era un padre amatissimo, indulgentissimo; ma un bel giorno quando un giovane andò a chiedergli questa figlia in sposa, cacciò via il pretendente quasi con la violenza, entrò in uno stato di furore irragionevole, perché quello era un ottimo giovane, e, naturalmente il padre tornò rapidamente in sé, e tutto finì con un matrimonio.

Ma Bontempelli ci vide subito un bel carattere da commedia: il padre geloso come tipo universale. « Ho veduto », dice lui « fin da quel momento la scena della richiesta e della cacciata brutale come scena iniziale della commedia. Non sapevo ancora come avrei svolta la situazione; ma già vedevo in quello spunto l'occasione di porre in atto un mio vecchio desiderio: creare una trama solamente da un urto di caratteri, senza nemmeno un minimo analfato, e per estetica conseguenza anche senza nessun fatto che intervenga dal fuori ad aiutare gli effetti di quell'urto. Questo è anche lo schema di Goldoni il quale non poggia quasi mai sopra un analfato, ma la scaturire tutto esclusivamente dall'intima struttura dei personaggi, ridotta essa struttura alla massima semplicità. Certo me ne sono subito accorto, ma questo non vuol dire che io pensi di avere scritta una commedia di tipo goldoniano: l'atmosfera, la natura dell'indagine, il colore delle persone, non ha niente a vedere con l'incanto aereo della poesia di Goldoni. L'atmosfera è agitata, il colore delle persone acceso, l'indagine è portata in profondità, si arriva a parole che cercano di muovere le leggi più fondo della passionata umana. Il clima diventa rapidamente drammatico. Ecco il perché della definizione « commedia seria ».

« Raggiunto, per forza spontanea, quel clima e quella intensità, la mia non si poteva più chiamare senz'altro « commedia », parola che avrebbe tratto in inganno. Ma lo schema stesso, che mi aveva attratto e cui m'era riuscito di attenermi, voleva che la vicenda si richiudesse e placasse sopra se medesima con naturalezza; raggiunto il colmo della possibilità drammatica, le nuvole si dissolvono e l'aria torna alla serenità del principio; chiamarla « commedia » sarebbe dunque stata falsificazione. Ho immaginato la dicitura « commedia seria », che mi pare non sia pretenziosa ma serve ad annunciare con piena sincerità il vero colore del lavoro. Del resto, la frase si contrappone in modo esatto alla definizione accattivante di « commedia brillante ».

Bontempelli crede di avere finito ma approfittando del suo calore, gli ho voluto anche chiedere: « Credi che la « commedia seria » piacerà facilmente al pubblico? ». Bontempelli mi fa: « Capisco che ci sono elementi che possono immediatamente arrivare alla commozione del pubblico, ma certo ho avuto bisogno di ricorrere in qualche momento a riserve che possono riuscire urtanti. Può darsi che all'atto stesso il pubblico riesca ad intuire subito, di questi particolari, la necessità e la genuinità. Chi può prevedere? Dopodomani a quest'ora potrò risponderci (eravamo all'una di notte) con maggior precisione. Quelle che posso dirti è che la esecuzione sarà quale non potevo immaginarla più intelligente e appassionata. Ruggeri crea un Bassano superbo, corre la gamma delle espressioni umane dalla più abbandonata dolcezza al più doloroso tormento; va dal cielo all'inferno, risale alla terra, con la più sorprendente naturalezza. Paola Borboni dà la figura di Fenice, la figlia adorabile, un incantevole senso di stupore e di freschezza. Sital è un Bireno — sì, il fidanzato ha questo nome aristocratico — un Bireno pieno a volta a volta di giocondità e desolazione. Così non potrà più dire che gli interpreti mi hanno rovinato anche se sarà un insuccesso... ». Ma siccome sarà un successo...»

ENZO FERRIERI.

LUNEDI

5 FEBBRAIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA - kc. 713 - in. 420,8 - kW. 50
NAPOLI - kc. 3104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI - kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 30
MILANO II - kc. 1348 - m. 222,0 - kW. 4
TORINO II - kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
ROMA onde corte (2 RO): kc. 11,810 - m. 25,40 - kW. 0
(2 RO inizia le trasmissioni alle ore 17,15 - MILANO II e TORINO II alle ore 20,30)

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera. 8-8,15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30-14,15 (Bari): QUINTETTO ESPERIA. 12,30 (Roma-Napoli): Dischi. 13-14,15 (Roma-Napoli): Dischi d'opera e musica varia.

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa. 16,30 (Roma-Napoli): Giornalino del fanciullo - (Bari): Dischi.

16,55: Giornale radio - Cambi. 17,5: Dizioni poetiche di Marga Sevilla Sartorio.

17,20: Radio-giornale dell'Enit. 17,30: Trasmissione della Reale Accademia Filarmonica Romana: CONCERTO DEL VIOLINISTA JACQUES THIBAUD.

18,45 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive. 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro. 19,9: Notiziario in lingue estere.

19,30: Quotazioni del grano - Bollettino delle nevi - Dischi. 19,50: Giornale radio - Notizie sportive. 20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,10 (Bari): Notiziario in lingua albanese. 20,20 (Bari): Notiziario in lingua albanese. Suonata n. 34 in re maggiore; b) Chopin: Notturno in la maggiore; c) Liszt: Ottava rapsodia.

20,30: CRONACHE DEL REGIME. 20,40:

Programma Campari

Musica richiesta dal radio ascoltatori alla Ditta Davide Campari e C. di Milano. 20,40-21,40 (Milano II-Torino II): DISCHI DI MUSICA TEATRALE E SIMFONICA. 21,40: Conversazione di Ernesto Murolo. 21,50:

Concerto strumentale e vocale

- Haydn: a) *Serenata per archi*; b) *Rondo all'ungherese* (orchestra).
 - Donizetti: *Don Pasquale*: a) *Cavatina* (soprano Gianna Perea Labia); b) *Duetto* Nonina e dottor Malatesta (soprano Gianna Perea Labia e barltono Vittorio Sensi).
 - Rubinstein: a) *Toreador e andalus*; b) *Trotto di cavalleria* (orchestra).
 - Proch: *Variazioni di bravura*, per soprano e orchestra (interprete Gianna Perea Labia).
 - Grieg: *Corteo nuziale norvegese* (orchestra).
- 22,45 (circa): Musica da ballo (fino alle 23,30). 23: Giornale radio.

ANTENNA SCHERMATA costa L. 35 -

Abb. o rinnovo al Radiocorriere " 30 -
L. 65 -

Inviando vaglia all'ing. P. Tartufari TORINO - Via del Milite, 24

avrete la suddetta combinazione per L. 52,50

Sehete subito (Vedere avviso pag. tabella lunghezza d'onda)

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE
ore 17.30

MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE
Ore 21.40

R.ACCADEMIA
FILARMONICA
ROMANA

Concerto del Violinista JACQUES THIBAUD

LA FORCA
FIENAIÀ

Commedia in un atto di LADY GREGORY

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

MILANO - kc. 814 - in. 306,8 - kW. 50 - TORINO - kc. 1140 - in. 303,2 - kW. 7 - GENOVA - kc. 190 - in. 304,3 - kW. 10
TRIESTE - kc. 1292 - in. 245,5 - kW. 10
FIRENZE - kc. 610 - in. 491,8 - kW. 20

7,45: Ginnastica da camera. 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,15-12,30: QUINTETTO AMBROSIANO: 1. Boieldieu: *La dama bianca*, ouverture; 2. Bolazzi: *Calma della sera*; 3. Amadei: *Serenata marina*; 4. Schubert-Berli: *La casa delle tre ragazze*, selezione; 5. Barbieri: *Schizzo campestre*; 6. Tarrenghi: *Danza rusticana*; 7. D'Albert: *Tiefand*, fantasia; 8. Nucci: *Ultima sera*; 9. Ches: *Bauci e Bice*.

12,30: Dischi. 12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Ellington: *Rapsodia creola*; 2. Strauss: *Storiette del bosco viennese*; 3. Kálmán: *Contessa Mariza*, motivi; 4. Zanella: *Marcia eroica*; 5. De Nardis: *Serenata orientale*; 6. Kerker: *Bella di New York*; 7. Zanella: *L'eterna fiamma*; 8. Cerri: *Rapsodia lombarda*.

13,30-13,45: Dischi e Borsa. 14,15-14,25 (Milano): Borsa. 16,35: Giornale radio.

16,45: Canticello dei bambini. (Milano): Mago blu - Rubrica del perché - Corrispondenza; (Torino): Radio-giornalino di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): « Ballata, a noi! » - I giochetti della radio di Mastro Remo - La Zia del perché; (Firenze): Il nano Bagoni: Corrispondenza, enigmistica e novelle.

17,10: Dischi. 17,30: TRASMISSIONE DALLA R. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Vedi Roma).

Dopo il concerto: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Bollettino delle nevi - Comunicazioni dell'Enit.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro. 19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere, 19,30: Dischi.

19,45: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. Giornale radio - Bollettino meteorologico. 20: Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME. 20,40:

Programma Campari

Musica richiesta dai radioscoltatori (offerta dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano)

LUNEDÌ

5 FEBBRAIO 1934 - XII

21.40: La forza fieneaia

Commedia in un atto di Lady GREGORY.

Personaggi:

Bartolo Fallon Ernesto Ferrero
Signora Fallon, sua moglie Elena Pantano
Jack Smith Franco Becci
Un giudice di pace Aldo Silvani
Signora Tarpey, fruttaiola Elvira Borrelli
Signora Tully Aida Ottaviani
Gianni Early Rodolfo Martini
Timoteo Casey Giuseppe Calzati
Un policeman Giulio Paoli
Giacomo Ryan Edoardo Borrelli
22.15: MUSICA DA BALLO (Milano-Torino-Genova): Dischi; (Trieste): Orchestra del M° Vatta dal Caffè Dante; (Firenze): Dal Dancing «Il pozzo di Beatrice».
23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CONCERTO DEL VIOLINISTA LAO PERONI: 1. Vivaldi: *Ciaccona*; 2. Nevin-Kreisler: *Il Rosario*; 3. Dussek: *Danza antica*; 4. Kreisler: *Cavatina*; 5. Dvorak: *Fantasia slava*.
Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.
13.30: Giornale radio - Notizie agricole.
17-18: MUSICA VARIA: 1. Steccanella: *Vittoria*; 2. Mario: *Serenata di Satana*; 3. Manfred: *Assorto in sogno*; 4. Canzone; 5. Lincke: *Isabella*; 6. Monti: *Il Natale di Pierrot*, fantasia;

7. Canzone; 8. Simonetti: *Come una tuccola*; 9. Allegra: *Mademoiselle Ultra*, selezione; 10. Fiaccone: *Il pizzico*.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
Trasmissione fonografica.

Don Pasquale

Opera in tre atti di G. DONIZETTI.

Negli intervalli: Radio-giornale dell'Enit - Varietà.

Alla fine dell'opera: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: Dischi.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30: Dischi.
18-18.30: Cantuccio dei bambini (Patina Radio).
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.
20.20-20.45: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20.45:

Concerto di musiche di Mario Pilati

1. *Sonata in fa per violino e pianoforte* (Guldo Ferrari, violino, al pianoforte l'AUTORE).
2. *Echi di Napoli, otto canzoni popolari per canto con accompagnamento di pianoforte* (soprano E. Ridolfi).
3. *Quintetto in re, per due violini, viola, violoncello e pianoforte* (G. Ferrari V. Manno, G. Perna, G. Caminiti, M. Pilati).

Dopo il concerto:

Varietà Parlophon

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Varsavia - Ore 20.5: Marta, opera in cinque atti di F. Flotow. Direzione del M° Wallek-Waleski. - Radio Parigi - Ore 21: La principessa di Gerolstein, opera in tre atti di G. Offenbach. - Bruxelles 1 - Ore 21.30: Concerto orchestrale e sinfonico dell'Associazione dei Concerti Sinfonici di Liegi, dedicato a R. Wagner. - Francoforte - Ore 20.10: Concerto vocale e orchestrale (trasmissione dalla «Salaubau» di Francoforte). - Daventry National - Ore 22.35: Concerto dell'orchestra della B. B. C. con intermezzi di canto. - Lyon-La-Duna - Ore 21.45: Concerto strumentale. Composizioni di Delanoy, dirette dall'autore (trasmissione dalla «Sala Molliere»).

AUSTRIA

Vienna: Kc. 692; m. 806,4; kW. 100. - Graz: Kc. 888; m. 114,8; kW. 7. - Ore 17.15: Concerto pianistico. 17.45: Concerto vocale di arie di opere. - 18.10: Conversazione. - 18.30: Conversazione. - 18.36: Lezione di inglese. - 19: Trasmissione brillante varietale. - 19.15: Carnevale a Vienna. - 19.30: Segnale orario - Meteorologia - Notiziario. - 19.30: Attualità. - 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione diretta da Nilius: 1. Harnenich: *Variations sur un antico motivo danese*; 2. Zilcher: *Fantasia di danza*; 3. Mascagni: *Ouverture delle Maschere*; 4. Zanella: *Festa campese*; 5. Manninelli: *Fuga degli oranti* o *Chigaglia*; 6. Schmidt: *Intermezzo e musica del Carnevale da Notre Dame*; 7. Berlioz: *Frammenti della Dannazione di Faust*. - 22.10: Notiziario. - 22.30: Dischi.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): Kc. 420; m. 483,9; kW. 15. - Ore 18: Trasmissione di un concerto di musica da ballo. - 19: Conversazione sul centenario di Peter Henli. - 19.18: Concerto di dischi. - 20.30: Giornale parlato. - 21: Concerto vocale. - 21.30: Trasmissione di un concerto da Liegi. Composizioni di Wagner: 1. Frammenti del *Vascello fantasma*; 2. Terza scena del terzo atto della *Wieltricia*. - 19.10: Recitazione di un dramma. - 20.30: Concerto di Incantesimo del Venerdì santo dal *Parisi*; 4. Frammenti del *Crepuscolo degli Dei*. 3. Scena finale del terzo atto del *Crepuscolo degli Dei*. - 22.15: Giornale parlato. - 22.30: Concerto di dischi. - 22.45: Fine.

Bruxelles II (Fiamminga): Kc. 537; m. 521,9; kW. 15. - Ore 18: Concerto dell'orchestra della stazione. - 18.45: Trasmissione per i fanciulli. - 19.30: Concerto della piccola orchestra della stazione. - 19.45: Conversazione. - 20.30: Giornale parlato. - 21: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Walpor: *Uite, marcia*; 2. J. Strauss: *Sotto 4 tempi*; 3. Aubert: *Ouverture di Fra Diavolo*; 4. Dubois: *Marcia funebre d'un magliano*; 5. Syyra e Brown: *Fantasia su Good News*; 6. Kreisler: *Mya taly Vrocode di P'Alcatraz*; 7. Vieuxtemps: *Finale del primo Concerto per violino e orchestra*; 8. Moszkowski: *Fantasia spagnola*; 9. Schmitt: *La coraggiosa*; 10. Adami: *Ouverture della Raubritze di Norimberga*; 11. J. Strauss: *Sanguine vennesse*; 12. Piccini: *Fantasia sulla Tosca* - *Intermezzo*. - 13. Harnung: *Rapsodie*; 14. G. L. Healy: *Your heart's mine*; Boston; 15. Nicholls: *Selezione di On with the show*. - 23: Giornale parlato. - 23.10: Concerto di dischi. - 24: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga 1: Kc. 838; m. 470,2; kW. 190. - Ore 17.8: Conversazione. - 17.15: Dischi. - 17.38: Bratislava. - 17.40: Dischi. - 18.15: Conversazione agricola. - 18.25: Trasmissione varietale in tedesco. - 18: Segnale orario - Notiziario - Dischi - Meteorologia. - 18.20: Concerto di violino e piano. - 18.48: Attualità. - 20.10 (dal Teatro di Nusst): *Vipier: Sui Monte Sacro*, opera, atto primo. - 21: Segnale orario - Concerto di un'orchestra di mandolini. - 21.25: Ridky: *Quartetto n. 4*, op. 80. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.15: Notiziario in tedesco. - 22.30: Dischi. - 22.35-22.45: Conversazione politica.

Bratislava: Kc. 1004; m. 998,8; kW. 12,5. - Ore 17.45: Dischi. - 17.52: Recensione di libri. - 17.55: Lezione di slovacco per i cecchi. - 17.50: Concerto di musica da camera. - 18.15: Trasmissione in ungherese. - 19: Da Praga. - 19.8: Comunicati. - 19.10: Da Praga. - 20.10: Dischi. - 20.45: Milan Bogovici: *Za via fiorita*, commedia. - 21.15: Da Noraciska Ostrava. - 22: Da Praga. - 22.15-22.30: Notiziario in ungherese.

Brno: Kc. 992; m. 325,4; kW. 39. - Ore 17.4: Da Praga. - 17.15: Recensione di libri. - 17.35: Bratislava. - 17.40: Dischi. - 18: Attualità. - 18.15: Dischi. - 18.35: Conversazione in tedesco. - 19: Da Praga. - 21: Dischi. - 21.15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Rivier: *Ouverture per un'opera inimmaginaria*; 2. Ponce: *Suite campese*; 3. Westberg: *L'atavismo*, poema sinfonico in forma di rondo; 4. Weingartner: *La burle*, suite allegria in sei tempi, op. 78. - 22.20: Da Praga.

SOLTANTO PER VOI

L'opera che vi piace, l'artista che vi entusiasma, le migliori orchestre del mondo a completa vostra disposizione in qualunque tempo ed in qualunque luogo. Ecco la grande possibilità che vi offre Alati col suo completo assortimento di apparecchi Radiomarelli, Columbia e dei superbi dischi Columbia.

VENDITA ANCHE A RATE RADIO - FONO - DISCHI

ALATI TRE CANNELLE 16 ROMA

Notizie: kc. 1155; m. 265,5; kW. 2,8. — Ore 17: Concerto dell'orchestra della stazione — 18: Per gli operai — 18,20: Dischi. — 18,30: Elezioni elementare di Inghilterra. — 18,50: Dischi. — 19: Praga. — 21: Murska. — Ostia. — 22,15: Praga.

Moravia: Osirava: kc. 1158; m. 255,1; kW. 11,3. — Ore 17,35: Bratislava — 17,50: Conversazione. — 18: Dischi — 18,15: Conversazione. — 18,25: Dischi. — 18,30: Conversazione in tedesco. — 18,45: Praga. — 19: Dischi. — 21,15: Musica da ballo. — 22,25: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1174; m. 256,1; kW. 0,8. — **Kalundborg:** kc. 238; m. 128,1; kW. 17. — Ore 17: Trasmissione liturgica Wrex. — 17: Recitazione in tedesco. — 17,30: Notizie finanziarie — 17,45: Recitazione. — 17,45: Conferenza. — 18,15: Lezione di inglese. — 18,45: Meteorologia. — 18: Notiziario. — 19,15: Segnale orario. — 19,20: Conferenza. — 20: Campanone. — Per le ragazze. — 20,30: Arie varie. — 21,30: Conferenza. — 22: Notiziario. — 22,15: Musica da camera. 1. Ditterson. 2. Quintetti in la maggiore. 3. Brahms. Sinfonia n. 1. 4. Beethoven. Maggiore. Op. 48. — 23: Musica da ballo. — 24: Campanone.

FRANCIA

Bordeaux-Lalayette: kc. 1077; m. 278,4; kW. 12. — Ore 18: Conversazione di storia. — 19,15: Radio giornale di Francia. — 20,30: Informazioni vari. — Mercoledì del legno e materie resinose. — 20,35: La settimana a Bordeaux: cent'anni fa. — 20,50: Estrazione dei premi. — 21: Il quarto d'ora d'igiene sociale. — 21,15: Notiziario. — Dischi. — 21,30: Dischi. — 22: Trasmissione di un concerto sinfonico da un teatro di Bordeaux. 1. Brahms: Sinfonia n. 1. In do. 2. Mozart: Arie dalle Nozze di Figaro. 3. Mozart: Un'aria nel Don Giovanni. 4. Debussy: Prelude di L'après midi d'un faune. 5. Wagner: Due arie nel Tannhäuser. 6. Liszt: Les Préludes. In seguito: Notiziario.

Lyon-la-Douc: kc. 648; m. 483; kW. 16. — Ore 19,15: Radio-giornale di Francia. — 20,30: Dischi. — 21,30: Radio-gazzette. — 21,45: Conversazione sportiva. — 21,45: Trasmissione di un concerto strumentale dalla « Sala Molliere ». Composizioni di Delannoy, dirette dall'autore. In seguito: Notiziario.

Marsiglia: kc. 749; m. 400,3; kW. 1,8. — Ore 19: Per le signore. — 19,15: Racconti novelle. — 19,30: Dischi. — 19,40: Notiziario. — 19,45: Giornale radio. — 20,30: Musica da ballo. — 20,45: Conversazione. — 21: Dischi. — 21,45: Conversazione sportiva. — 21,50: Dischi. — 22: Da Bordeaux-Lalayette.

Nizza-Juan-les-Pins: kc. 1348; m. 227,6; kW. 0,8. — Ore 21: Notiziario. — 21,10: Bollettino sportivo. — 21,30: Lettura di un racconto. — 22: Notiziario. — 22,15: Radio-teatro. — 22,15: Concerto. — 23,30: Trasmissione internazionale.

Parigi P. P. (Paste Parisien): kc. 958; m. 312,4; kW. 0,8. — Ore 19,45: Quotazioni di Borsa. — 19,52: Conversazione scientifica. — 20: Presentazione di un breve film. — 20,15: Notiziario. — 20,20: Presentazione di film. — 20,50: Dischi. — 21: Intermezzo. — 21,10: Mezz'ora di allegria con Max Régulier e la sua Compagnia. — 21,40: Intermezzo. — 22: Presentazione di dischi. — 22,15: Concerto di gala con le vedette Polydor. — 23,40: Ultime informazioni.

Parigi Torre Eiffel: kc. 216; m. 139,9; kW. 13. — Ore 18,45: Notiziario. — 19: Conversazioni. — 19,30: Conversazione teatrali. — 19,45: Dischi. — 20,15: Bollettino meteorologico. — 20,15: Notiziario. — 20,30: Concerto dell'orchestra della stazione, diretto da Flamant. 1. Fauriel: Le Berry. 2. Pontonnie: Breton. 3. Pops: Suite provençale. 4. Spork: Precedo il giorno normanno. — 21,15: Notiziario. — 21,20, 22: Seguito del concerto. 5. Baisleffre: Suite française. 6. Massenet: Scene alsaziane.

Radio Normando: kc. 1500; m. 200; kW. 15. — Ore 18,30: Radio-concerto. — 19,30: Conversazione sulla pittura. — 10,45: Notizie regionali. — 20: L'ora degli ascoltatori. — 21: Concerto di dischi offerto da una ditta privata. — 22: Concerto vocale armonico. — 21,15: Dischi. — 22: Concerto offerto da un'Associazione di ascoltatori. — 23: Varietà. — 4: Informazioni in inglese. — 1,15: Musica brillante. — 4: Informazioni in francese. — 10,45: Musica da ballo.

Radio Parigi: kc. 107; m. 178,9; kW. 7,6. — Ore 18,20: Previsioni meteorologiche. — Conversazione e comunicato agricolo. — Quotazioni di Borsa. — Risultati di corse. — 19,45: Conversazione. — Presentazione di dischi. — La vita pratica. — 20,30: Rassegna dei libri. — 20,50: Informazioni. — 21: Serata di operetta. — Offenbach: La Granduchessa di Gerolstein, in tre atti. — Segli intervalli alle 21,20: Rassegna dei giornali della sera. — Informazioni. — 21,30: Bollettino sportivo. — Informazioni. — Conversazione di Paul Reboux.

Stressburgo: kc. 859; m. 349,2; kW. 11. — Ore 20: Conversazione letteraria. — 21,15: Attualità in tedesco. — 20,30: Segnale orario. — Notiziario. — 20,45: Dischi. — 21: Rassegna della stampa in tedesco. — Comunicati. — 21,30: Dischi. — 21,45: 23: Trasmissione da Metz di un concerto pianistico dedicato al valzer, eseguito da Clampl. 1. Weber: Inlito al valzer. 2. Chopin: Due valzer. 3. Schubert: Serate viennesi. 4. Brahms: Germania, suite di 16 valzer. 5. Liszt: Melodram, valzer (episodio sul Faust di Lenau). 6. Ravel: Valzer nobili e sentimentali. 7. Fauré: Primo valzer, capriccio. 8. Schmitt: Dresden. 9. Hoepfinger: Introduzione e valzer del Re Papavero. 10. Strauss-Johannly: Tesoro, valzer. — In un intervallo: Rassegna della stampa in francese.

Totona: kc. 885; m. 335,2; kW. 8. — Ore 19: Notiziario. — 19,45: Dischi. — 20: Operette. — 19,30: Musette. — 19,45: Musica sinfonica. — 20: Musica di film sonori. — 20,15: Notiziario. — 20,30: Chitarro

hawaiana. — 20,45: Orchestra viennese. — 22: Brani di operette. — 22,30: Orchestre varie. — 22,45: Brani di operette. — 23: Arie di opere. — 23,15: Notiziario. — 23,30: Melodie. — 23,45: Musica sinfonica. — 24: Musica liebreza. — 0,15: Musica da ballo. — 1,15: Notiziario. — 1,45: Musica da ballo. — 1,15, 1,30: Musica per trio.

GERMANIA

Ambruge: kc. 802; m. 331,0; kW. 100. — Ore 12: Da Heilsberg. — 18: Per i giovani. — 18,25: Dischi. — 18,45: Notizie e bollettini vari. — 19: L'ora della Nazione (da Lipsia). — 20: Notiziario. — 20,10: Trasmissione brillante variata. — Un posto mondiale. In un giorno di lavoro. — 21: Notiziario. — 22: Concerto corale di arie popolari. — 22,50: Concerto dell'orchestra della stazione con soli di piano. Danze di tutto il mondo. 1. Roger: Danze tedesche. 2. Grininger: Melly sulla spiaggia, danza irlandese. 3. Sini-gakia: Danza piemontese n. 2. 4. Huber: Landter del Lago di Lucerna (due piani). 5. Strauss: Arie vienese, valzer. 6. Drosak: Danze slavo n. 19 e 15. 7. Martini: Danze boeme (piano). 8. Janacek: Pilyky, danza. 9. Brahms: Danze ungheresi n. 11 e 12 (due piani). 10. Barlok: Danze romene. 11. Gal: Arie cerise. 12. Mussorgski: Gopni, danza della piccola Russia. 13. Butlerian: Proslavje, danza russa n. 2.

Berlino: kc. 841; m. 368,7; kW. 100. — Ore 17: Da Heilsberg. — 18: Racconti. — 18,30: Attualità. — 18,50: Notiziario. — 19: L'ora della Nazione (da Lipsia).

Lipsia). — 20: Notiziario. — 20,10-22: Da Ambruge. — 22: Notiziario. — Meteorologia. — 22,30: Concerto vocale di Heider. — 22,50-24: Da Ambruge.

Breslavia: kc. 050; m. 315,5; kW. 80. — Ore 17,30: Conversazione. — 18,10: Conversazione. — 18,30: Dittaro. — 18,40: Notizie e bollettini vari. — 19: L'ora della Nazione (da Lipsia). — 20: Da Lipsia. — 20,10-22,30: Da Monaco. — 22,30: Da Lipsia. — 22,40-0,30: Ina orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22,40-0,30: Da Monaco.

Francforte: kc. 1195; m. 251; kW. 17. — Ore 17,45: Conversazione. — 18: Muehlacker. — 18,45: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 19: L'ora della Nazione (Lipsia). — 20: Attualità. — 20,10: Trasmissione di un concerto orchestrale (dalla Saarbau, con arie per basso: 1. Windsperger: Terza ouverture di concerto Lützow, op. 61. 2. Debussy: Sei incertezze antiche. 3. Busoni: Sonata arlecinesca, op. 63. 4. Canti per basso con accompagnamento orchestrale. 5. Respighi: I pini di Roma. — 22,15: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22,15: Muehlacker. — 22,25: Notizie regionali. — 22,45: Dischi. — 23: Muehlacker. — 24: Wagner: Stiffido (dischi).

Melbora: kc. 1021; m. 351; kW. 80. — Ore 17: Conversazioni varie. — 18: Conversazione. — 18,15: Bollettino agricolo. — 18,25: Conversazione su Danzica. — 18,50: Bollettino meteorologico. — 19: L'ora della Nazione (da Lipsia). — 20: Notiziario. — 20,10-22: Da Ambruge. — 22: Notiziario. — 22,30-24: Da Ambruge.



CRANE RADIO AND TELEVISION CORP.

CHICAGO (U.S.A.) - AGENZIA PER L'ITALIA:
TORINO - CORSO CAROLLO, 6 - Tel. 52-743

AVETE DEI DISTURBI NELLA RADIORICEZIONE?

IL NUOVO

SUPER ANTEX

Vi offre:

AUMENTO CONSIDEREVOLE: del rendimento del Vostro apparecchio Radio, della selettività del Vostro ricevitore, del numero delle stazioni che ricevete, della semplicità d'installazione del Vostro ricevitore.

DMINUZIONE CONSIDEREVOLE: dei disturbi della ricezione del fondo, delle interferenze, delle inconvenienze provenienti dall'installazione del ricevitore in un "posto inelice..."

Il **SUPER ANTEX** è un dispositivo applicabile a qualsiasi tipo di ricevitore senza spesa e senza intervento di tecnici che sostituisce un'antenna esterna schermata di circa 30 metri di lunghezza.

Col **SUPER ANTEX** si riesce a ricevere, anche con apparecchi di poche valvole ed antiquati, le stazioni lontane con la massima purezza possibile e con un minimo di disturbi.

Garantiamo sia il funzionamento che il massimo rendimento del nostro **SUPER ANTEX.**

Si spedisce contro assegno di Lit. 42

Chiedete listini delle nostre insuperabili Supereterodine originali americane CRANE.

«LA GIOCONDA»
DI AMILCARE PONCHIELLI

La Gioconda del Ponchielli andò in scena alla «Scala» di Milano la sera del 9 di aprile del 1876. Sono dunque cinquantotto anni che ricevette il battesimo del pubblico diffidente e della critica sospettosa ed arcigna. Alcuni giornali prima i giornali avevano pubblicato severissimi giudizi sul libretto «strano e bislacco».

Autore del libretto: Tobia Gorrio. Non occorre allora grande abilità per indovinare, sotto quel nome che sapeva di ricercato e di oro falso, la felice coniazione di un nome noto ed altamente apprezzato: quello di Arrigo Boito. Che la critica avesse tutti i torti per giudicare aspramente quel libretto, non si può dire davvero! Esso è, indubbiamente, il peggior componimento del Boito che pur scrisse quel delizioso Amleto e quel pregevolissimo Meñstefole. Per questi due libretti egli rimase fedele alle fonti da cui trasse l'idea e l'ispirazione, mentre per La Gioconda volle dare libero sfogo alla sua fantasia, scostandosi dall'Hugo, che in una limpida prefazione al dramma aveva scritto ch'esso non era né poteva essere reale e borghese. Victor Hugo ne fece un dramma «princier e domestico». Arrigo Boito portò in questa libretto — l'azione Padova-Venezia, ciò che rese impossibile ed assurdo l'inverosimile. Qualcuno ancora scese in campo per difendere il librettista, dichiarando che le esigenze melodrammatiche giustificavano ogni e qualunque libertà.

L'opera ottenne uno dei più grandi e clamorosi successi per quanto l'esecuzione fosse incerta, faticosa ed in alcuni punti addirittura deficiente. Si giunse tanto impari preparati alla rappresentazione che i critici erano concordi nel ritenere indispensabili altre sei o sette prove prima di affrontare il giudizio del pubblico.

Molte reminiscenze verdiane, bellimane e soprattutto wagneriane furono anche allora rilevate, ma la stessa medesima leggendaria, morbida, sonora — fu definita un paziente e genitissimo lavoro di cesello.

Chi conosce i Promessi Sposi ed i Lituani ritrova nella Gioconda lo stesso stile, talvolta la stessa ispirazione, e non pensa che in tutte è la personalità e quindi lo stile del compositore. Dove il Ponchielli raggiunge il sublime è nel quarto atto di questa sua opera che la «Scala» si accinge a rappresentare al pubblico in una eccezionale edizione, a quasi sessant'anni di distanza dalla «prima». Quel quarto atto è stato definito «perfetto» e bastevole a dare imperturbata fama ad un compositore. Espressione drammatica, tenerezza, slancio, vigore, equilibrio, tutto è così armonicamente fuso che si può davvero affermare essere il capolavoro del Ponchielli.

Alcuni critici passati e presenti vollero trovare in quel meraviglioso quarto atto un po' de i Promessi Sposi o del Faust di Gounod. Altri rievocò che — specie nella prima parte del secondo atto — il Ponchielli raggiunge l'impressione rimasta nel compositore della lettura de i Lituani Fantasma di Wagner. Non non ci fermeremo ad analizzare tali accuse e diciamo che in quest'opera del Ponchielli sono le migliori pagine musicali e drammatiche dei nostri tempi.

Abbiamo detto che la prima esecuzione fu scandalosissima, ma vogliamo meglio precisare: la esecuzione fu scandalosa, l'esecuzione fu interpretazione dei singoli che fecero miracolo. Erano interpreti il Gajarre che «fece il suo solito magnifico effetto d'imparadisiare con la voce, con le delicatezze del suo canto, con tutto il prestigio del suo magnifico talento; e poi «tre prime donne che sarà difficile trovare unite come la, Mariani (sublime per accento, per squisitezza di canto, per «Stignone drammatico), e la Biancolini e la Bariani-Dini». L'impiego delle masse corali è forse una delle più grandi manchevolezze di quest'opera grandiosa.

L'esecuzione che il Teatro «Alla Scala» offrirà al pubblico la pensare ch'essa sarà delle migliori che si ricordano. Un complesso formato da Gina Cigna, da Stignone, da Alessandrò, da Ziliani, da Carlo Galeffi e Fernando Azzari farebbe modificare la profetia di qualche imprudente critico di sessant'anni o sono. Dirigerà il Maestro Votto che dell'opera ponchielliana è profondo e perfetto conoscitore.

DAVELE

6 FEBBRAIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 490,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 251,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1054 - m. 263,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 229,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1837 - m. 221,1 - kw. 0,2
ROMA onde corte (2 RO): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 6
(2 RO) inizia le trasmissioni alle ore 17,15
- MILANO II e TORINO II alle ore 20,30

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera. 8-8,15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicati dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.
13-14,15: QUINTETTO AMBROSIANO (vedi Milano).
13.30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa. 16.30 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo. 16.55: Giornale radio - Cambi.
17.10: SACCO DI CANTO AMBROSIANO dalla Scuola superiore di musica sacra Ambrosiana (vedi Milano).
17.30 (Bari): Concerto del QUINTETTO ESPERA. 17.30 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE: 1. Vidale: Pagliaccetti, fox-trot; 2. Lonet: L'ultima canzone, valzer; 3. Mascagni: S'è spento il sol » (dal Silvano); 4. Giordano: Siberia, fantasia.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Quotazioni del grano - Bollettino delle nevi.
18.10-18.20: Radio-giornale dell'Enit in lingua tedesca: «Napoli e dintorni» (parla la signorina Berta Grossbard).

18.30 (Napoli): Cronaca dell'Iadroporto - Notizie sportive.
18.35: Lezioni di Morse.
18.45 (Roma): Segnali per il servizio radio-atmosferico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19: Notiziario in lingue estere.
19.30: Dischi.
19.50: Giornale radio - Notizie sportive.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20-20,10 (Bari): Notiziario in lingua albanese.
20.10: Soprano GISELDA BONITATTUS; a) Barera y Calleja: Granadinas; b) Santoliquido: Aida di luna sul bosco; c) Verdi: Otello, Canzone del salice.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45: I LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE: Trasmissione del Gruppo Universitario Fascista di Roma.
20.45-21.45 (Milano II, Torino II): DISCHI DI MUSICA VARIA.

21.45: Guido Puccio: «Meraviglie di caverne secolari scavate nel sale».
22: (circa):

Concerto vocale e strumentale

Musiche di VINCENZO BELLINI.

1. Il Pirata, sinfonia (orchestra).
2. Due arie dall'opera La Sonnambula: a) «Mercé, diete amiche»; b) «Ahl non credea mirarti» (orchestra e soprano Dina Fiumana).
3. I Puritani: a) «Ahl per sempre lo ti perde» (baritono Guglielmo Castello); b) Aria di Elvira (soprano Dina Fiumana); c) Duetto finale del secondo atto (baritono Guglielmo Castello e basso Gino Conti).
4. Norma, sinfonia (orchestra).
- 23: Giornale radio.

ANTENNA SCHERMATA
E ABBONAMENTO O RINNOVO AL RADIOCORRIERE
(Vedi pagina tabella Amplificaz. onde a pagina 27)



ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
Ore 20,45

I LITTORIALI
DELLA CULTURA
E DELL'ARTE
L'ORA RADIOFONICA

TRASMISSIONE DEL G. U. F. DI ROMA

PROGRAMMA

1. Segnale dell'Università fascista.
2. I Littorali: lo sport, l'arte e la cultura nello spirito dei fascisti universitari, conversazione col Emilio Persico.
3. Canzoni marciali con accompagnamento di chitarra e harmonica (Amersino):
a) Dirotto, coro a due voci.
b) Canza amarusu, coro a quattro voci.
c) Stornellello.
4. Boellmann (G.U.F. Roma).
5. Gabriele Franchi: Primo tempo della Sonata per violino e pianoforte, esecuto da Ugo Catalani e Dandolo Gentili (G.U.F. Roma).
6. Ennio Porrino (G.U.F. Roma): Tartarin di Tarascona, poema sinfonico (orchestra E.I.A.R. diretta dal M^o Riccardo Bontarelli).
7. Inno dei fascisti universitari.

MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

MILANO: kc. 814 - m. 265,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 966 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 90

7.45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,15-12,30: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. Auber: Fra Diavolo, sinfonia; 2. Grieg: Peer Gynt, suite; 3. Dukas: L'apprentista stregone; 4. Brahms: Ouverture accademica.

12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: QUINTETTO AMBROSIANO: 1. Pennati-Malvezzi: Muchachas hermosas; 2. Ranzato: Mezzanotte a Venezia; 3. Sibellus: Valse triste; 4. Cilea: Adriana Lecouvreur, «Le danze»; 5. Verdi: Un ballo in maschera, fantasia; 6. Guarino: Tormano le mestricci; 7. De Micheli: Visioni egiziane, suite; 8. Colonnese: Parigi.

13.30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.

16,45: Cantuccio dei bambini. (Milano-Torino-Genova-Trieste) «Favole e leggende»; (Firenze): «Dialoghi con Cluffettino».

MARTEDI

6 FEBBRAIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO - TORINO
GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
Ore 17.10

CANTO AMBROSIANO

Saggio della
Scuola Superiore
di Musica Sacra
Ambrosiana

ROMA - NAPOLI - BARI
Ore 22 circa

MUSICHE DI VINCENTO BELLINI

CONCERTO
VOCALE
E STRUMENTALE

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,15-18,30: Comunicazioni della R. Società Geografica.
18,60: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20: Dischi.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45: I LITTORALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE (Vedi Roma).
21,45:

Quel che sognano le fanciulle

Commedia in due atti di A. DE MUSSET.

Personaggi:

Duca di Laerte Aldo Silvani
Il Conte Irus, suo nipote . . . Rodolfo Martini
Silvio Franco Becchi
Nella Nella Maracchi
Flora, jantessa Elvira Borelli
Spadite, domestico Giuseppe Galeati
Quinola, domestico Edoardo Borelli
Dopo la commedia: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

12,25: Bollettino meteorologico.
12,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - MUSICA BRILLANTE: 1. Komzak: Saluto a Vienna; 2. Ranzato: Pupazzetti giapponesi; 3. Fluckl: La danza dei milioni; 4. Canzone; 5. Sciorilli: Quante volte hai fatto goal?; 6. Lehár: Paganini, selezione; 7. Canzone; 8. Bixio: Canta lo sciatore; 9. Henn: Lo struzzo; 10. Manoni: Sorprese.
13,30: Giornale radio - Notizie agricole.
17-18: Dischi.
19,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni dell'Ente Italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro.

Concerto sinfonico

diretto dal M^o FERNANDO LIMENTA.

1. Schumann: Sinfonia n. 4; a) Adagio con moto, b) Romanza, c) Scherzo, d) Finale.
Hans Grieg: «Rifrazioni», conversazione.
2. Vittadini: Armonie della notte.
3. Wagner: Sigfrido, mormorio della foresta. Notiziario letterario.
4. Massenet: Scene alsaziane, suite.
Alla fine del concerto: Retrasmissione dal Caffè «Grande Italia».
23,30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA LEGGERA: 1. De Serra: E piace ancora; 2. Lehár: Eva, fantasia; 3. Canzone; 4. Giachino: Krik et Krok, intermezzo brillante; 5. Gagliano: Appassicom le rose, romanza; 6. Canzone; 7. Lunetta: Kankano Dunkar, fox-trot; 8. Rampoldi: Gran Bazar, fox-ore step.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: Salotto della signora.
17,40-18,10: Dischi.
18,10-18,30: Angolo del Balilla.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Ente - Notiziario agricolo - Giornale radio.
20,20-20,45: Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20,45: Trasmissione fonografica:

Cavalleria rusticana

Opera in un atto di P. MASCCAGNI.

Pagliacci

Opera in due atti di R. LEONCAVALLO

Negli intervalli: G. Filippini: «Profil», conversazione - Notiziario.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Parigi Torre Eiffel - Ore 21,30: Maroul, opera in cinque atti di Henri Rabaud, dal poema omonimo di L. Népou (trasmissione dal «Conservatorio di Parigi»). Serata federale. - Bruxelles I - Ore 21: Concerto religioso corale e d'organo, per il VII Centenario della fondazione dell'Ordine dei Servi di Maria, con il concerto del coro «Discipoli di Cristoforo» di 125 voci. Opere del R. P. Plum (trasmissione dal «Conservatorio» di Bruxelles). - Budapest - Ore 19,30: La regina di Saba, opera di C. Goldmark (trasmissione dall'Opera Reale Ungherese). - Barcellona - Ore 22,30: La Tempranica, zarzuela in un atto di J. Jimenez, e La Noche de Reyes, zarzuela in un atto di J. Serano. - Vienna Ore 19,35: Una sinfonia sul «Faust» di Goethe, di F. Liszt (trasmissione dalla «Konzerthausaal» di Vienna).

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 566,8; kW 100. - Graz: kc. 881; m. 336,8; kW 7. - Ore 17,15: Conversazione - Mondeljev e il sistema periodico degli elementi - 17,20: Concerto di arce (per soprano con soli di piano - 18,10: Conversazione - 18,25: Lezione di piano - 19: Attualità - 19,28: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 19,38 (dalla Konzerthausaal): Franz Liszt: Una sinfonia sul Faust di Goethe, in tre quadri caratteristici - 20,40: Conversazione - 20,50: Racconti e novelle - 21,30: Concerto - 21,40: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 626; m. 483,8; kW 16. - Ore 16: Conversazione su Suzanne Harqua, musicista belga. - 16,30: Trasmissione per i fanciulli. - 17,25: Concerto di musica da camera, in tre quadri caratteristici. - 19,30: Concerto della piccola orchestra della stazione - 19,45: Radiocronaca, in antichità, del Carnevale di Binche - 20,13: Bollettino settimanale della Radio cattolica Belgica - 20,45: Giornale parlato - 21: Trasmissione di un concerto dal Conservatorio Reale di Bruxelles. Coro ed organo. Composizioni di R. P. Plum: I. Inno del Re Santo Pantalone; 2. Frammenti della missa - Puisse Joseph; 3. Composizioni per organo; 4. Sinfonia eucaristica per grand'organo; 5. Slobad Mate. 6. Te Deum - Nell'intervallo: Conversazione - 21: Giornale parlato - 21,10: Dischi tedeschi - 21,45: Liszt: Christus in Bethlehem - 21: Fine.

Bruxelles II (Flamminga): kc. 832; m. 321,8; kW 16. - Ore 18: Concerto dell'orchestra sinfonica della stazione - 18,42: Trasmissione per i fanciulli - 19,30: Concerto di dischi - 20: Il distretto della settimana - 20,18: Informazioni - 20,16: Conversazione - 20,30: Giornale parlato - 21: Ondati ik zwart beneug negri - 22: Giornale parlato della stazione - 23,10: Dischi - 23: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 836; m. 470,8; kW 100 - Ore 17,15: Conversazione - 17,55: Dischi - 17,36: Lezione di tedesco - 17,50: Dischi - 18,15: Conversazione agricola - 18,25: Conversazioni in tedesco - 19: Segnale orario - Notiziario - Dischi Meteorologia - 19,20: Da Moravská Ostrava - 19,36: Concerto di fisarmonica - 19,40: Stravinsky: Il satiro piagnucoloso, commedia in tre atti - 21,20: Concerto di arie popolari per coro a quattro voci - 21: Segnale orario - Notiziario - 22,16: Notiziario in tedesco - 22,30-23: Concerto di musica da sala per due pianoforti - 23: Fine.
Bratislava: kc. 1004; m. 598,8; kW 13,5. - Ore 17,15: Conversazione - 17,30: Concerto di fanfare - 18: Lezione sull'alfabeto Morse - 18,16: Notiziario in ungherese - 19: Da Praga - 19,4: No. 1110 - 19,15: Da Praga - 19,20: Da Moravská Ostrava - 19,35: Da Praga - 21,30: Trasmissione variata (della sinfonia) nelle prigioni dell'Inghilterra - 22: Da Praga - 22,15: Notiziario in ungherese - 22,30-23: Da Praga

Praga: kc. 922; m. 325,4; kW 32 - Ore 17,16: Conversazione - 17,35: Da Praga - 17,40: Dischi - 18: Attualità - 18,16: Per gli ucraini - 18,25: Conversazione in tedesco - 19: Da Praga - 19,28: Da Moravská Ostrava - 19,36-23: Da Praga

Kecov: kc. 1113; m. 262,5; kW 3,8. - Ore 17,15: Concerto dell'orchestra della stazione - 18: Racconti per i fanciulli - 18,20: Dischi - 18,40: Conversazione in tedesco - 19: Praga - 19,20: Moravská Ostrava - 19,35: Praga - 21,30: Ciacrofsky: Quartetto d'archi in re - 22,16: Dischi - 22,30-23: Praga

Moravská Ostrava: kc. 1148; m. 259,3; kW 11,2 - Ore 17,15: Praga - 18,16: Conversazione - 18,25: Praga - 19: Praga - 19,20: Conversazione - 19,35: Praga - 21,30: Concerto dell'orchestra della stazione - Mozart: Concerto per clavicembalo e orchestra n. 2 in mi bemolle maggiore; 2. Cherubini: Musica di balletto dell'Incastrone - 22: Praga - 22,16: Dischi - 22,30-23: Praga

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1171; m. 265,1; kW. 0,8. - Ore Kalsnaborg: kc. 238; m. 126,1; kW. 76. - Ore 18: Concerto - Nell'intervallo, alle 16,50: Canzoni dan-

UFFICIO RADIO

avverte la Spetit. Cliente
che si è trasferito in

Via Bertola, 23 bis

Telefono 43-429

Vendita di apparecchi della migliori marche estere e nazionali a prezzi di assoluta convenienza.

Facilitazioni di pagamento.
Assessori di qualsiasi qualità.

gratuitamente

potete convincervi che il

Mathè della Florida

DEL DOTTOR F. M. IMBERTO
composto di soli vegetali,
è il migliore curativo della
Stitichezza ed anche
il più economico.

Chiedete saggio al Concessionario esclusivo
DEL SAZ & FILIPPINI - MILANO
Via G. Ubaldini, n. 37

ricevendo questo giornale ed inviando
cent. 50 in francobolli per rimborso spese postali.

MAREDDI

6 FEBBRAIO 1934 - XII

deura del mercato finanziario internazionale e quotazioni di Borsa... 21-52; Continuazione del concerto: R. Marsick; Quadri greci... 22; Soli di piano...

NORVEGIA

Oslo: Kc. 252; m. 1108; kw. 40... Ora 17: Concerto di musica brillante... 18; Per la signora... 18-48; A soli di fiarmonica...

OLANDA

Maastricht: Kc. 909; m. 3013; kw. 20... Ora 17-56: Conversazione... 18-10; Concerto di una banda militare... 18-40; Conversazione sulla stampa...

POLONIA

Varsavia I: Kc. 819; m. 1410; kw. 110... Ora 16-58: Concerto di musica da camera... 17-50; Conversazione agricola... 18; Conversazione musicale...

ROMANIA

Bucarest I: Kc. 160; m. 1478; kw. 20... Bucarest II: Kc. 823; m. 244; kw. 12... Ora 17: Concerto orchestrale... 18; Giornale radio...

18-14; Continuazione del concerto... 18: Conversazione... 19-20; Dischi... 19-48; Continuazione... 20; Concerto vocale per soprano... 20-20; Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione... 21; Conversazione sulla Romania... 21-45; Continuazione del concerto sinfonico... 21-45; Giornale radio.

SPAGNA

Barcelona: Kc. 795; m. 3324; kw. 2... Ora 17: Concerto parlato... 18; Concertino del trio della stazione... 18-20; Giornale parlato: Continuazione del concerto... 20; Concerto di dischi a richiesta degli ascoltatori... 20-20; Quotazioni di Borsa... Continuazione letteraria... 21-30; Lezioni di storia e geografia della Catalogna... 21-48; Giornale parlato... 22; Campana della cattedrale - Previsioni meteorologiche... 22-23; Conversazione di attualità... 23-24; Informazioni alle famiglie degli equipaggi in rotta... 24-25; Quotazioni di merci, cotone e valori... 24-26; Trasmissione allegria... 27-28; Radioteatro: J. Jimenez: La Tempestad, zarzuela in un atto... 27; José Soriano: La Noche de Reyes, zarzuela in un atto... 27; Notiziario... Fine.

SVEZIA

Stoccolma: Kc. 704; m. 476; kw. 55... Notale: Kc. 216; m. 1238; kw. 20... Goteborg: Kc. 941; m. 218; kw. 12... Moby: Kc. 1131; m. 265; kw. 10... Ora 17-46: Per i fanciulli... 17-50; Conversazione... 17-46; Dischi... 18-48; Lezione di francese... 18-20; Conversazione... 20; Dall'opera Reale: Verdi: Messa da Requiem, diretta da Tullio Voghera... 22-23; Concerto di solisti con arie per soprano... 23; Canto di Cole Porter... 23-24; Concerto di violino e pianoforte... 24; Canto di Valerius Valzer... 24; Canto e piano Valentini Savona in mi maggiore... 25; Canto di arie italiane.

SVIZZERA

Bernino: Kc. 658; m. 539; kw. 60... Ora 18: Dischi... 18-20; Conversazione... 18-30; Conversazione... 18; Segnale orario - Meteorologia - Bollettini vari... 19-20; Note turistiche... 19-20; Informazioni concernenti i diversi popoli... 19-20; Introduzione alla trasmissione seguente... 20; Concerto orchestrale sinfonico... 22; Notiziario - Meteorologia... Fine.

UNGHERIA

Budapest I: Kc. 848; m. 549; kw. 100... Ora 17: Concerto orchestrale... 18; Lezione di francese... 18-20; Dischi... 18; Conversazione... 18-30; Goldmark: La Regina di Saba, opera (ritrasmissione dall'Opera Reale Ungherese)... In seguito musica zigrizia.

U. R. S. S.

Mosca I: Kc. 175; m. 1714; kw. 500... Ora 16-58: Segnale orario... 16; Notiziario... 16-18; Intermesso musicale... 18-20; Propaganda politica... 17-30; Trasmissione per l'Armata Rossa... 18-20; Trasmissione per la cultura... 19-20; Concerto... 20; Concerto in lingua estera... 21-25; Trasmissione dalla Piazza Rossa... 21-25; Campana del Cremlino... 22-24; Segnale orario... 24-26; Note turistiche... 25-26; Segnale orario... 26-27; Lezione di tedesco... 26-27; Dischi... 17-30; Nel mondo della scienza e della tecnica... 18-20; Concerto varietale... 21; Notiziario... 21-22; Programma delle trasmissioni di domani... 21-26; calendario della radio... 21-26; Trasmissione dalla Piazza Rossa... 26; Campana del Cremlino... 26-27; Sommario della "Pravda" di domani... 27; Bollettino meteorologico.

Mosca IV: Kc. 831; m. 360; kw. 100... Ora 15-58: Segnale orario... 16; Concerto tematico... 17; Conversazione... 18-20; Concerto strumentale dalla Grande Sala del Conservatorio... 21-23; Concerto di dischi... 21-25; Trasmissione dalla Piazza Rossa... 25; Campana del Cremlino.

Algeri: Kc. 941; m. 218; kw. 10... Ora 16-58: Segnale orario... 17; Bollettini diversi... 17-20; Dischi... 20-40; Registrazione (dischi)... 20-56; Notiziario... 21; Segnale orario... 21-23; Concerto di musica da camera... 21; Il Pastor fidio, per pianoforte e violino... 21; Miele per soprano... 21; Le clari... 22; Per pezzi per violoncello... 21-26; Notiziario... 21-46; Dischi... 22; Concerto di musica orientale... 22-26; Notiziario... 22-26; Continuazione del concerto di musica orientale... 22-26; Notiziario.

LA CORRIERE DE LA CHIFFRE CAMPARI

Amici Radiocollattori... Prima di tutto vi dobbiamo un avvenimento ed un chiarimento... Per il Cordial Campari... L'idea approssimativa dello schietto tono di gradimento dei dischi...

Il signor Paolo Doppice di Milano Improbabile questo dischi... Per il Cordial Campari... anche ai vari... Il ragioniere Antonio Nardillo di Sarnego (Vicenza) ci scrive: «Non mi manca di ricordare l'antenna benedica del vostro prelibato lordial in occasione di esami da me sostenuti, quando il mio organo depresso per il molto alto stato bisogno di tutta la sua efficienza...»

Ecc' edec un vero stollolo ginepro di Bologna e Armato nel nome di una buona e cara famiglia giustamente desiderosa di mantenere l'originalità: «Tutta la notte ho pensato come risolvere questo mio problema, e tu mi hai venuto in mente. Antanli Sanioli che frequenta la seconda gimnasia di Bologna rimprovera sono stata beccata in matematica. Figurali le tre del mio genitori, non solo andare i miei fratelli con il mio cattivo esempio. Cio' non mi acode, ho promesso di studiare, ma espice vna mia madre se l'ha senza con me... Così ti chiedo un gran favore: aiutami a rimborsare il mio padre? Passo comporre dischi e vorrei che tu facessi eseguire un mio pezzo...»

I seguenti brani sono stati richiesti: SERNATA ABBABA di Frontini: da Ninl Tarzaga, Milano; Gvardo Costi, Genova; Franca Sanquillini, Genova; Clara Bonomo, Bari; Pasquella Fedricola, Tripoli d'Africa; Clara Anghieri, Milano; Franca Belmonte, Siracusa; Dorca Anghieri, Milano; Franca Bianca, Rusulino di Gasino Carla Ennati, Catania; Renée John, Nervi, Bruna Ranfioro; Rita Cova, Milano; Franca Campari di Giugon; Franca Bonetti, Portofino; Marinuccia Moretti, San Pietra in Porto; Gianfranco, Bassolino; Fran. Maria Giarola, Torre Pellice; Bessilina Du Riel, Alessandria; Rileia Sannatelli, Brescia; Joves, Jony Bialino, Nervi; Lucia Prelbanco, Roma; Lucia Chiuffi, Arezzo; Armando Maska, Roma; Maria Elena Rueta, Venezia... SIONNIRRELLA da Francesco Nino Peruggino, Carara; Abbonato R. di Vienna; Rosetta e Gianni Terzi, Napoli; Lucia Brigante, Napoli; Franca Badolatti, Palmi; Minerva Isidori, Pora Savina; Agn. Alfonso Vaccaro, Napoli; Abbonato R. 215182, Lure Palmisale (prop. di Vauro); Umberto Piccarone, Roma; B. Brillo, Genova; Tiziana d'Alfonso, Milano; Doris, Milano; Mario Tuzzi, Napoli; Abbonato R. 215182, Plesna; Flanca Maria, Genova; Fratelli Franchi, Casergine.

ANTENNA SCHERMATA E ABRAMONTO O RINNOVO AL RADIOCORRIERE

(Medi ogni 3 abbati l'inglezza anda e pagina 27)

Dott. D. LIBERA DELLE CLINICHE DI PARIGI

TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Ruglia, Cicatrici, Nasi deformati, Orecchie, ecc. Chirurgia estetica del seno. Eliminazione di nei, macchie, angiomi. Pel superflui Depilazione definitiva.

MILANO - Via S. Vago, 6 (Edificio la Posta). - Orario ore 10-12

OFFICIO PROPAGANDA DAVIDE CAMPARI & C. MILANO LA CORRIERE DE LA CHIFFRE CAMPARI

Orientamenti pratici della radiofonia russa

La Russia è uno dei paesi che fino a qualche tempo fa ignorava il beneficio della radiofonia, e seppure potenti stazioni alzassero grandi antenne per i vasti cieli dell'immenso territorio dell'Unione, le loro emissioni risultavano chiuse in una ermetica ortodossia politica, negate alla parte, alle arti, alla poesia, aride, schematiche. Oggi invece la cultura musicale va entrando a far parte dell'Unione Radiofonica Internazionale e i suoi programmi vanno man mano umanizzandosi, e le emissioni musicali, che nei primi momenti vi facevano timidamente capolino con brevi trasmissioni di dischi, di cori e canzoni, occupano buona parte delle ore di trasmissione, coicché la cultura musicale va entrando gradatamente fra le grandi masse delle città e delle campagne.

Sul nuovo orientamento della radio russa le più recenti statistiche indicano come, su 100 ore di trasmissione, 53 sono dedicate alla musica, 10 all'istruzione generica e alla propaganda agricola e tecnica, 10 al teatro e alla letteratura, e le altre rimanenti risultano ripartite nelle trasmissioni per l'infanzia, per le grandi associazioni operaie e contadine, come la « Kolhoz », cooperative agricole statali, per i notiziari e la cultura fisica. Le trasmissioni musicali hanno luogo per lo più dagli Studi; non mancano però le ritrasmissioni dai Conservatori, dalle Sale di riunione delle varie associazioni e cooperative e dai teatri. La complessione dei programmi si mostra accurata e preoccupata di dare modo alle masse degli ascoltatori di iniziarsi alla comprensione delle varie correnti musicali del passato e presenti, con speciale riguardo alla musica russa ed ai capolavori dell'arte musicale internazionale.

Questo peroso colpo di timone dei programmi russi favorisce l'unità di azione con gli altri complessi radiofonici europei ha determinato un sensibile sviluppo e una più larga popolarità della radio russa in rapporto agli ascoltatori. Concorrono in parte a questa notevole affermazione della radio russa le moderne provvidenze tecniche, con il dislocamento per le vaste regioni di una fitta rete di stazioni, che oggi superano di gran lunga il centinaio, e che ritrasmettono i programmi delle grandi emittenti, ciascuno dei quali adattato alle esigenze della regione alla quale è indirizzato.

La radiofonia russa ha preso ormai il posto importante che le spetta nel quadro della radio-diffusione mondiale e questo fatto dovrebbe segnare l'inizio di una maggiore comprensione fra i vari popoli attraverso gli scambi culturali e artistici delle varie etnie etniche, e l'europizzazione dei programmi russi conforta questa speranza. Sono di questi ultimi giorni le trasmissioni dal « Teatro di Stato » di Mosca del Boris Godunov di Ciaikovski e del Rigoletto di Verdi, e qua e là nei programmi hanno pure posto operette trasmesse da teatri, e pure musica di jazz, fino a non molto bandita rigorosamente. Le emissioni parlate, conferenze scientifiche e letterarie, lezioni e letture si presentano assai laboriose, inquantoché vengono spolte su una gamma di una quarantina circa fra lingue e dialetti.

Il giornale radio, che ha assunto in Russia una importanza grandissima, viene trasmesso, oltretutto nelle varie lingue, attraverso una tipica « impaginazione » vocale. Un annunciatore dalla voce dal tono grave pronuncia al microfono il « titolo » delle notizie che si vuol comunicare, un secondo annunciatore dalla voce meno grave e sostanzialmente differenziata nel timbro da quella del collega che l'ha preceduto, aggiunge alcune parole di complemento, cioè il « sottotitolo », un terzo, infine, si presentano assai laboriose, inquantoché vengono spolte su una gamma di una quarantina circa fra lingue e dialetti.

Cap.

MERCOLEDI

7 FEBBRAIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: KC. 113 - DL. 409,8 - KW. 50
 NAPOLI: KC. 1104 - DL. 371,7 - KW. 1,5
 BARI: KC. 1050 - DL. 283,3 - KW. 20
 MILANO II: KC. 1304 - DL. 229,6 - KW. 4
 TORINO II: KC. 1357 - DL. 221,1 - KW. 0,2
 ROMA onde corte (2 100): KC. 11,810 - m. 25,40 - KW. 0
 (2 100 inizia le trasmissioni alle ore 17,15)
 MILANO II e TORINO II alle ore 20,30

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
 8-8,15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
 13-14,15: CONCERTO ORCHESTRALE: 1. RAVASINI: Aclt Rosalinde, fox-trot; 2. De Vita: Danziamo, signora, valzer; 3. Remi: Madonnina di Granada, bolero; 4. Strauss-Benatzky: Ah, l'amore che miracolo! fox-trot; 5. Lombardo: Madama di Tebe, fantasia; 6. Hollander: Come il sole, più del sole, tango; 7. Dostal: Ascoltate, ascoltate, fantasia di canzoni; 8. Barizza: Chiaro di luna havajano, fox lento; 9. Cergoli: Piedini d'oro, fox-trot.

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16,30 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.
 16,55: Giornale radio - Cambi - Comunicato della Reale Società Geografica.

17,10 (Bari): Concerto del QUINTEZZO ESPERIA.
 17,10 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE: 1. Suiaggia: Vecchia guardia, marcia; 2. Di Ferdinando: Solo un'ora, valzer; 3. Ciulotta: Interludio; 4. Letet: Mauba, fox lento; 5. Puccini: La Bohème, fantasia; 6. Raffaelli: Hallo! Baby, fox-trot; 7. Cuscina: Le belle di notte, fantasia; 8. Schinelli: Galopade, one step.
 17,55: Bollettino dell'Ufficio presagi.
 18: Quotazioni del grano - Bollettino delle nevi.

18,15: Radio-giornale dell'Enit.
 18,25: Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano e inglese).
 18,45 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19: Notiziario in lingue estere.
 19,30: Dischi.
 19,50: Giornale radio - Notizie sportive.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Soprano NADIA KRUSSEVA.
 20-20,10 (Bari): Notiziario in lingua albanese.
 20,10: Dischi.
 20,30: CRONACHE DEL REGIME.
 20,40: Dischi.
 20,50:

Trasmissione d'opera da un teatro

Negli intervalli: Alessandro De Stefani: « In teatro e fra le quinte » - Notiziario artistico - Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

MILANO: KC. 814 - DL. 308,8 - KW. 50 - TORINO: KC. 1140 - DL. 263,3 - KW. 7 - GENOVA: KC. 988 - DL. 304,3 - KW. 10
 TRIESTE: KC. 1232 - DL. 245,5 - KW. 10
 FIRENZE: KC. 610 - DL. 401,8 - KW. 20

7,45: Ginnastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
 11,15-12,30: MUSICA VARIA: 1. Rubinsteln: To-reader e Andalusia; 2. Mascheroni: Leggenda; 3. Schuster: Parata di bambole, trio vocale Lucio; 4. Puccini (Tavani): Gianni Schicchi, fantasia; 5. Gröhe: Primo valzer; 6. Kälman: La violetta di Montmartre, fantasia; 7. Giordano: Marcella, intermezzo atto secondo; 8. Raff: Tarantella, pianista Giannini; 9. Bettinelli: Follia di nacchere.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE
 Ore 20,40

IL PAESE DEI CAMPANELLI

Operetta in tre atti di VIRGILIO RANZATO

12,30: Dischi.
 12,45: Giornale radio.
 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 13-13,15: A tu per tu con la belve (trasmissione dai barconi di Piazza Vittorio Veneto di Torino).
 13,15-13,30 e 13,45-14,15: DISCHI DI MUSICA TEATRALE: 1. Verdi: Aroldo, sinfonia; 2. Pergolesi: La serva padrona, « Donne vaghe »; 3. Mozart: Don Giovanni, ouverture; 4. Alfano: Resurrezione, « Ah! non crediate »; 5. Thomas: Mignon, sinfonia.
 13,30-13,45: Dischi e Borsa.
 14,15-14,25 (Milano): Borsa.
 16,35: Giornale radio.
 16,45: Cantuccio dei bambini. Pino: « Gircondo ».

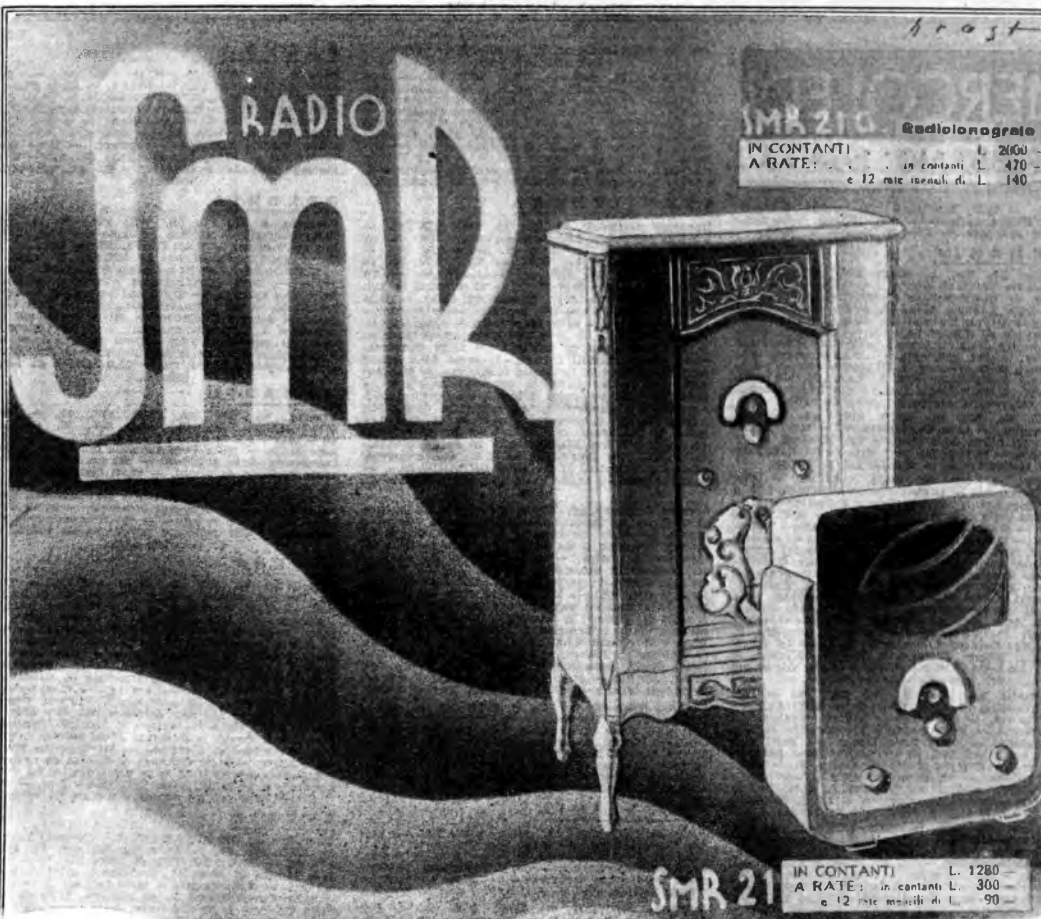
17,10: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano Mirra Satta, del mezzo soprano Ines Guasconi e del basso Carlo Frato: 1. Meyerbeer: Il Profeta, « Figlio mio » (mezzo soprano Ines Guasconi); 2. Catalani: La Wally, « Ebben me ne andrò lontana » (soprano M. Satta); 3. Verdi: Simon Boccanegra, « Il lacerato spirito » (basso C. Frato); 4. Saint-Saens: Sansone e Dalia, « O aprile fiorero » (mezzo soprano Guasconi); 5. Puccini: Manon Lescaut, « In quelle trine morbide » (soprano M. Satta); 6. Meyerbeer: Stella del Nord, « Beati di » (basso C. Frato).
 17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
 18,10: Bollettino delle nevi.
 18,15-18,20: Comunicazioni dell'Enit.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
 19,30: Dischi.
 19,45: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
 20,10: Dischi.
 20,30: CRONACHE DEL REGIME.
 20,40:

Il paese dei campanelli

Operetta in tre atti di VIRGILIO RANZATO diretta dal M° NICOLA RICCI.

Personaggi:
 Bonbon Dircè Marella
 Neta Mirra Gabbi
 Ethel Nina Artufo
 Pomerania Amelia Mayer
 Hans Vincenzo Capponi
 La Gaffe Riccardo Massucci
 Attanasio Giacomo Osella
 Tarquinio Luigi Ricci
 Basilio Armando Balzano
 Negli intervalli: Giuseppe Banfi: « L'ombra di Procuste », conversazione - Notiziario letterario.
 Dopo l'operetta: Giornale radio.

grat



SMR 21 Radiolionografo
 IN CONTANTI L. 2000 -
 A RATE: in contanti L. 470 -
 e 12 rate mensili di L. 140

SMR 21 IN CONTANTI L. 1280 -
 A RATE: in contanti L. 300 -
 e 12 rate mensili di L. 90

RIVENDITE AUTORIZZATE

ALESSANDRIA: G. Vacotti & Figli, via Alessandro III, 18 — BERGAMO: Pietro Pesenti, via Pignolo, 2 — BOLOGNA: Danilo Passerino, via Altabella, 9 — BOZANO: Nino Barelo, via Ospitale — BRESCIA: A. M. Cavagnini, corso Mameli, 44 — CARPI: G. M. Merighi, via Berengario, 2 — CATANIA: Michele Cuccè, via Manzoni, 38 — DOMODOSSOLA: Pietro Rossi, via Italia — FALCONARA MARITTIMA: Aldo Ambrogini, via Nazionale, 38 — FELTRE: Ruggero Velo, via XX Settembre — FERRARA: Pietro Renato Mellì, via Mazzini, 82-84 — FIRENZE: Angelo Morandi, via Vecchietti, 4 — GORIZIA: Giovanni Mizzon, corso Verdi, 33 — MESSINA: Rang. F.lli Fanzera, via G. La Farina, 29 — MILANO: Dott. Murer, via Mengoni — MILANO: Pietro Rossi, via Francesco Sforza, 1 — MODENA: Techni Radio, piazza della Torre — MONZA: Enrico Caprotti, via Carlo Alberto, 20 — NAPOLI: Luigi Criscuolo di Malavesta Camillo, via B. Quaranta, 14, e corso Umberto I, 351 — NOVARA: Ernesto Barate, corso Umberto I, 11 — PADOVA: Antonio Dazzi, via Roma, 66 — PAVIA: Giuseppe Protti, via Villa Glori, 2 — PISA: Fratelli Brondi, via S. Francesco, 22 — RAVENNA: Evaristo De Stefanì, via XX Settembre — ROMA: Oreste Aquisti, via A. Volta, 30 — ROMA: Gio. De Vita & C., via Gaeta, 66-68 — SAVONA: Giuseppe Pescetto, via Manzoni, 1 — SIRACUSA: Giovanni Pagliarello, via Roma, 26 — TARANTO: Amideo Franco, piazza Massari, 3-4 — TORINO: Renato Torrenzo, corso Francia, 91 — VENEZIA: Mirko Valentini, calle degli Stagneri, 5206 — VIAREGGIO: Zei & Fenili, via Garibaldi, 51 — VOIGHERA: Giovanni Donini, via Emilia, 61.

**Le
 migliori
 supereterodine
 a 5 valvole**

NEI PREZZI SONO COMPRESSE LE TASSE GOVERNATIVE
 E ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALLE RADIODIFFUSIONI

**SOCIETA MILANESE
 VENDITA APPARECCHI RADIO**
 MILANO (6-20) Corso Sempione N. 104
 Telegr.: MILRADIO - MILANO -- TELEFONO N. 91-664

BORIS GODUNOV

DRAMMA MUSICALE
IN QUATTRO ATTI DI

MODESTO MUSSORGSKI



GIOVEDÌ

8 FEBBRAIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,6
 BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
 MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kW. 4
 TORINO II: kc. 1307 - m. 221,1 - kW. 0,2
 ROMA onde corte (2 RO): kc. 11,810 - m. 25,40 - kW. 0
 12 RO inizia le trasmissioni alle ore 17,15
 MILANO II e TORINO II alle ore 20,30

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
 8-8.15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.
 12.30: Dischi.

13.5: Carlo Veneziani e la Contessa di Montelelegro: « Cinque minuti di buon umore » offerti dalla Manifattura Lane Borgoesia.

13.10-14.15: MUSICA VARIA (Vedi Milano).

13-14.15: MUSICA VARIA (Vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa
 16.30 (Roma): Giornale del fanciullo; (Napoli): Bambinopoli - Radiosport; (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Trerotoli-Adami).
 16.50: Giornale radio - Cambi.

17: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE: 1. Vincenzo Davico: *Sonatina rustica per violino e pianoforte*: a) Allegretto comodo e semplice, b) Popolare d'amore, c) Tema con variazioni, serenata, lamento, ronda, ninna-nanna, fisarmoniche (violinista Giovanni Dentone e pianista Carlo Brunetti); 2. Quattro liriche di Franz Schubert: a) *Amore ha mentito*, b) *La giovane religiosa*, c) *Saluto a lei*, d) *Il nano* (soprano Margherita Cossa); 3. a) Schubert-Wilhelmy: *Ave Maria*, b) Paganini: *Sonatina n. 12* (violinista G. Dentone); 4. a) Alfano: *Giorno per giorno* (cant. di Tagore), b) Castelnuovo-Tedesco: *Il girotondo dei polizi* (soprano Margherita Cossa).

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
 18: Quotazioni del grano - Bollettino delle nevi - Radio-giornale dell'Enit.

18.25: Note romane. Luigi Huetter: « I mercanti dei vini ed i loro statuti ».

18.45 (Napoli): Cronaca dell'Aeroporto - Notizie sportive.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19: Notiziario in lingue estere.

19.30: Dischi.

19.50: Giornale radio - Notizie sportive.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20-20.10 (Bari): Notiziario in lingua albanese.

20.10: SOPRANO VALERIA PASSARINI: a) Cimarosa: *Fiorina la neve*; b) Mascagni: *Il piccolo Marat*, « Canzone di Mariella »; c) Puccini: *Turandot*, « La morte di Lù ».

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.40:

Concerto variato

1. Saint-Saëns: *Il Carnevale degli animali*, grande fantasia zoologica per piccola orchestra con pianoforte obbligato: a) Introduzione e marcia reale del leone, b) Gallo e gallina, c) L'elefante, d) L'acquario, e) Personaggi a orecchie lunghe, f) L'uccelliera, g) Pianisti, h) Animali fossili, i) Il cigno, l) Finale. Gran corteo degli animali.

Roma - Napoli - Bari - Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze

Tutti i Giovedì, alle ore 13

Rubrica del Buon Umore

Conversazione brillante fra
 Carlo Veneziani e la
 Contessa di Montelelegro,
 gentilmente offerta dalle
 incomparabili

Lane Borgoesia



MILANO TORINO - GENOVA TRIESTE FIRENZE

Ore 20.50

BORIS
GODUNOV

Dramma musicale in quattro atti di

MODESTO
MUSSORGSKITrasmissione
dal Teatro Carlo Felice di Genova

- 2 Puccini: *Tosca*, atto terzo: preludio, aria di Cavaradossi e duetto Tosca-Cavaradossi (soprano Cléo Elmo e tenore Giovanni Malpietro).
- 3 Glazunov: *Carnevale*, ouverture da concerto (orchestra).

Alberto Donaudy: « Le attualità dialogate » (interpreti: Flammetta e l'Autore).

4. Musica da ballo (sino alle 23.30).

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

MILANO: kc. 814 - m. 308,8 - kW. 50 - TORINO: kc. 1110 - m. 223,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 980 - m. 304,3 - kW. 10
 TRIESTE: kc. 1292 - m. 245,5 - kW. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kW. 20

7.45: Ginnastica da camera.

8-8.20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,15-12,30: DISCHI DI MUSICA ORCHESTRALE E STRUMENTALE: 1. Ciaikovski: *Marcia slava*; 2. Rachmaninov: *Preludio in do diesis minore*; 3. Franck: *Psyché*, poema sinfonico; 4. Mendelssohn: *Sogno di una notte d'estate*; 5. Nocturno, b) Scherzo; 5. Popper: *Vito*, danza spagnola; 6. Valentini: *Gavotta*; 7. Suppe: *Mattino, pomeriggio e sera a Vienna*; 8. Mozart: *Marcia turca*.

12.30: Dischi.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: Carlo Veneziani e la contessa di Montelelegro: « Cinque minuti di buon umore » offerti dalla Manifattura Lane Borgoesia.

13.10-13.30 e 13.45-14,15: MUSICA VARIA: 1. Hrubý: *Specialità viennesi*, selezione di opere; 2. Billi: *Serenata del diavolo*; 3. Granados: *Danza spagnola* (violinista Valdambri); 4. Giordano: *Il Re*, selezione; 5. Sannella: *Frottoleze*, saxofonista Bosco; 6. D'Ambrosio: *Napoli*; 7. Grothe: *Non ascoltare l'amore*; 8. Borcheri: *Sangue focoso*.

13.30-13.45: Dischi e Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.35: Giornale radio.

16.45: Cantuccio dei bambini. (Milano): Alberto Casella: *Sillabario di poesia*; (Torino):

PALERMO

Kc. 505 - m. 531 - kW. 3

- 12:45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA LEGGERA: 1. Giuliani: Merida, marcia; 2. Puccini: La Boheme, Fantasia; 3. Canzone; 4. Koccker: Opera terza (Grande flauter, intermezzo); 5. Massaro: Sogni di gioventu; 6. Canzone; 7. Verru: Dolce signora, largo; 8. Colutta: Maggiolata, intermezzo.
13:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico
17:30: Dischi.
18-18:30: Cantuccio dei bambini (Patina Radio).
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo
20:20-20:45: Dischi.
20:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20:45:

Concerto sinfonico

- diretto dal M. A. LA ROSA PARODI
1. Brahms: Terza sinfonia in fa maggiore.
2. Busch: Capriccio.
3. De Falla: Danze da El sombrero de tres picos.
Negli intervalli: F. De Maria: «Le glorie di St. Agata», conversazione - Dopo il concerto: Dischi di musica brillante.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Praga - Ore 22:40: Concerto carole dedicato a Smetana, per coro femminile, misto e orchestra - Saitons - Ore 20:35: Concerto orchestrale e sinfonico, diretto dal M. L. Bolner e col concorso della virtuista Vera Pruhova (Trasmissione dalla Sala della Rifonda di Ginevra). - Strasburgo - Ore 21:30: Lohengrin, opera in tre atti di R. Wagner (trasmissione dal Teatro Municipale di Metz). - Vienna - Ore 22: Messa con timpani, di Haydn. Cori, soli di canto, orchestra, organo e strumenti antichi. - London Regional - Ore 22:45: Stronchi parte del Concerto della «Societa Reale Filarmonica», diretto dal M. T. Beecham (trasmissione dalla «Queen's Hall» di Londra).

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 608,8; kW. 100. - Graz: kc. 856; m. 326,8; kW. 7. - Ore 17:40: Conversazione - 18:30: Conversazione. - 18:30: Conversazione teatrale. - 18:40: Concerto pianistico. - 19:26: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 19:26: Annunzia - 19:30: Concerto dell'Orchestra della stazione, diretto da Schunher, con arte per soprano, dedicato alla nostra nazione. I. Mendelssohn: Le nozze di Canacho, ouverture; 2. Due arie per soprano; 3. Jos. Strauss: Timpani di nozze; 4. Rakos: Corteo nuziale delle marionette; 5. O. Strauss: Ouverture dell'opera Il viaggio di nozze di Hugelrich; 6. Mendelssohn: Marcia nuziale dal Sogno di una notte di estate (Shakespeare); 7. Due arie per soprano; 8. Wagner: Frammento del Lohengrin; 9. Mozart: Ouverture delle Nozze di Figaro; 10. Grieg: Ballo e tamento di Ingrid; 11. Il: Marcia da Un giorno di nozze di Troldhaugen; 12. Bruch: Concerto per violino; 13. Wagner: Frammento del Lohengrin; 14. Arie per soprano; 14. Transilvania: Corteo di nozze a Lillipuz; 15. Ed. Strauss: Anzolino di nozze; 16. Wagner: Anna di nozze; 17. Wagner: Anna di nozze; 18:30: Notiziario - 19:45: Bollettino della neve - 21:26: Haydu: Messa «con timpani» - 23: Dischi.

BELGIO

Bruxelles I (Francese) kc. 620; m. 482,9; kW. 15. - Ore 18: Concerto dell'Orchestra sinfonica della stazione - 18:30: Trasmissione variata. - 19: Concertazione - 19:16: Dischi - 19:30: Concerto della piccola orchestra della stazione - 20:15: Cronaca del mondo operaio. - 20:30: Giornale parlato della stazione - 21: Concerto di dischi - 21:16: Intermezzo di canto - 21:30: Continuazione del concerto di dischi - 21:30: Continuazione: «Le donne al crocefisso della crisi» - 22:16: Continuazione del concerto di dischi - 22:30: Intermezzo di soli per sassofono. - 23:45: Continuazione del concerto di dischi - 23: Giornale parlato - 23:45: Dischi. - 24: Fine. - Bruxelles II (Flamminga) kc. 829; m. 321,9; kW. 15. - Ore 18: Dischi - 18:46: Per fanciulli. - 19:30: Trasmissione variata - 20:12: Notiziario - 20:15: Conversazione - 20:30: Giornale parlato - 21: Concerto sinfonico I. Tinel: Marcia In Atoske Roland;

9. Saint-Saens: La scena di Onfitale; 3. D. Indy: Serenata; 4. Giazoum: Suite di balletto. - 21:46: Recitazione - 22: Trasmissione di un concerto - 23:10: Strale da Anversa - 23: Giornale parlato - 23:10: Dischi. - 24: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga 1: kc. 838; m. 470,2; kW. 15. - Ore 17:15: Conversazione - 17:26: Concerto di musica da camera - 17:45: Lezione di francese - 18: Conversazioni varie di attualita in tedesco - 19: Sogno di una notte di estate - Dischi - 19:30: Concerto di musica - Conversazione agricola - 19:30: Concerto di fanfare - 20:10: Conversazione tedesca - 20:26: Dizionario letterario di poesia slave - 20:58: Concerto dell'orchestra della stazione (programma da stabilire) - 21:30: Da Brno. - 22: Segnale orario - Notiziario - 22:16: Dischi. - 22:30: Introduzione alla trasmissione seguente in coro, tedesco e francese. - 22:40-23:15: Concerto corale dedicato a Smetana. I. Tre canti per coro femminile sul testo di Sladek; 2. Minuetto dalla Huda per coro femminile a tre voci; 3. Il crocefisso, cantata in quattro parti, poesia di Karel Hvezda per coro misto e orchestra. - Bratislava: kc. 1004; m. 358,8; kW. 13,5. - Ore 17:15: Conversazione - 17:25: Concerto pianistico - 17:46: Da Praga - 18: Lezione sull'alfabeto Morse. - 18:45: Trasmissione in lingua slovacca. - 19: Da Praga - 19:51: Notiziario - 19:10: Da Praga - 21:30: Da Brno - 22: Da Praga - 22:15: Notiziario in ungherese - 22:30-23:15: Da Praga. - Brno: kc. 992; m. 321,4; kW. 31. - Ore 17:16: Per i giovani - 17:20: Huzina - 17:45: Da Praga - 18:30: Annunzia - 18:15: Dischi. - 18:25: Radio-romanza in tedesco. - 19: Da Praga - 19:20: Dischi. - 19:55: Schumann: Grandi pezzi, op. 101, per viola - 20:10: Da Praga - 20:15: Concerto di musica per due bozzetti sinfonici sul matrimonio I. Sraek: Ritorno dal ballo; 2. Pankert: Il marito insopportabile. - 22:33: Da Praga. - Kosice: kc. 1113; m. 209,5; kW. 2,6. - Ore 17:15: Musica pianistica - 18:30: Conversazione sulla vita e l'opera di Amadej - 18:30: Lezione di inglese - 18:40: Dischi - 19: Praga. - 21:30: Brno - 22:13: 15: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1176; m. 256,1; kW. 0,8. - Kalundborg: kc. 238; m. 1281; kW. 76. - Ore 14:45: Concerto - Nell'intervallo alle 16:35: Recitazione - 16:45: Per giovani - 17:30: Notiziario - 17:40: Concerto - 17:43: Recitazione - 17:45: Conferenza - 18:16: Lezione di inglese - 18:46: Meteorologia - 19: Notiziario - 19:16: Segnale orario - 19:16: Conferenza - 19:45: Lettura di dizione - 20:10: Trasmissione dalla Radio-Stazione Nazionale I. Beethoven: Sinfonia n. 6 in la maggiore (Pastorale) - 20 minuti di intervallo - 21. Svanvig: L'ultimo dei re, canto; 3. Chakovsky: Elogio a Goethe, arie; 4. Bellini: I Puritani, marcia di Elvira; 5. Zador: Bomba. - 22:15: Notiziario - 22:30: Musica da ballo. - 24: Canzone.

FRANCIA

Bordenx-Lafayette: kc. 1072; m. 278,0; kW. 12. - Ore 17: Trasmissione per i bambini - 19:16: Radiogiornale di Francia - 20:30: Informazioni e cambi. - 20:40: Conversazione conosciuta dall'Ufficio Internazionale del Lavoro - 20:55: Estrazione dei premi. - 21: Il quarto d'ora di socializzazione vincola - 21:15: Notiziario e dischi - 21:30: Concerto orchestrale sinfonico - Serata di opere: 1. Verdi: I Macchietti di Capri, ouverture; 2. Piquepierre: Fantasia sullo Campino di Cavalletti; 3. O. Strauss: Sogno di una notte di estate; 4. Messenger: Fantasia su Monteverdi; Bruch: 4. Intermezzo di canto; 6. Wagner: Ouverture del Turco in Italia; 7. Massé: Fantasia sulle Nozze di Jeanette e Caryl; 8. La dame en rose; 9. Frini: Fantasia su Rossini; 10. Intermezzo di canto; 11. Adriano: Fantasia su Massé; 12. Lettres d'Amour; 13. Le crocefisso; 14. Lohar: Fantasia corale; 15. Valera allegra - In seguito: Notiziario. - Lyon-la-Douc: kc. 648; m. 483; kW. 15. - Ore 17:30: Per i fanciulli - 18:30: Radiogiornale - 19:16: Radiogiornale di Francia - 20:30: Radiogiornale. - 20:40: Radio-gazzetta di Lione - 20:40-21:30: Conversazioni varie - 21:30: Corteo di commedia. I. Duvernois: Solo; 2. Couette: Tendone cerca I bambini; 3. Jossé da Bergy: Poesia inglese. - 22:30: Concerto orchestrale con soli diversi; 1. Schumann: Quar-

GIOVEDI 8 FEBBRAIO 1934 - XII

Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Paletta dei piccoli; (Trieste): «Ballata, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo; (Firenze): Colodi nippote; Divagazioni di Paolino. 17:10: ORCHESTRA EXCELSIOR: Musica da ballo. 17:55: Comunicato dell'Ufficio presagi. 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. 18:10: Bollettino delle nev. 18:15-18:20: Comunicazioni dell'Enit. 18:50: Comunicazioni del Dopolavoro. 19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere. 19:30: Dischi. 19:45: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi. 20:30: CRONACHI DEL REGIME. 20:40: Dischi. 20:50: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova.

Boris Godunov

Dramma musicale in quattro atti di M. MUSSORGSKI diretto dal M. SERGIO FALONET. Negli intervalli: Conversazione di Vittorio d'Aste: «Come nasce l'opera d'arte» - Notiziario - Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 540 - m. 559,7 - kW. 1

12:25: Bollettino meteorologico. 12:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CONCERTO DI MUSICA ITALIANA: 1. Ferraris: Marionette; 2. Martucci: Tempo di gavotta; 3. Verdi: La battaglia di Legnano, sinfonia; 4. Romanza; 5. Travaglia: Notte sul Tago; 6. Giordano: Siberia, fantasia; 7. Romanza; 8. Pier Breschi: Favoletta; 9. Cardoni: Ridda di streghe. 13:30: Giornale radio - Notizie agricole. 17-18: LA PALERMA DEI BAMBINI: a) La Zia dei perche; b) Lo Zio Bomba; c) La Cugina Orietta - In seguito: Dischi. 19:50: Comunicazioni del Dopolavoro. 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

La piccina

Commedia in tre atti di NICCODEMI e MIRANDE

Personaggi:

Michele Angely Renzo Rossi Carlo Revel Dino Penazzi Luciano Grand Carlo Mazza Godiveau, operaio Cleto Rossi Giustini, maggiordomo Alberto Giacomuzzi Maddalena Angely Maria De Fernandez Simona Isotta Bocher La signora Janet Lide Rech Negli intervalli e alla fine della commedia: Dischi. 22:30: Giornale radio.

RADIO ARDUINO TORINO Via Palazzo di Città, N. 8 La più grande Casa Italiana specializzata in tutte le parti staccate Radio. Chiedete nuova catalogo illustrato 1934 inviando Lire 1 in francobolli.

Ohiodeto la tabella dei colori delle Resistenze fisse Centralab CENTRAL RADIO LABORATORIALES che viene distribuita gratis dal Concessionario esclusivo M. CAPRIOTTI Via C. Colombo, 123 B. - GENOVA SAMPEDARANA

GIOVEDÌ

8 FEBBRAIO 1934 - XII

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke. 330; m. 1304; kW. 160. — Ore 9: Concerto di dischi. — 10:50: Concerto dell'orchestra della stazione tedesca tedeschi. 1. Rossini: *Chatterone*. 2. R. Strauss: *Opertura di Coriolano*. 3. R. Strauss: *Selezione da Metra*. — 21:18: Informazioni mondiali e rassegna della stampa internazionale. — 21:30: Continuazione del concerto. 2. Engler: *Due Innoz tedeschi*. — 21:46: Tendenze dei mercati finanziari. Informazioni e quotazioni di Borsa. — 21:50: 4. Meyerbeer: *Merita della Battaglia*. — 21:55: Conversazione in tedesco. «La crisi e l'appuntamento, un periodo». — 22: Concerto sinfonico con Tenniska, violino e Orchestra della stazione. 1. Lalo: *Sinfonia spagnola* per violino e orchestra; 2. Mendelssohn: *Violino di Bruch*. 3. Saint-Saens: *Innoz capriccioso* per violino e orchestra. — 22:50: Concerto variato dischi. — 22:52: Musica da ballo dell'orchestra sinfonica della stazione.

NORVEGIA

Osla: ke. 263; m. 1180; kW. 60. — Ore 17: Concerto di musica liricante. — 18: Lezione di tedesco. — 18:30: Fuzione religiosa. — 19: Notizie. — 19:16: Bollettino meteorologico. — 19:20: Notiziario. — 19:30: Revigazione. — 20: Segnale orario. In seguito: *Conversazione agricola*. — 20:30: Musica popolare ungherese (tutto e orchestra rumani). — 21:40: *Conversazione*. — 21:50: Bollettino meteorologico. — 21:55: *Notiziario*. — 22: *Conversazione di attualità*. — 22:16: Concerto di musica liricante con commenti. — 22: Fine.

OLANDA

Rotterdam: ke. 955; m. 3074; kW. 20. — Ore 17:40: Lezione di lavoro manuale per i giovani. — 18:10: Concerto strumentale. — 19:25: *Conversazione*. — 19:40: Comunicati di Borsa. — 19:55: Informazioni ecclesiastiche. — 20:10: Rassegna giornalistica della settimana. — 20:40: Concerto corale con accompagnamento di organo. — 21:40: *Conversazione*. — 22:10: Concerto di organo. 1. Händel: *Allegro*. 2. Fokker: *Polka Gran coro*. 3. Canzoni cristiane. 4. Improvvisazione. — 22:40: *Notiziario*. — 22:50 0.10: Dischi.

POLONIA

Varsavia: ke. 317; m. 1018; kW. 120. — Ore 18:55: Canzoni con accompagnamento di piano. — 17:30: Soli di piano. — 17:50: Trasmissione per i giovani delle campagne. — 18: *Conversazione*. «L'Alta Slesia e Gdysia». — 18:20: Trasmissione di una breve radio-letta. — 19: Programma di donati. — 19:5: *Varie*. — 19:58: *Conversazione d'attualità*. — 19:40: Bollettino sportivo. — 19:41: *Radiogiornale*. — 19:46: Intervista. — 20: *Conversazione* sulla morte di Karłowicz. Concerto sinfonico dedicato alla sua memoria con soli di violini e con *Conversazione introduttiva*. 1. *Impromptu*. 2. *Concerto di violino*. 3. *Sinfonia*. — 21:45: *Notiziario*. — 21:50: *Corrispondenza e consigli tecnici*. — 21:45: Concerto di dischi. — 22:30: Musica da ballo. — 19: Bollettini Meteorologico e di Polizia. — 23:6: Continuazione del concerto di musica da ballo.

ROMANIA

Braşov: ke. 160; m. 1876; kW. 20. — Bucarest: ke. 823; m. 2845; kW. 12. — Ore 17: Concerto orchestrale. — 18: *Giornale radio*. — 18:45: Continuazione del concerto. — 18:10: *Conversazione*. — 18:10: *Conversazione*. — 18:30: Trasmissione di un'opera dall'Opera Romana. — Dopo il primo atto: *Lettere*. — In seguito: *Giornale radio*.

SPAGNA

Barcellona: ke. 796; m. 377,4; kW. 7. — Ore 12: *Giornale parlato*. — *Trasmissione pedagogica per gli adulti*. — 12:40: Fine della trasmissione. — 18: Concerto del trio della stazione. — 18:30: *Giornale parlato*. — 20: Concerto di dischi. — 20:30: Quotazioni di Borsa. — Dischi. — 21: Dischi scelti. — 21:16: *Conversazione di attualità*. — 21:20: Lezione di storia e geografia della Catalogna. — 21:45: *Notiziario*. — 22: *Campana della cattedrale*. — *Previsioni meteorologiche*. — 22: *Conversazione di attualità*. — 22:10: Dischi. — 22:30: Concerto di musica spagnola e catalana, per orchestra e soli diversi di canto e strumentali. 1. Sardane eseguite dal Folclore Barcelon Albert Martí. 2. Concerto di canzoni popolari per coro. 3. Rubín: *Rolera* violoncello e piano. 4. Turina: *Orgia*, piano solo. 5. Marché al Bolero sigillano. 6. La can, violino e piano. 6. Turina: *Preghiera del torero*, quartetto d'archi. 7. Albeniz: *Malaguena*, orchestra. 8. Albeniz: *Intermezzo*. 9. Turina: *Capriccio in Fa*. 10. Serrate: *Scherzo*. 11. Canzoni per soprano. 12. Granados: *Dondola*, organo; orchestra. 13. Turina: *En la gironda*, orchestra. 14. De Falla: *Danza*. 15. della *Vita breve*. 15. Usandizaga: *Le rondini* pianoforte. — 23: *Notiziario*. — Fine.

Madrid: ke. 1096; m. 374; kW. 3. — Ore 20: Canzone del Palazzo del Governo. — Quotazioni

di Borsa. — *Trasmissione per i fanciulli*. — 21:15: *Giornale parlato*. — 21:20: Intervista. — 22:30: *Campana del Palazzo del Governo*. — *Notiziario*. — Concerto di piano di Teresa Gonzalez Lopez partecipante al concorso indetto dalla stazione. Composizioni di Liszt, Chopin, Grieg, Debussy, ecc. — 0:45: *Giornale parlato*. — 1: Fine.

SVEZIA

Stoccolma: ke. 704; m. 426,1; kW. 55. — Motala: ke. 211; m. 1189; kW. 30. — Göteborg: ke. 612; m. 318,4; kW. 12. — Morby: ke. 1131; m. 286,3; kW. 10. — Ore 17:5: *Trasmissione di una funzione religiosa*. — 17:53: Per i fanciulli. — 17:45: Concerto dell'orchestra della stazione. — 18:45: *Lezioni di inglese*. — 19:30: *Riduzione di un avvenimento della giornata*. — 20:10: *Conversazione «L'attualità»*. — 20:40: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Strauss: *Opertura del Piedrotto*. 2. Händel: *In Trema*. 3. *Trattato il mondo*. 3. Bull-Allen: *Conte*. 4. Grainger: *Milly sulla spiaggia*. 5. Barceville: *Allegretto*. 6. Sousa: *Marcha*. — 22:33: Dischi.

SVIZZERA

Bernmünster: ke. 656; m. 129,0; kW. 60. — Ore 18: Dischi. — 18:30: *Conversazione e canti*. — 19: Segnale orario. — *Meteorologia*. — *Bollettini vari*. — 19:5: *Conversazione*. — 19:25: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22: *Conversazione su Echi storici*. — 20:30: Concerto vocale di *Lied* di Schubert e Wolf. — 21: *Notiziario*. — 21:10: Concerto di musica da camera antica e moderna. — 22:22:30: *Radiogiornale*. — *Bollettini*. — 22:17: m. 442,1; kW. 25. — Ore 17:15: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19: Lezione di matematica. — 18:20: *Conversazione tutti*.

stica. — 18:55: *Conversazione teatrale*. — 19:20: *Corrispondenza vocale ascoltata*. — 19:30: *Lezione di polifonia*. — 20: *Conversazione*. — 20:35: *Trasmissione della Sala della Riforma di un concerto orchestrale con a soli di violino*, eseguiti da Vaska Pridola. 1. Purcell: *Carillon e Prætor*. 2. J. S. Bach: *Adagio e Fuga in sol minore per violino solo*. 3. Vogel: *Bilioso Innoz e Ripieno scherzoso*. 4. Paganini: *Concerto per violino e orchestra*. 5. Beethoven: *Musica da ballo del Symphonie*. — In un intervallo: *Notiziario*. — 22:20: Fine.

UNGHERIA

Budapest: ke. 562; m. 549,5; kW. 100. — Ore 17: *Trasmissione per gli ascoltatori*. — 17:30: Concerto dell'Orchestra dell'Opera Reale. — 18:40: *Conversazione*. — 19:10: *Rassegna della politica estera*. — 19:30: *Trasmissione dall'Opera Reale Ungherese*. — In seguito: *musica azzurra*. — 22:30: *Musica da jazz*.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Atene: ke. 941; m. 318,8; kW. 12. — Ore 13: *Trasmissione per i fanciulli*. — 19:30: *Solitario e bollettino aereo*. — 20:32: Dischi. — 20:35: *Estimazione dei prezzi*. — 20:50: *Conversazione per il segnale*. — 20:55: *Notiziario*. — 21: Segnale orario. — 21:3: *Le cronache e le rievocazioni del prof. Cassino*. — 21:32: *Notiziario*. — 21:35: *Calcolo Timmer*; *Il rettilineo di Chicago*, commedia in due atti. — 22:10: *Trasmissione di un concerto di musica da ballo dal Casino Montecarlo*. — 22:33: *Notiziario*. — 22:35: *Continuazione della trasmissione*. — 22:55: *Notiziario*. — 23: *Le ore di musica orientale variata*.

Il suggerimento di 20.000 specialisti di bellezza

Tutti sanno... che l'olio d'oliva ammorbidisce e rinfresca l'epidermide... che è l'olio d'oliva che dà il color verde al sapone Palmolive... e che questo sapone, fabbricato con una grande quantità d'olio d'oliva, pulisce perfettamente la carnagione e la conserva ben colorita. Ecco perchè oltre 20.000 specialisti di bellezza in tutto il mondo suggeriscono costantemente: "Non usate che Palmolive", il sapone ideale per voi e per i vostri bambini, tanto per la "toilette", quanto per il bagno.

Prodotto in Italia, il Palmolive non è mai stato venduto senza il suo involucro verde. Esigietelo con la fascia nera, ed il marchio "Palmolive" stampato sempre in lettere dorate.

Sapone



Massaggiate leggermente sul vostro viso con acqua calda, la morbida ed abbondante schiuma del sapone Palmolive in modo che quest'acqua penetri nei pori. Risciacquateli prima con acqua calda e poi con acqua fredda. Infine asciugatevi delicatamente.

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

La Radio, mirabile divulgatrice della cultura musicale e letteraria, esplora anche nell'inedito ed è questo un bene perché generalmente l'inedito si rifugia nelle pagine di riviste culturali vietate alla maggioranza dei lettori, mentre sovente da un carteggio trovato o da un copione rimasto nel cassetto della scrivania scaturiscono luci nuove che illuminano certi lati ancora in ombra di una personalità artistica. Ho ascoltato con estremo interesse una conversazione francese che mi ha meglio rivelato i cordiali e commoventi rapporti di amicizia e, si può dire, di assistenza reciproca intercorsi tra due grandi musicisti: Ernest Chausson e Claude Debussy. Certo l'autore di Roi Artus e il musicista di Pelléas et Mélisande, ad alcuni momenti diversi forse per questo si comprendevano e simpatizzavano, uniti dalla stessa serietà e signorilità d'ideali. Punti di contatto: il disegno aristocratico per gli effetti grossolani, di cattivo gusto, e, viceversa, il rispetto per il testo poetico che essi avevano intenzione di interpretare musicamente. Nel 1883 Chausson, dopo un primo tentativo lirico, e ad alcuni anni di permanenza di Marianne di Musset, ebbe l'idea di musicare per il teatro Hélène, uno dei più importanti brani dialogati dei Poèmes Antiques di Leconte de Lisle. Dette al lavoro la forma di un dramma lirico in due atti e ne finì la composizione nel 1885. Ma non ne orchestrò che frammenti. E senza dubbio, che ad alcuni momenti si presta ad uno sviluppo melodico e sinfonico che difficilmente può trovare confronti nel mondo mitico greco, ma i larghi periodi di Leconte de Lisle, fin troppo ritmici, si prestavano malamente ad una introduzione di melodia essendone già saturi per sola virtù del verso. Ora il copione di Chausson, che in alcuni luoghi ha ricercato i competenti notevoli aspetti della tecnica e della sensibilità di Chausson. Vi scintillano gioielli come il canto nuziale, un parteno cantato da un coro di vergini, o come il racconto di Paride che ha una freschezza giovanile. Malauguratamente l'atto secondo non drammatizza a sufficienza l'azione benché la scena centrale tra Paride ed Elena abbia patiti i momenti di grande efficacia. Comunque l'opera, benché imperfetta, contiene già in germe gli elementi fecondi che faranno trionfare l'arte di Chausson in Roi Artus. Le confidenze epistolari tra Chausson e Debussy hanno come una continuazione nel parallelismo tra le loro tecniche e le loro ricerche nei temi musicali. Prima di musicare Pelléas et Mélisande, prima di «scoprire» in Maeterlinck la fonte ideale della sua sete melodica, Debussy aveva accettato di scrivere la partitura di un dramma eroico intitolato Rodrigue et Chimène di Catulle Mendès. Lavorò due anni, dal 1890 al 1892, a questo spartito, ma senza poterlo concludere. Egli sentiva che il romanticismo di Wagner e dei Parissiani non si addiceva al suo temperamento. Desistette. Il prezioso manoscritto (un centinaio di pagine fitte di scrittura minuta) si trova ora, con quello del Prélude e dell'Après Midi d'un Faune, nella raccolta di Alfred Cortot. Il conservatore francese ha avuto il merito di far conoscere l'opera dei brani rimasti che formano la più chiara smentita alle pretese di quei critici i quali sostengono che Debussy non conosceva Wagner. La fanfara di Rodrigue, il cromatismo dei duetti tra Rodrigue e Chimène sono, per così dire, intinti di parafantatismo. Non si deve però credere che Chausson e Debussy siano o del tutto assente in questo tentativo di opera romantico-parnassiana: il preludio del primo atto, ricco di colore, ci trasporta in un'atmosfera identica a quella di La Demoiselle élue o ai certi episodi di quella Fantasia per piano e orchestra che conserva ancor oggi tanta freschezza. Si chiederà: a che servono codeste esumazioni? A ricreare, sulla base di paggierate, cose che sono, anche graficamente, le tracce di una passione inesauribile ed eroica, l'anima dei grandi artisti che, severi con se stessi, sanno l'eroismo delle rinunce e, castigandosi, si preparano, in una severa vigilia sperimentale e non mai infruttuosa, alla vittoria che li dovrà un giorno premiare ed incoronare. GALAR.

9 FEBBRAIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 406,6 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1050 - m. 283,3 - kw. 90
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,0 - kw. 4
TORINO II: kc. 1157 - m. 221,1 - kw. 0,2
ROMA onde corte (2 MW): kc. 11,810 - m. 25,40 - kw. 0
(9 B) Inizia le trasmissioni alle ore 17,15
- MILANO II e TORINO II alle ore 20,30

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-8,15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.
12,30: Dischi.

13-14,15: CONCERTO ORCHESTRALE: 1. Gilbert: Che brutto luogo per baciare una ragazza, fox-trot; 2. Visintini-Chiappo: L'ultima illusione; tango; 3. Dostal: Per tutti, fantasia di canzoni; 4. Mascheroni: Piccola mita, fox lento; 5. Lehar: Eva, fantasia; 6. Escobar: Canta Vienna, valzer; 7. Ferraris: Idillio ziganò; 8. Kálmán: Che bel tipico, fox-trot.

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16: TRASMISSIONE DALLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA: CONCERTO del soprano ORTENSIA PIERCY di MIGNANO.

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano - Bollettino delle nevi - Radio-giornale dell'Ente.
18,25: Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, spagnolo e tedesco).
18,45 (Napoli): Cronaca dell'Iidroporto - Notizie sportive.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,50: Giornale radio
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20-20,10 (Bari): Notiziario in lingua albanese.
20,10: SOPRANO GIOIETTA ADAMI: a) Valerio: Perché; b) Mascheroni: Sono tre parole; c) Manfredi: Desir; d) Lopez: Bruna Madonna.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,40-22,15 (Milano II-Torino II): DISCHI DI MUSICA LEGGERA.
20,40:

Concerto sinfonico

diretto dal M^e FILIPPO NATALI.

1. Brahms: Seconda sinfonia in re maggiore: a) Allegro ma non troppo; b) Adagio ma non troppo; c) Allegretto grazioso quasi andantino; d) Allegro con spirito - largamente (orchestra).
 2. Nattal: L'isola del sogno, fantasia romantica (orchestra).
- Conversazione musicale di Raffaello De Renzis.
3. a) Debussy: Pêtes (dai Nocturnes); b) Musorgski: Kovacina. Introduzione (orchestra).
 4. Mascagni: Le Maschere, sinfonia (orchestra).
- 22,15 (sino alle 23,30): Musica leggera e da ballo.
23: Giornale radio.

RIPARAZIONI RADIO
Ufficio Specializzato Ing. P. TARTUPARI
Via dei Militi, 24 - TORINO - Telefono 46.249

E.I.A.R.

STAGIONE SINFONICA

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE
Cl. 21

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

VITTORIO GUI

PROGRAMMA

Parte prima:
1. Beethoven: Sesta sinfonia (Pastorale).

Parte seconda:
2. Vivaldi-Giulini: Concerto in sol minore per violino e orchestra (violini: sta Armando Gramaglia).
3. Moli: Sicilia canora: a) Una notte a Taormina (tenore Alfredo Bernicini); b) Fioriscono gli aranci.
4. Pergolesi-Gui: a) Adagio da una Sonata in sol maggiore; b) Intermezzo dalla cantata Orfeo.
5. Wagner: Tannhäuser, ouverture.

MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE

MILANO: kc. 814 - m. 298,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 293,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 096 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1922 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 810 - m. 491,8 - kw. 20

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,15-12,30: QUINTETTO AMBROSIANO: 1. Waldteufel: Toujours ou jamais; 2. Flotow: Alessandro Stradella, ouverture; 3. Macchiavelli: Bulgara; 4. Pietri: Addio giovinezza, selezione; 5. Ansaldo: Berceuse; 6. Beccè: Leggenda d'amore; 7. Chesì: Visione campagnola; 8. Mascagni: Iris, fantasia; 9. Chopin: Valzer lento; 10. Franco: Sarà... ma non ci credo.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: MUSICA VARIATA: 1. Escobar: Resurrexit; 2. Lattuada: Serenata goliardica; 3. Trio vocale Abel; 4. Lalo: Canti russi; 5. Plick-Mangialilli: Il pendolo armonioso; 6. Abraham: Vittoria e il suo ussaro, fantasia; 7. Trio vocale Abel; 8. De Micheli: Scherzando, dalla suite seconda; 9. Voldi: Canzone bohemienne (violonista Valdambri); 10. Herbert: Danza dei cannibali.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16: TRASMISSIONE DALLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Giornale radio - Dopo il concerto: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Bollettino delle nevi - Comunicato della R. Società Geografica.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.

VENERDÌ

9 FEBBRAIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE
ore 16

**R. ACCADEMIA
DI SANTA
CECILIA**

CONCERTO DEL SOPRANO
**ORTENSIA
PIERCY DI
MIGNANO**

ROMA - NAPOLI - BARI
ore 20,40

**CONCERTO
SINFONICO**

DIRETTO DAL
MAESTRO
FILIPPO NATALI

19,45: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. -
Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20: Dischi.
20,30: **CRONACHE DEL REGIME.**
20,40: Dischi.
21:

Concerto sinfonico

diretto dal M.^o **VITTORIO GIU.**

Nell'intervallo: *Conversazione musicale di*
G. M. Ciampelli.

23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 508 - m. 559,7 - kW. 1

12,25: Bollettino meteorologico.
12,30: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

13: **CONCERTINO DEL QUARTETTO A PIETRO:** 1. Got-
tardi: *Giallo e azzurro*; 2. Sartori: *Una notte di*
maggio; 3. Carosio: *Un bacio solo*; 4. Liprandi:
Ouverture; 5. Magnoni: *Buona sera*.

13,30: Giornale radio - Notizie agricole.
17-18: **MUSICA VARIA:** 1. De Micheli: *Manue-
lita*; 2. Gylmark: *Pagina d'album*; 3. Herve:
Il piccolo Faust, fantasia; 4. Canzone; 5. Bor-
satti: *Gavottina graziosa*; 6. Allegra: *Il gatto*
in cantina, selezione; 7. Canzone; 8. Concina:
Nesy; 9. Castegnaro: *Linda Milonguita*; 10:
Bianco: *Ramiro*.

19,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R.

Concerto di musica teatrale

diretto dal M.^o **FERNANDO LIMENTA.**

1. Plotow: *Alessandro Stradella*, ouverture.
2. Pizzetti: *La sacra rappresentazione di*
Abramo e Isacco, intermezzo.
3. Giordano: *Marcella*, fantasia.
La rubrica della Signora.
4. Franchetti: *Cristoforo Colombo*, fan-
tasia.
5. Wolf-Ferrari: *I gioielli della Madonna*,
intermezzo.

Notiziario artistico - Radio-giornale del-
l'Enit.

6. Verdi: *Il Trovatore*, fantasia.
7. Rossini: *Guglielmo Tell*, sinfonia.
Alla fine del concerto: Dischi.
22,30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 585 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: Dischi.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30-18,30: Dischi.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-
giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Comu-
nicato della R. Società Geografica - Giornale
radio.

20,20-20,45: Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R.
20,45:

Concerto variato

Parte prima:

1. Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna* (or-
chestra).
2. Chopin: *Notturmo due preludi*, valzer (pia-
nista L. Landolfi).

3. M. De Gregorio-Bchiavo: *Largo*.
4. D'Albert: *Due arie per soprano* (H. Helt
Di Gregorio).
- Marlo Taccari: «Conversazioni al micro-
fono», conversazione.
5. a) Pick-Mangiagalli: *Clair de lune*; b)
Meyerbeer: *La stella del Nord*, preghiera
e barcarola (soprano H. Helt Di Gregori).
6. Manno: *Berceuse*, scherzo per archi.
21,30:

Il bridge delle signore mature

Commedia in un atto di **LUCIO D'AMBRA.**

22: **CONCERTO VARIATO**

Parte seconda:

1. Pick-Mangiagalli: *La pendola armoniosa*
(orchestra).
2. c) Mac Dowell: *Moto perpetuo*; b) Al-
beniz: *Rondino*, dalla suite *Iberia* (pia-
nista L. Landolfi).
3. Gilka: *Ruslan e Ludmilla*, ouverture.
23: Giornale radio.

anche se
la vostra barba
fosse

dura come una spazzola

l'azione meravigliosa del
COLD CREAM
contenuto in forte dose nel
SAPONE PER BARBA GIBBS
vi garantisce un viso
piacevolmente e perfettamente
sbarbato

Il Sapone GIBBS per barba ha
oggi, nel Nuovo Astuccio brevet-
tato, una veste degna della sua
perfezione.

Questo nuovo astuccio, una vera
sintesi di Igiene, Praticità, Eleganza,
Economia, si può rifornire col
Sapone GIBBS per barba, modello
di ricambio.



IL SAPONE
NUOVO DI
RICAMBIO
COSTA SOLO
Lire 3.-

ESIGETE IL
NUOVO ASTUCCIO
BREVETTATO
COMPLETO
SI VENDE
A
LIBRE
5.50

604



S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

RIPARAZIONI RADIO

Officina Specializzata Ing. P. TABUZZI
Via dei M&B, 24 - TORINO - Telefono 46-249

CAVALLERIA RUSTICANA

OPERA IN UN ATTO DI
PIETRO MASCAGNI

HISTOIRE D'UN PIERROT

PANTOMIMA IN TRE ATTI DI
MARIO COSTA



CAVALLERIA RUSTICANA



ATTO II



ATTO 2



ATTO 3

S A B A T O

10 FEBBRAIO 1934 - XII

**ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II**

ROMA: kc. 713 - m. 490,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1108 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 2843,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 292,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 291,1 - kw. 0,9
ROMA onde corte (2 RQ): kc. 11,810 - m. 25,40 - kw. 0
(2 RQ inizia le trasmissioni alle ore 17.15
- MILANO II e TORINO II alle ore 20.30)

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-8.15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.
12.30: Dischi.
13.30-14.15: CONCERTO ORCHESTRALE: 1. Fossati: *Marita*, passo doppio; 2. Gragnani: *Katiz*, valzer; 3. Criscuolo: *Danza burlesca*; 4. Heller: *Buona notte, bella signorina*, tango; 5. Leoncavallo: *I Pagliacci*, fantasia; 6. Crome: *Il Conte di Rudesheim*, valzer viennese; 7. Culotta: *L'ultimo amore*, fox lento; 8. Pallitta: *Quando Berta Atava*, one step.
13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16.30 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo; (Bari): Cantuccio dei bambini (Pata Neve).
16.55: Giornale radio - Cambi - Bollettino della Reale Società Geografica.

17.10: CONCERTO STRUMENTALE: 1. Amadei: *Marcia notturna*; 2. Lattuada: *Per le vie di Siviglia*, fantasia spagnuola; 3. Valverde: *La gran zia*, fantasia; 4. Escobar: *Sjoraz mentale*, fox-trot; 5. Puccini: *Svor Angelica*, fantasia; 6. Ansaldo: *Sempre allegro*, fox-trot; 7. Barbi: *Damasco*, serenata orientale; 8. Travaglia: *Non si può, one step*.
17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano - Bollettino delle nevi; 3. Radio-giornale dell'Enit.
18.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive.
18.45: Segnali per il servizio radioatmosferico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Notiziario in lingue estere.
19.30: Dischi.
19.50: Giornale radio - Notizie sportive.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20-20.10 (Bari): Notiziario in lingua albanese.
20.10: SOPRANO ELISA CAROLINO.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.40: Dischi.
20.50: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

Cavalleria rusticana

Opera in un atto
Musica di PIETRO MASCAGNI
(Edizione Sonzogno).

Histoire d'un Pierrot

Pantomima in tre atti
Musica di MARIO COSTA
(Edizione Ricordi).

Negli intervalli: Libri nuovi - Mario Corsi - *La figlia di Jorio* al Vittoriale, conversione - Giornale radio.

I dieci minuti di Mondadori

Ascoltate questo sera verso le ore 22 la conversazione sulla sua piena opera pubblicata nella nuova Collezione di Mondadori - *Cultura d'oggi* - **Cacciatori di micrabi** di Paul de Kruif, e **L'Architettura delle cose** di Bragg, la risposta di Mondadori alle domande dei suoi corrispondenti radiofonici e la rubrica settimanale.

Per coloro che stanno in casa la sera...

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
Ore 20.50

LA GIOCONDA

Melodramma in quattro atti di
AMILCARE PONCHIELLI

Trasmissione dal Teatro - Alla Scala -

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE**

MILANO: kc. 814 - m. 308,8 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 303,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 988 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1922 - m. 945,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kw. 20

7.45: Ginnastica da camera.
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11.15-12.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *La battaglia di Legnano*, sinfonia; 2. Wolf Ferrari: *Sly*, canzone dell'orso; 3. Wagner: *Tannhäuser*, racconto (atto terzo); 4. Herold: *Zampa*, ouverture; 5. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle ciliege; 6. Rossini: *Guglielmo Tell*, « Resta immobile »; 7. Massenet: *Werther*, « Ah! non mi riedstar »; 8. Verdi: *Il Trovatore*, « Di quella pira »; 9. Catalani: *Loreley*, « Nel verde maggio »; 10. Rossini: *Guglielmo Tell*, sinfonia.

ROMA - NAPOLI - BARI -
MILANO II - TORINO II
Ore 20.50

CAVALLERIA RUSTICANA

Opera in un atto di
PIETRO MASCAGNI

HISTOIRE D'UN PIERROT

Pantomima in tre atti
Musica di
MARIO COSTA

Trasmissione dal
Teatro Reale dell'Opera

SABATO

10 FEBBRAIO 1934 - XII

12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13.30 e 13.45-14.15: **TUO CRESI-ZANARDELLI-CASSONE:** 1. Kreisler: *Bel rosmarino*; 2. Tarenghi: *Serenata capricciosa*; 3. Beethoven: *Rondino*; 4. Friml: *Valse papillonne*; 5. Puccini: *La Bohème*, fantasia; 6. Nivin: *Narcisus*; 7. Elgar: *Saluto d'amore*; 8. Chesi: *Lira*
13.30-13.45: Dischi - Borsa.
14.15-14.25: (Milano): Borsa.
16.25: Giornale radio.
18.45: Cantuccio dei bambini. (Milano-Torino-Genova): Recitazione. (Trieste): Il teatrino dei Balilla; (Firenze): Fata Dianora

**LA SIGARETTA
DI GRAN
CLASSE
MACEDONIA
EXTRA
MACEDONIA
EXTRA
MACEDONIA
EXTRA**

17: Rubrica della signora.
17.10: Dischi di musica brillante.
17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18.10: Bollettino delle nevi.
18.15-18.25: Comunicazioni dell'Enit - Estrazioni del R. Lotto.
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19.30: Dischi.
19.45: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20: Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.40: Dischi.
20.50: Trasmissione dal Teatro - Alla Scala »:

Gioconda

Melodramma in quattro atti
di TOSCA GIORIO.

Musica di AMILCARE PONCHIELLI
(Edizione Ricordi).

Negli intervalli: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione - Libri nuovi - Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 530 - m. 559,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica brillante.
13.30: Giornale radio - Notizie agricole.
17-18: Dischi.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto di musica operettistica Canzoni e danze

1. Bauckner-Zeller: *L'uccellatore*, ouverture.
2. Lombardo: *Le tre lune*, fantasia.
3. Lehár: Valzer dall'operetta *Dove canta l'allodola*.
4. Fall: *La rosa di Stambul*, selezione.
- Libri nuovi - Radio-giornale dell'Enit.
5. Pietri: *Quartetto vagabondo*, fox-trot.
6. Bettinelli: *Fioraliso*, fantasia.
7. Lehár: *Danza dell'operetta Federa*, selezione.
8. Kálmán: *La Principessa della Czardas*, selezione.
9. a) Dan Caslar: *Olé, Olé*; b) Staffelli: *Nenella*, c) Innocenzi: *Piccola amante*, d) Weiss Mann: *Karolin* (tenore Aldo Rella).
10. Ravnanski: *Caterinette* (orchestra).
11. Ranzani: *Va là beghin*.
12. Fragna: *Parada*.
13. Michaeloff: *Sotto il sambuco*.
14. Stolz: *Una piccola amicitia con te*.

22.30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 505 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA LEGGERA: 1. Marrone: *Capriccio armeno*, fox-one step; 2. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, fantasia; 3. Canzone; 4. Galaverni: *Violette d'amore*, polca variata per clarinetto; 5. Culotta: *Meditazione*, intermezzo; 6. Canzone; 7. Bazan-Chiappo: *Bimbe belle*, fox-trot; 8. Sabatino: *Sogno di Roma*, valzer brillante.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30: Dischi.
18-18.30: Cantuccio dei bambini (Sorella Radio).
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.
20.20-20.45: Dischi.
20.25: Araldo sportivo.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20.45:

La Principessa della Czarda

Operetta in tre atti di E. KALMAN

Protagonista A. SIELSKA.

Direttore M. MILITELLO.

Negli intervalli: G. Foti: « Messina e le sue leggende », conversazione - Libri nuovi.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONE: Monaco di Baviera - Ore 20.10: Il Pipistrello, operetta in tre atti di Johann Strauss. — Parigi Tour Eiffel - Ore 20.30: Un grande matrimonio sotto il Secondo Impero. Lozotto musicista di G. D. Lomare. — Mithrad Regional - Ore 20.15: Dov'andiamo stasera? Il microfono in giro per le sale di divertimento di Birmingham, Coventry e Walsall. — Oslo - Ore 20: Concerto orchestrale di musica norvegese. Brani scelti di Grieg, Svendsen, Andersen, Winer e altri. — Berlino - Ore 21.40: Trasmissione di un concerto orchestrale eseguito alla « Musiksaal » di Berlino.

AUSTRIA

Vienna: Kc. 692; m. 508,8; kW. 130. — Graz: Kc. 886; m. 336,6; kW. 7. — Ore 18: Conversazione. — Fin mezzogiorno: Incontro alla città. — 18.25: Attualità. — 18.45: Segnale orario. Notiziario. — 18.55: (dalla Staatsoper): Massenet: *Manon*, opera in 4 atti. — In un intervallo: Notiziario. — 22: Musica italiana e di ballo.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): Kc. 620; m. 663,9; kW. 15. — Ore 17.45: Conversazione. — L'industria della stoffa. — 18: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19: Conversazione agricola. — 19.15: Concerto vocale. — 19.30: Concerto di dischi. — 20: Violino e piano. — 20.30: Giornale parlato della stazione. — 21: Dischi. — 21.15: Theo Fleschmann: *Verderba*, lozotto radiofonico. — 22: Giornale parlato. — 23.10: Trasmissione di un concerto di musica da ballo. — 24.30: Trasmissione del ballo di Carnevale dal Teatro locale de la Municipalité di Bruxelles. Negli intervalli: Dischi.

Bruxelles II (Fiamminga): Kc. 632; m. 321,8; kW. 15. — Ore 19: Radio-cronaca della Settimana ciclistica di Anversa. — 19.15: Conversazione agricola. — 19.30: Concerto della piccola orchestra della stazione. — 20.15: Conversazione astronomiche. — 20.30: Giornale parlato della stazione. — 21: Concerto orchestrale sinfonico. — 21.30: *Verderba*, lozotto radiofonico. — 22: Radio-cronaca della Settimana ciclistica di Anversa. — 22.15: Continuazione del concerto. — 23: Wagner: *Convegno dei Ring*; 5. Grieg: *Walden*, suite; 6. Leloux: *Suite sinfonica per orchestra da piano*; 7. Lszl: *Rapsodia ungherese*, n. 9. — 23: Giornale parlato. — 23.10: Trasmissione di musica da ballo. — 23.15: Radio-cronaca della Settimana ciclistica di Anversa.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 628; m. 470,2; kW. 120. — Ore 17.45: Ricezione di Hlávka. — 17.55: Dischi. — 17.35: Lezione di ceco per tedeschi. — 17.50: Conversazione agricola. — 18: Per gli operai. — 18.10: Trasmissione variata in tedesco. — 19: Segnale orario - Notiziario - Dischi. — 19.15: Meteorologia. — 19.25: Conversazione. — 19.35: Trasmissione di un concerto di musica brillante eseguito dall'orchestra della Guardia Nazionale. — 20.30: Da Bratislava. — 22.20: Notiziario. — 22.35: Dischi. — 22.50-23.30: Da Moravia Ostrava. Bratislava: Kc. 1004; m. 258,8; kW. 12,5. — Ore 17.40: Per le massale. — 17.55: Dischi. — 18.5: Attualità. — 18.15: Trasmissione in ungherese. — 18: Da Praga. — 18.30: Notiziario. — 18.45: Da Praga. — 20.30: Lehár: *Paganini*, operetta in tre atti. — 22.30: Da Praga. — 22.35: Notiziario in ungherese. — 22.50-23.30: Da Moravia Ostrava.

Berno: Kc. 912; m. 325,4; kW. 20. — Ore 17.45: Conversazione in esperanto. — I misteri dell'esperienza in Moravia. — 17.45: Dischi. — 17.35: Da Praga. — 17.50: Dischi. — 18: Attualità. — 18.15: Notizie teatrali. — 18.25: Concerto vocale di arte in tedesco. — 18: Da Praga. — 19.10: Da Bratislava. — 22: Da Praga. — 22.50-23.30: Da Moravia Ostrava.

Korice: Kc. 1113; m. 289,8; kW. 2,8. — Ore 17.15: Berno. — 17.35: Dischi. — 17.30: Per i fanciulli. — 18: Notiziario in russo. — 18.15: Dischi. — 18.25: Rassegna della settimana. — 18.40: Attualità. — 18.50: Rassegna borstiana della settimana. — 19: Praga. — 20.30: Bratislava. — 22.20: Praga. — 22.50-23.30: Da Moravia Ostrava.

Moravia - Ostrava: Kc. 1168; m. 259,1; kW. 11,8. — Ore 17.15: Praga. — 17.50: Conversazione. — 18: Dischi. — 18.15: Attualità. — 18.25: Concerto di balalaika. — 19: Praga. — 19.10: Bratislava. — 22.20: Praga. — 22.50-23.30: Musica brillante e da ballo.

DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1178; m. 265,1; kW. 0,8. — Katunborg: Kc. 221; m. 205,1; kW. 7,8. — Ore 16.30: Concerto. — Nell'intervallo alle 16.20: Recitazione. — 17.30: Notizie finanziarie. — 17.45: Conferenza. — 18.15: Lezione di francese. — 18.40: Meteorologia. — 19.15: Notiziario. — 19.15: Segnale orario. — 19.30: Dischi. — 19.45: Concerto. 1. Bossi: *Intermezzi goldoniani*. 2. Chavarré: *Acquaroli di Valencia*. — 20.15: Discorso. — Sta per morire il Parlamentarismo? — 21: Notiziario. — 22: Musica da ballo. — 23: Campana.

STANDARD

39

Calzaturificio di Varese

45 lire

STANDARD

FRANCIA

Bordeaux-Latayette: ke 1027; m 218.0; kW 12. — Ore 18: Trasmissione di un concerto Pasteloup da Parigi. — 20: Radiorigiunile di Francia. — 20.55: Bollettino sportivo. — 21: Notiziario e bollettino. — 21.20: Notiziario e bollettino. — 21.30: Concerto orchestrale sinfonico con intermezzi di canto: 1. Delibes: *ouverture di Le Roi Lear*; 2. Peveri: *Agnes, dame gauloise*, suite orchestrale; 3. Intermzzo di canto; 4. Sali di chitarra; 5. Massenet: *Fantasia su Tristano*; 6. Strauss: *Le Lac des Fées*; 7. Ponnopoli: *Flora et Uenib*; 8. Intermzzo di canto; 9. Salonen: *Le aria di Meezer*; 10. Mollifanti: *Un sogno*, valzer; 11. Salaberi: *Il ragimento fiorvino*, marcia. In seguito: Notiziario.

Lyon-La Doua: ke 648; m 463; kW 15. — Ore 18: Ritrasmissione di un concerto Pasteloup da Parigi. — In seguito radiorigiunile di Francia. — 20.30: Radio-gazzetta di Lione. — 20.40: Notiziario. — 20.50: Massenet: *Da l'opera di Parigi*.

Nizza-Juan-les-Pins: ke 1238; m 227; kW 8. — Ore 21: Notiziario. — 21.15: Conversazione cinematografica. — 21.30: Radioriconto. — 22: Notiziario. — Informazioni. — 22.15: Radioriconto.

Parigi P. P. (Poste-Paris): ke 993; m 323; kW 60. — Ore 19.45: Concerto di liuto. — 20.15: Conversazione teatrale. — 20: Dischi. — 20.15: Giornale parlato della stazione. — 20.30: Presentazione di attrazioni della Folles-Bergere. — 21: Intermzzo. — 21.10: L'avvenimento della settimana. — Radioriconto. — 21.30: Concerto di dischi. — 21.50: Intermzzo. — 22.5: Concerto di musica da ballo per il jazz sinfonico della stazione. — In seguito: Ultime notizie.

Parigi Torre Eiffel: ke 210; m 1089; kW 13. — Ore 16.43.17: Conversazione liristica in esperimento. — 18.45: Notiziario. — 19: Conversazioni. — 19.30: Conversazione teatrale. — 19.45: Attualità. — 20.15: Bollettino meteorologico. — 20.25: Notiziario. — 20.30.17: Serata teatrale: Delanare. «Un grande matrimonio sotto il Secondo Impero», ricostruzione storica.

Radio Normandie: ke 1600; m 255; kW 18. — Ore 18.30: Musica brillante. — 18.45: Notizie regionali. — 20: L'ora degli ascoltatori. — 21: Concerto offerto da una ditta privata. — 21.30: Orchestra. — 22: Radioriconto e varietà. — 23: Radioriconto. — 24: Canzoni. — 1: Notiziario in francese. — 1.15: Musica brillante. — 2: Notiziario in francese. — 2.15: Musica da ballo.

Radio Parigi: ke 167; m 1299; kW 75. — Ore 19.20: Bollettino meteorologico. — Conversazione e comunicato astrale. — Giudizio di Borsa. — Risultati di corse. — 19.45: Concerto di dischi. — 20: La vita pratica. — 20.30: Conversazione. — 20.50: Rassegna della stampa latina. — Informazioni. — 21: Concerto di musica brillante con intermezzi di canto. — Negli intervalli alle 21.30: Rassegna dei giornali della sera. — Previsioni meteorologiche. — 22.30: Bollettino sportivo. — Informazioni. — Conversazione di Do minique Roman.

Strasbourg: ke 85; m 359; kW 12. — Ore 18: Trasmissione del Concerto Pasteloup dal Teatro dei Campi Elisi di Parigi. — 20: Lezione di francese. — 20.15: Conversazione. — 20.30: Segnale orario. — 20.45: Notiziario. — 20.55: Dischi. — 21: Rassegna della stampa in tedesco. — Comunicati. — 21.30: Concerto 1. Frank: *Sonata per piano e violino*; 2. Beethoven: *Sonata no 31 n. 2 in re minore per piano*; 3. Fauré: *Sonata per piano e violino*. — In un intervallo: Rassegna della stampa in francese. — 22.30.1: Musica da ballo.

Tolosa: ke 895; m 335.2; kW 8. — Ore 19: Notiziario. — 19.15: Musica per trio. — 19.30: Frammenti di opere. — 19.45: Musica sinfonica. — 20: Melodie. — 20.15: Notiziario. — 20.30: Musica militare. — 20.45: Canti russi e balcanici. — 21: Canzonette. — 21.15: Aria di operetta. — 21.30: Concerto. — 21.45: Musica di film sonori. — 22: Fantasia radiofonica. — 22.30: Brani di opere. — 22.45: Orchestra varie. — 23: Orchestra argentina. — 23.15: Notiziario. — 23.30: Orchestra viennese. — 23.45: Brani di opere. — 24: Musica richiesta. — 0.15: Musica da ballo. — 1: Notiziario. — 1.5: Musica brillante e da ballo. — 1.55.30: Organo di cinema.

GERMANIA

Amburgo: ke 904; m 331.8; kW 100. — Ore 18: Conversazione. — 18.25: Per i soldati. — 18.40: Conversazione. — 18.50: Notiziario. — 19: L'ora della Nazione (da Koeningwusterhausen). — 19.30: Notiziario. — 20:10: Trasmissione variata: «Pescatori di alto mare». — 21.25: Concerto di sinfoniche con *Lieder* per coro a quattro voci. — 22: Notiziario. — 22.30: Seguito del concerto. — 22.50: Musica brillante e da ballo. — 24: Musica da ballo.

Berlino: ke 841; m 359.2; kW 100. — Ore 18.30: Attualità. — 19: L'ora della Nazione (da Koeningwusterhausen). — 20: Notiziario. — 20.10.24: Da Amburgo. — In un intervallo alle 22: Notiziario. — Meteorologia. — 24: Musica da ballo.

Breslavia: ke 950; m 316.8; kW 60. — Ore 17.30: Da Lipsia. — 18.10: Canzoni. — 18.15: Trasmissione da stabilire. — 18.30: Dialogo. — 18.50: Notizie e bollettini vari. — 19: L'ora della Nazione (da Koeningwusterhausen). — 20: Da Lipsia. — 20.10.22: Da Monaco. — 22: Da Lipsia. — 22.20: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 23.30.1: Da Monaco.

Francoforte: ke 1195; m 351; kW 17. — Ore 18: Conversazione. — 18.20: Rassegna settimanale. — 18.30: Trasmissione improvvisata. — 18.45: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 19: L'ora della Nazione (Koeningwusterhausen). — 20: Attualità. —

20.10: Conversazione sulla Saar. — 20.45: Serata brillante di Carrievate: dalle 11.11 alle 23.11. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.15: Notizie regionali. — 23: Seguito della serata brillante. — 24: Musica brillante e da ballo.

Heisberg: ke 1031; m 291; kW 60. — Ore 18.5: Programma della prossima settimana. — 18.16: Bollettino agricolo. — 18.25: Concerto di musica da camera. — 18.50: Bollettino meteorologico. — 19: L'ora della Nazione (da Koeningwusterhausen). — 20: Notiziario. — 20.10: Trasmissione variata per i giovani. — 21.10.24: Musica da ballo. — In un intervallo: Notiziario.

Koeningwusterhausen: ke 191; m 567; kW 60. — Ore 17: Conversazione. — 17.20: Trasmissione popolare variata. — 18: Lezione di poesia. — 18.5: Concerto orchestrale di musica a richiesta. — 18.50: Canzoni. — 19: L'ora della Nazione. — Trasmissione variata: «La vita e le opere meravigliose di Kasper Lutzlar». — 20: Detti e proverbi. — Notiziario. — Meteorologia. — 20.10: Serata brillante di varia e di musica da ballo. — 22: Notiziario. — Meteorologia. — 22.45: Bollettino del mare. — 23.00: Musica da ballo.

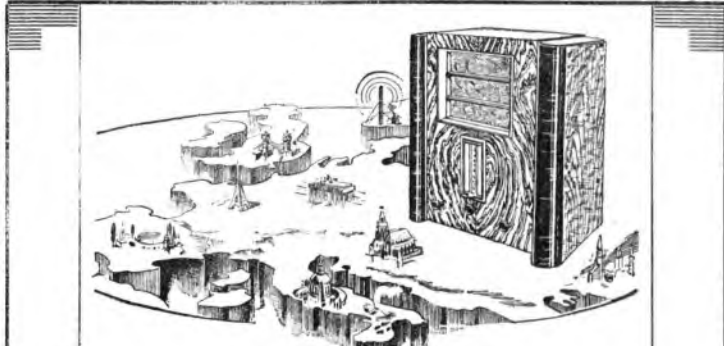
Langenberg: ke 658; m 455.9; kW 60. — Ore 17: Musica da ballo. — 18: Dialogo. — 18.30: Conversazione. — 18.45: Notiziario. — 19: L'ora della Na-

zione Koeningwusterhausen). — 20: Notiziario. — 20.5: Francoforte. — 20.14: Monaco. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.20: Monaco. — 18: Dischi.

Lipsia: ke 785; m 289.1; kW 100. — Ore 17.30: Conversazione. — L'antico esercito germanico. — 17.50: Concerto pianistico. — 18.10: Dialogo. — 18.30: Attualità. — 18.45: Notiziario. — 19: L'ora della Nazione (Koeningwusterhausen). — 20: Attualità. — 20.10.22: Monaco. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — Notizie regionali. — 22.25.1: Monaco. — 18: Dischi.

Monaco di Baviera: ke 740; m 406.4; kW 100. — Ore 17.30: Pippis. — 18.10: Per i giovani. — 18.50: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 19: L'ora della Nazione (Koeningwusterhausen). — 20.10: Johann Strauss: *Il Papaveretto*, operetta in 3 atti. — 21: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.5.1: Musica brillante e da ballo.

Munclacker: ke 574; m 529.4; kW 100. — Ore 18.30: Conversazione. — 18.55: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 19: L'ora della Nazione (Koeningwusterhausen). — 20.22.15: Francoforte. — 22.15: Notizie regionali. — 22.30: Francoforte. — 24.2: Musica brillante e popolare.



Un continente intero nel Vostro salotto,

e cioè tutta Europa, Voi potete ricevere ottimamente col nostro nuovo

Radoricevitore VIRGILIO

supereterodina originale Telefunken per ONDE MEDIE E LUNGHE

È un radoricevitore di marca che Vi permette di ricevere ogni singola stazione europea con minimi disturbi e con sorprendente fedeltà acustica. Il Radoricevitore VIRGILIO possiede 6 valvole di tipo modernissimo, scala parlante, antifading automatico, regolazione di volume e tonalità sulla bassa frequenza e altoparlante dinamico di alto rendimento.

Ognuno dei nostri rivenditori è a Vostra disposizione per dimostrarla gratuitamente e non impegnativa di questo apparecchio nella Vostra casa.

PREZZO dei radoricevitore VIRGILIO completo di mobilie, di altoparlante e di valvole:
 IN CONTANTI L. 1.474.-
 più L. 110.- tasse di fabbricazione
 A RATE: In contanti L. 335.-
 a 12 rate mensili di 112.-

Del prezzo è solo escluso l'abbonamento alle radioaudizioni circolari

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA
SIEMENS Soc. An.

Reparto Vendita Radio Sistema TELEFUNKEN
 3, Via Lazzarotto - MILANO - Via Lazzarotto, 3
 Filiale per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50/51



TELEFUNKEN

DIZIONARIETTO DI TERMINI MUSICALI

N. 34

FESTE DEI PAZZI — Venivano anche dette feste degli innocenti, o dell'asino, o di maggio. Risalgono al secolo X, e c'è chi le crede una continuazione tradizionale dei saturnali pagani. Alle feste dei pazzi prendeano parte anche chierici, diaconi e sacerdoti dal Natale all'Epifania. Si nominava un papa e un vescovo dei pazzi, che, tra canti e suoni, benedicevano un popolo smanioso di danze e di divertimenti. Il giorno di S. Stefano si cantava la prosa dell'asino per onorare, dicevasi, l'umile quadrupede che aveva assistito alla nascita di Gesù e che l'aveva portato in Gerusalemme la domenica delle Palme. Nel giorno di S. Giovanni veniva letta invece la prosa del bue. Francia e Inghilterra furono i principali teatri di tali feste, che finivano spesso in modo assai licenzioso. Più sane erano le feste di maggio, dette quali v'è ancor oggi traccia in Belgio e nelle Fiandre, nelle quali si festeggiava il passaggio dall'inverno alla primavera. Si celebravano d'ordinario il 1° maggio, con un corteo di popolo preceduto da bambini recanti fiori e fronde, e da due uomini, di cui uno ricoperto di paglia simboleggiava l'inverno, e l'altro, rivestito di tralci d'edera, la primavera. Avevano un combattimento in cui all'inverno toccava la peggio, e poi si piantava un abete, si struravano le botti, si danzava e i « jongleurs » intonavano le « reverdies », o canzoni di maggio fiamminghe.

FIGURATO — Aggettivo per indicare il contrappunto ricco, vario, mosso in confronto a quello che ha semplicemente una nota contro una nota.

FIGURAZIONE — Termine più largo del precedente, potendosi applicare anche alla melodia e all'armonia, per indicare il disegno ritmico d'un'inno, di un musicale o d'un accompagnamento armonico.

FIGURE DI CHLADNI — Sono figure prodotte dalla vibrazione d'una polvere finissima posata su una lastra o membrana messa in vibrazione da un suono. Prendono il nome dal fisico tedesco che le sottopose a studio come mezzo per la rivelazione dei punti in cui le lamine non vibrano e ove si formano i cosiddetti nodi sonori, in contrapposizione ai ventri sonori.

FILARE — Questo verbo, premesso a nota, suono, tuono, ecc., indica il crescere e il diminuire l'intensità d'un suono tenuto a lungo.

FINALE — L'ultimo tempo delle composizioni strumentali, e anche l'ultima parte d'uno spartito o d'un singolo atto.

FINLANDIA — Strumento nazionale di questa terra è una specie d'arpa, detta « harpu » o « kantele ». Solo nella seconda metà del secolo XVIII la Finlandia conobbe il violino, e ne trasse una valida spinta all'occidentalizzazione. Il suo sistema tonale era pentafono, restringendosi ai primi cinque suoni della scala minore. Caratteristiche certe poesie cantate, dette « rune ».

FIORITURE — Sinonimo di abbellimenti (V.), e cioè dei suoni ausiliari impiegati per variare la melodia. Se ne abusò un tempo.

FISARMONICA — Strumento musicale pneumatico, inventato dal Buchmann nel 1822. Le dita scorrono su due tastiere parallele, determinando l'uscita d'aria, raccolta e compressa da un mantice, attraverso a linguette metalliche. Va da modelli umili, con poche note, usati nelle campagne, a modelli con scala cromatica di parecchie ottave. Il « Jazz » richiamò in onore questo strumento, soprattutto per effetti matriconici e nostalgici.

FLAGIOLETTO — Nome d'un flauto con sei buchi, due dietro e quattro davanti, usato qualche volta nelle orchestre. Era d'ordinario tagliato in « sol » e nei modelli più recenti portava due chiavi. Il suonatore abile poteva, chiudendo solo per metà alcuni buchi, cavare anche suoni cromatici. Fu il più usato dei flauti dritti o a becco (detti anche flauti dolci o d'Inghilterra), dei quali il basso, o flautone, era lungo oltre un metro.

(Continua),

CARL

DOMENICA

II FEBBRAIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - rd. 271,7 - kW. 1,5
BARI: kc. 1005 - m. 283,3 - kW. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 922,0 - kW. 4
TORINO II: kc. 1257 - m. 921,1 - kW. 0,2
ROMA onde corte (2 RO): kc. 11,810 - m. 25,40 - kW. 9
(2 RO) inizia le trasmissioni alle ore 17,15
- MILANO II e TORINO II alle ore 20,30

10 (Roma): Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10,30 (Roma): Consigli agli agricoltori; (Bari): Prof. Palmieri: Consigli agli agricoltori.

10,45: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calarmita.

10,58-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12,30-12,45: Dischi.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI. Musica richiesta dai radioascoltatori (offerta dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,30-14,15: MUSICA VARIA (Vedi Milano).

14,30: INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO
ITALIA-AUSTRIA

16 (Napoli): Babinopoli - Bollettino meteorologico - Radiosport.

16,15: Conversazione di Bianca Laureati Gasperini.

16,30: Dischi - Notizie sportive.

17: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE. Violoncellista CESARE COLAMARDO, soprano MARIA SERRA MASSARA e tenore EMILIO LIVI.

18: Musica brillante eseguita dal QUARTETTO MANDOLINISTICO ROMANO.

19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20-20,10 (Bari): Notiziario in lingua abanese.

I Cori del bel Paese

CANTORI PIEMONTESI DEL DOPOLAVORO F.I.A.T.

diretti dal M° FIDELIO FINZI.

Illustrazione di CARLO ANDREA ROSSI.

21: Orfeo all'inferno

Operetta in tre atti di GIACOMO OFFENBACH

Direttore d'orchestra: M° ALBERTO PAOLITTI.

Negli intervalli: Luigi Antonelli: « Vagabondaggio » - Rassegna scientifica di Mario La Stella.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

MILANO-TORINO-GENOVA TRIESTE-FIRENZE

MILANO: kc. 814 - m. 306,8 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 262,9 - kW. 7 - GENOVA: kc. 960 - m. 306,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 010 - m. 401,8 - kW. 20

9,40-9,55: Giornale radio.

9,55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.

10,40: Consigli agli agricoltori. (Milano): Dottor Cristiano Basso; « La coltivazione degli allibrici »; (Torino-Genova): Dottor Carlo Rava; (Firenze): Dott. Luigi Nizzi Grifi: « Nuove forme di percoltura intensiva ».

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

11 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa.

11,20 (Trieste): Consigli agli agricoltori (dotto-ri Morandini).

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti: « Gesù nell'Evangelo »; (Torino): Don Giacomo Fino; (Genova): Padre Teodosio da Voltri: « L'anima di un cre-

dente »; (Firenze): Mons. Emanuele Magri: « La festa dei Tabernacoli ».

12,30: Dischi.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI. Musica richiesta dai radioascoltatori (offerta dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,30-14,15: MUSICA VARIA.

14,30: INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO
ITALIA-AUSTRIA

16: Dischi - Notizie sportive.

17: Orchestra Excelsior: Musica da ballo. Negli intervalli: Notizie sportive.

18: Notizie sportive.

18,15-18,20: Comunicato dell'Ufficio preghi

19: Segnale orario - Risultati delle partite di calcio di prima Divisione - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15: Dischi.

19,45: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie - Notizie sportive - Dischi.

20,15:

I Cori del bel Paese

CANTORI PIEMONTESI DEL DOPOLAVORO F.I.A.T.

diretti dal M° FIDELIO FINZI.

21: Canzoni e varietà

Negli intervalli: Cesare Zavattini: « Del premi letterari », conversazione. - Notiziario teatrale.

23: Notizie varie.

BOLZANO

Kc. 556 - m. 550,7 - kW. 1

10,30-11: Musica religiosa.

12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Candido B. M. Penso, O. P.: « Preludio di Passione ».

12,20: Dott. Rolando Toma: Conversazione agricola.

12,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario sportivo.

12,35-13,30: Dischi.

14,30: INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO
ITALIA-AUSTRIA

17: Dischi.

17,55-18: Notizie sportive.

19,50: Comunicazioni del Dopolavoro

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie sportive.

20,10:

Concerto vocale e strumentale

Alla fine: Concerto variato dal Caffè « Grande Italia » fino alle ore 22,30.

PALERMO

Kc. 565 - m. 431 - kW. 3

10,25: Padre B. Caronia: Spiegazione del Vangelo.

10,40: Musica religiosa.

11,5: Dott. Berna: Conversazione agricola.

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA LEGGERA.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

14,30: INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO
ITALIA-AUSTRIA

17,30-18,30: Dischi.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale radio.

20,20-20,45: Dischi;

20,25: Notizie sportive.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,45: Esecuzione di un'opera lirica oppure

Concerto di musica teatrale

Direttore M° F. Russo.

Negli intervalli: G. Longo: « Italia nuova - sima: Corridori », conversazione - Notiziario 23: Giornale radio.

CASA, MAMMA E BAMBINI

Elementi della casa gaia

Stiano intesi: non parlerò di quelli dovuti allo spirito, all'intelligenza, alla sensitività, alle abitudini cordiali di chi l'abita. Sono elementi impponderabili e troppo personali, per poter consigliare a qualcuno d'essere spiritoso, sensitivo, ospitale o intelligente... Ma che si suggerisca come ha da essere la casa stessa per offrire materialmente del benessere e ispirare la gaiezza, ciò si può fare, e può pur assumere un certo valore d'aiuto a ottenere lo scopo. Ne ho una prova nelle lettere che mi giungono da Canazei come da Matera, da Varese come da Benevento. Le lettrici che seguono questa rubrica hanno letto quasi tutte uno dei miei libri sulla casa, e per poco non mi ritengono un *arbitrer elegantiarum*.

Arbitra non m'impanco davvero ad essere, ma devo pur convenire che il parlare di « casa » mi è caro. Sopra tutto mi è caro veder condiviso generalmente tutto ciò che di fronte alla casa io provo: lo stesso desiderio d'abbellirla, lo stesso fervore nel volerla riuscire, ma anche le incertezze nella scelta, e i cento dubbi che nascono intorno alla forma, al colore, al materiale, alle dimensioni. Incertezze e dubbi sono, ahimè, ben lontani dalle doti di un *arbitrer*; ma non sono spregevoli: non fosse che perché impediscono la presunzione e le decisioni avventate di cui ci si pente. In fondo, poi, hanno anche altri vantaggi: il non essere ciecamente sicuri di sé induce a fare ricerche e raffronti. Ora nulla è più interessante e piacevole che... schiacciare il naso contro le vetrine dei mobili e delle botteghe di tessuti; oppure sfogliare alcune di quelle riviste d'arte per la casa che oggi vanno moltiplicate. Ci si sente come prese nell'ingranaggio, come facenti parte noi stesse — se pure non porteremo all'edificio che un microscopico sassolino — di quella grande evoluzione che nei secoli forma lo stile, e a cui lavorano uomini, avvenimenti, capitali, di mode, progressi di scienze.

La nostra casa non può essere statica! I mobili non vogliono aspettare uno sgombero per essere mutati di posto, altrimenti raggruppati e forse anche altrimenti adibiti. Le stoffe dei sofà e delle poltrone, le tende, i tappeti si logorano, vorrei dire, providenzialmente. E poi... inconsciamente, quasi nostro malgrado, un desiderio di altro, di nuovo, lotta con un nostro tradizionalismo e spesso trionfa. Non si seguono, se pur anche modestamente, le imposizioni della moda? A maggior ragione si ammetterà che « la moda » s'imponga alla casa, specie quando proprio essa vuol dire liberazione di cose ingombranti e polverose, chiarezza, gaiezza!

Non occorre rifugiare in solai dei vecchi mobili imbottiti. Ma muteremo la stoffa, e basterà questo per modificarne e migliorarne l'aspetto. Ecco davvero l'imbarazzo della scelta; che cosa non mettono sotto i nostri occhi certe vetrine! Vi sono dei broccati, dei damaschi... sbalorditi, per poche lire il metro. La seta artificiale fa di questi miracoli. Ora non c'è da diffidarne, ma solo da avere netto un certo criterio di convenienza. Una stoffa bellissima, di gusto, a grandi righe sfumate, quindi senza disegni dispotici, ri-

coprirebbe a meraviglia divani e poltrone. Ma essa è di un tessuto di seta e di filo che può presentare resistenza sufficiente per tendaggi, non per mobili, ai quali occorre resistenza maggiore. Allora si potrà fare così: riserbare la seta a grandi strisce per tendaggi ai lati delle finestre e in luogo degli usci a battenti; e scegliere invece per i mobili imbottiti una stoffa a tinta sola: ricordante o la più chiara, o la più scura delle gradazioni delle strisce. Così la stanza obbedirà a un'intonazione omogenea: specie poi se la tappezzeria starà essa pure nelle tinte ambientali, e, anzi, sarà fra tutte le tinte, secondo la più chiara. Giacché per l'appunto il primo elemento di gaiezza ambiente è la tappezzeria. Essa non deve essere sgargiante, imponente, a grandi disegni o a forti colori. Sobria, appena tinta su tinta, deve come accompagnare in sordina la mobilia... un po' a guisa della cravatta d'un uomo ben vestito.

E se non si vogliono tende di seta? Oh, non c'è imbarazzo a cambiare! Ecco tutta la serie dei *voiles* a colori: stoffe velate di cotone, né fitte né trasparenti, morbide, formanti pieghe ricadenti senza spezzature; e d'una praticità a tutta prova. Infatti l'industria tessile e l'industria si vale ormai più soltanto dei colori *indanthren*, che ci garantiscono da quelle certe « colorazioni del sole » di cui restavano vittime nel passato stoffe dai bellissimi disegni, ma dalle tinte fragilissime. I *voiles* moderni offrono i gialli più caldi come gli azzurri più delicati; le gamme dei verdi, dei violacei, dei rosa... Chi avrebbe osato una volta valersene senza pensare che dovestero vivere con la rosa « lo spazio d'un mattino? ». Oggi essi possono impunemente velare le vetrate esposte al più sfacciato mezzogiorno, e poi ancora affrontare le più frequenti lavature: il che, non occorre dirlo, rende le stoffe di cotone, dal punto di vista pratico, superiori a quelle di seta.

Se la tinta non urta con quelle ambientali, scelte delle tende di velo nelle tinte gialle. Esse imprigionano e moltiplicano il più pallido raggio di sole invernale, mentre diffondono sobriamente la luce estiva. E la casa comincerà così ad essere gaia per la presenza tanto del mite che del potente « frate sole ».

LIDIA MORELLI.

Signora Maria S. - Trento — La tede di una intenditrice è certo il premio più ambito alle mio fatiche: l'osi possa il mio manuale di lavori servire davvero a qualche volontaria lavoratrice. Grazie!

Signorina Giannina Pini - Lugano — Ogni appunto ho fatto delle tende. Ma se preferisco le tende bianche, nulla di più grazioso, per la camera di una giovinetta, delle tende di musolina a pallini o floreali ricamati in celeste, rosa, o verdino su bianco.

Piccola Vittoria - Milano — Pubblico oggi la tua bellissima fotografia. E se il tuo perfetto vestito è dovuto alla quotidiana Pedagogia, quale migliore raccomandazione?

L. M.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche, usate la bevanda raccomandata dalla Scienza Medica:

acqua preparata con:

SALITINA - M. A.



La montagna come sport e come cura

La Montagna? Questa divinità bianca e terribile che i popoli primitivi guardavano con terrore e rispetto, fu, si può dire, solo dal secolo scorso donata, dominata e resa docile strumento di salute e di svago all'umanità. Solo in questo secolo essa cominciò ad essere organizzata a ritrattare le energie fisiche e morali di questa organica unità lavoratrice. Relativamente dunque recente è la valorizzazione dei benefici effetti che la montagna esercita sull'organismo umano; uno dei primi e grandi assertori dei benefici della montagna fu il nostro insigne Maestro: Angelo Mosso, il primo dei fisiologi che studiò con tenacia e con amore l'influenza del clima di altitudine sul corpo umano, erigendo fin dal 1905 l'Istituto scientifico dell'Alpe d'Orta ai piedi del Monte Rosa, a 3000 metri: a lui, collegandolo col modesto Istituto da lui voluto e collocato sulla Capanna Marcheria a 4561 metri sul mare, fonti perenni queste di importantissimi studi e di pratici consigli a medici e pazienti che cercano sul monte forza e salute. La Montagna è utile sempre alla salute umana, esplica però il massimo di sua virtù terapeutica d'inverno e con la neve. La mancanza di polvere, l'aria quasi completamente priva di microbi, le scarse oscillazioni di temperatura di giorno, la scarsa evaporazione ed il basso grado di umidità sono gli importanti fattori di cura in clima di alta montagna: rilegga di novo.

I benefici principali che la montagna può dare ai deboli ed ai convalescenti sono specialmente: aumento dei globuli rossi del sangue; miglioramento del ricambio materiale in genere, con un beneficio consumo di grasso in alcuni individui; attivazione della respirazione che si fa più frequente e profonda; aumento della attività del cuore e della velocità della circolazione sanguigna; diminuzione della pressione arteriosa; azione stimolante su apparati digestivi.

Ogni età ed ogni categoria di persone può beneficiare di questo metodo di cura: vi fu un tempo in cui si credeva che solo le persone giovani e sane dovessero avviarsi alla montagna, specie d'inverno e nella neve. Questo è un errore: se grande è l'importanza della montagna come palestra di sport ai giovani, non meno importante è la funzione che essa svolge, per cui, come dissi, tutte le età e tutte le persone possono giovare del clima di altitudine. Fanciulli facili, anemici e di debole sviluppo, giovinetti deboli ed apatici, uomini di età matura affaticati o convalescenti, vecchi che risentono ormai il peso degli anni sono suscettibili di vere resurrezioni se portati per qualche settimana in montagna alta e sulla neve.

Le indicazioni curative principali dell'alta montagna sono: le affezioni bronchiali specie degli individui che lavorano in luoghi chiusi e polverosi; le anemie; le convalescenze di malattie infettive; l'asma; le nevrosi cardiache leggere; la malaria ribelle; la sferofolia; le forme tubercolari lievi ed attenuate; l'arteriosclerosi incipiente; le malattie del ricambio; la febbre di Malta. Resta ben inteso che gli sport invernali affaticanti sono per i sani i quali solo possono fare dell'atletismo, per tutti gli altri la cura consiste nel soggiorno, specie invernale, senza sport, con lunche permanenze all'aperto, e quel tutto regolato che sarà concesso dal medico, codi sci per i malati lievi ed i convalescenti su stiva trattate per tutti gli altri.

Le controindicazioni della montagna sono assai rare: i nefritici, anche con lesioni lievi o ritenute guarite; i cardiaci di qualunque grado o specie; gli anemici gravi; gli arteriosclerotici avanzati; coloro che hanno una pressione sanguigna esageratamente elevata; in genere tutti gli ammalati gravi, gli stati febbrili (che non siano malaria o mulsine, per cui si hanno vere e miracolose guarigioni), gli organismi troppo debilitati o troppo vecchi non potranno più beneficiare di questo pur preziosissimo mezzo di cura.

Dot. SALUS.

Al Vecchio Paziente che mi scrive leggendomi della mia insensibile ribelle, consiglio di prendere alla sera contravvelo un cucchiaino di Iodopal tipo forte.

Lo stesso rimedio, ma a dosi di due cucchiaini al giorno, consiglio all'Abbonata 205425 di Reggio Emilia, la quale soffre di frequenti perdite della coscienza.

Abbonata 238002 di Asgardo (Belluno) — La diagnosi di linfite non basta per indicare la necessità di una operazione di asportazione delle tonsille al suo bambino: tale operazione è consigliabile solo in certe casi, ma non è propria l'infetta tonsillite o che il bambino abbia seri e persistenti attacchi di tonsillite. Io feci ancora visitare dal mio medico.

All'Abbonata 196374 di Firenze la quale mi domanda un buon rimedio per bambini, consiglio la Pedagogia (tutte le fasce di età due cucchiaini al giorno): è ottimo rimedio, sempre tollerato ed efficace.

Dr. S.

GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI
CON PREMIO E SENZA PREMIO

GIOCO A PREMIO N. 5

Vagabondaggio

SCRABADA

Nel cuore della Siberia passa la vita mila
anni di fronte a bratte di bella convezione.
Unce e vivo in chiesa a mezzo ai cherubini
ma non disegno affatto di sfare col facchini.

Ai nodi nemici, lo son conservatrice
e un bel vestito chiaro a me sempre s'addice
ma la veste che indosso non giova punto a me
soltanto ai miei profitti di beneficio ella.

Miquel.

Operario

FRASE AD INCASTRO

Conne di XXXXXX avido e il pulcino
così di me carezze ero beamoso,
solleto il fattino
di XXXX XXXX XXXX nel mostavo ansoso
di legami un tantino,
ed era come un vero religioso
di un omo miserabile
ha nell'animo, ogevo,
così di le speranza, dalla mente,
dal profondo del cuore,
l'immagine tua lo voglio disaccare
e da te tener voglio tosto andare.

Anturo.

Cose della vita.

L'AMBITO DI VOCALE

LE XXXXXXXXXXXX NON SONO
inesistente, leggero,
si la XXXXXXXXXXXX della vita
della donna gradita,
che per lui soffro ogni pena ed affanno
e supporta i più anari disinganni.

De Maio

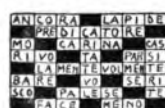
Conoscere infelice.

FRASE DOPPIA A CAMBIO DI VOCALE

Dopo un mese che Gianni era sposato
gli chiesi allora, se XXXX XXXX ?
Tante e per lui rispose l'accigliata
XXXX XXXX XXXXXX.

Il Longobardi

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI



Le soluzioni del Gioco a premio N. 5 devono pervenire alla Redazione del "Radiocorriere", via Arsenal, 21, Torino, entro sabato 10 febbraio.
La soluzione del Gioco a premio N. 4 verrà pubblicata nel prossimo numero.

Anagramma: Accenti, occhiali, aceto, frenca
Scrabadà: CIRCO, LAIP
Incaastro con cambio di accento: DI, VERSA, V
Cambio di vocale: AMOREGGIATORE = AMAREGGIATORE
Scrabadà: Par latore
Cambio di consonante: CARAMELLA = CARAVELLA
Scrabadà: Gio-lazzi

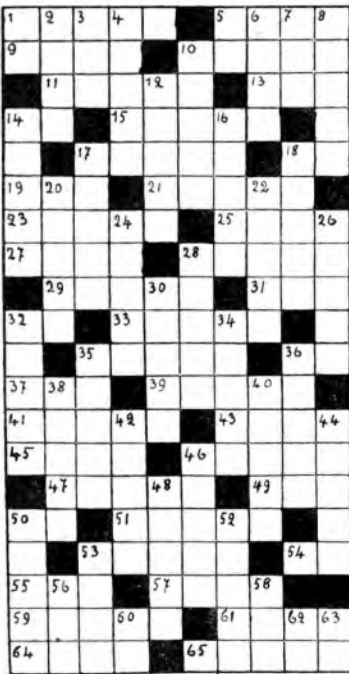
GIOCO A PREMIO N. 3



Tra le numerosissime soluzioni pervenute, la sorta ha favorito l'ingegner Pietro Socini, Quartare del Littorio, Varesio; il sig. Gianetto Pirelli, via Carlo Brunati, n. 29, Cuneo; e la signa Anita Minelli, via Caccianino, 41, Milano, ai quali invieremo a parte il volume di Renzo Pozzani (il buon Romeo): "L'aspetto dell'utizzazione".

PICCOLA POSTA

A. 816. - Non bisogna engerare: l'accento tra stato annesso ad arte, per cercare qualche difficoltà sul, facillissimo gioco.
Otte a Gigi C., Ceres. - Grazie dei giochi. Puhhh! cherrano a suo tempo.
Giuseppe C. e Dino D., Modena. - Grazie della preziosa volunthazione. Siamo tra i bravi solidifichi, ma però non concorrono.



PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI 1. Ruminante domestico - 5. Strada via - 9. Elemento vizio - 10. Il poeta boe d'Alfaro - 11. Te lo danno a scuola - 13. Il doppio perfetto - 14. Il dolla - 16. E di bellini - 17. Fossato - 18. Prop - 19. Partenza - 21. Non lunga - 22. La porta Bacco - 25. Fiore di Masagari - 27. Una fucile: Ercole - 28. Il completo - 29. Ragna l'Italia - 31. Negazione - 32. Città salentina - 33. Falso - 35. Il diavolo africano - 36. Esterno - 37. Raggi poetici - 39. Gruppo d'Isola - 41. Porto francese - 43. Carrozza di tutti - 46. Maggino - 45. Carrozza - 47. Popolazione mediterranea - 48. Proposizione aritmetica - 49. Ombino - 51. Regole - 53. Pesce d'acqua dolce - 54. Proposizione - 65. Resta - 67. Etimologia di vocali - 59. Veleno - 61. Soria d'Imerso - 64. Sultano arabo - 65 - 68

VERTICALI 1. L'arrivo del caffè - 2. Stimolo a corde - 3. Agitare - 4. Del bucato - 5. Parlicetta personale - 6. Mammone - 7. Fiume - 7. Andate - 8. A Parigi e nero - 10. Il gaule di Napoleone - 12. Come il zo - 14. Li trovi nel calendario - 16. Meritella - 17. Metello - 18. Specie di cervo - 20. Ma iattia della vite - 22. Merletto - 24. Ascolti - 26. Stimolo per esplorare - 28. Vado di corsa - 30. Figlio di Noè - 31. I hanno le macchie da corsa - 34. Non poco - 35. La gran volta - 38. Iuno di vittoria - 38. Arteria in poesia - 40. Nell'occhio - 42. Riposo assolato - 44. Isola - di mola - 46. Movimento dovuto alla luna - 48. La vittoria è disinfrante - 49. 50. Teles - 51. Parola - 53. Spelata - 55. Famoso per la capanna - 58. Esclamazione - 60. Un po' di crema - 62. Articolo - 63. Dolla.

La graziosa massia

VEZZEGGIATIVO

Un di, la via all'opera, in cucina,
e andare ne sentivo le virbi,
vegeta, profumata, e assai carina,
pareva un fiore tenero, un biljoo!

Le disse: Oh qual fragranza! Donde viene?
Lontano, dalla villa mi fiesse:
la, dove, su per fertili terreni,
fioriscono le mammole e le rose...

Con l'impulso caudore, si dicendo
a brallo, poco dopo, in invito,
e a tavola il suo intimo scoprendo,
la bella, tutta assieme, si spiegò:

Di poi, mi strinsi al collo e, se talvolta
posavo per qualche illigione,
gentile, prometteva di m'abbracciare
in bocca mi stampava un bel bacione!

Don Totò

LA PAROLA AI LETTORI

ABBONATO 242177.

Da oltre un anno possiedo un apparecchio a 5 valvole che ha sempre funzionato bene. Da qualche tempo però non ricevo più alcuna stazione di giorno e di sera invece ricevo stazioni poche stazioni comprese fra le frequenze d'onda dal 300 in su.

Dalla sua spiegazione si potrebbe dedurre che l'asse di rotazione dei condensatori variabili si sia leggermente scostato per cui non faceva più equilibrio durante tutta la sua rotazione. Allora a me? Verità supporre che qualche vortice sia in via di esaurimento. Lo consiglio perciò di far verificare tutta l'apparecchio da un buon tecnico o meglio dal più vicino rappresentante della casa costruttrice.

RAMPOLLO - Pontedecimo.

Possiedo un apparecchio a 7 valvole che funziona ottimamente. Verrò avere alcuni chiarimenti riguardo alle ricevioni. Al mattino dalle ore 6 alle 8 ricevo diverse stazioni (tempo di modesta altezza); lante; consultato il *Radiocorriere*, non ho trovato stazioni che trasmettono fino a quell'ora. Desidero sapere se sono stazioni europee o extracomunitarie, nonché calcolare che il mio apparecchio è a onde medie e funziona con antenna esterna alta circa m. 9 da terra e lunga 30 m.

Numerose stazioni europee includono le loro trasmissioni nelle ore indicata precedentemente con l'elenco di frequenza, le stazioni tedesche e neo-oltramarine alle ore 6.15; le stazioni alle ore 7; le italiane alle ore 7.30.

UN ASSIDUO LETTORE - Roma.

Possiedo un apparecchio super 5 valvole da circa due mesi. Ha parecchi giorni la stazione locale si sente su tutte le stazioni italiane ed europee, stando sensibilmente la trasmissione di dette stazioni. Come potrà fare per annullare questa fenomeno? Ha un antenna interna di 15 m e la terra attaccata ad una lamina esterna.

L'apparecchio che era posseduto dovrebbe essere sul feticciamente elettrico in modo da non risentire il mancato lavoro. Potrebbe quindi darsi che fosse rappresentata su qualche stazione, ma in tal caso le consiglio di far rivedere l'apparecchio stesso da un rappresentante della casa costruttrice. Inoltre ella potrebbe anche applicare un filtro di assorbimento di cui le abbiamo la schena se potrà far conoscere il suo indirizzo. Le inchiamo buone notizie che la presa di terra dovesse fatta su di una lamina dell'acqua potabile ma - la mancanza di questa - su quella del gas.

ABB. A. B. C. - Cuneo.

Ho un apparecchio superinfinitanza 5 valvole. Da qualche tempo a questa parte, oltre a non essere più selettivo come prima durante le ricevioni serali da lungo tempo ad altissima qualità da fastidiosissime continue scarchie. Durante il giorno invece funziona benissimo. Non credo che ciò possa dipendere dall'esaurimento delle valvole, perché sono pochi mesi che ho l'apparecchio e perché anche non produce alcun disturbo durante il giorno. Vi è nella imballatura vettura una fabbrica, ma l'eventuale disturbo ad essa, infatti, mi pare di essere continuo e non soltanto durante le ore notturne.

Embarazzante a quanto ella suppone potrebbe anche darsi l'eventualità di una rotazione in via di esaurimento per l'altissima difficoltà. Durante il giorno la reazione della l'antenna, con già alta elevata e le poche stazioni che ricevo saranno in più vicina o le più potenti, per cui non noterò l'incoscienza lamentata. Le consiglio perciò per prima cosa di far verificare l'apparecchio che possa generare perturbazioni. Lo stesso dicasi per ogni apparecchio elettrodomestico situato nel casalingo ore ella abita. A tutt'oggi non accadrà per essa applicare un apposito filtro, ma se lei desidera il ristretto di fonte liquida, essi potranno essere facilmente attaccati da un filtro di arrivo di cui potremo includere la schena.

RADIO FIORENTINO.

I Varei applicare un'antenna al mio apparecchio a quattro valvole, di cui lunghezza dovrà essere il filo? 2. Quanta luce potrà consumare allora il mio ricevitore?

3. L'antenna esterna, dato il tipo del suo ricevitore, dovrà avere una lunghezza di 35-50 metri o. Il suo apparecchio consumerà circa 60 W.

ONDE CORTE • MEDIE • LUNGHE



Supereterodina Phonola a 6 valvole 2A7
5B - 5B - 2A6 - 2A5 - 80. Questo ricevitore
rappresenta quanto di più moderno e di più
perfetto sia stato finora realizzato dall'industria
nazionale. Per consentirne l'impiego anche
in località molto disturbate l'apparecchio
è munito di regolatore di sensibilità. E' il
primo apparecchio che permette la ricezione
delle onde corte - medie - lunghe con la
massima facilità. E' munito di scala parlante
e di indicatore di sintonia.

PREZZO PER CONTANTI **L. 2100.-**
A rate L. 500 in contanti più 12 rate mensili di L. 155 cad.
(Tasse - radioteleone comprese - Escluso l'abbonamento Eiar)



Il giro del mondo con...

PHONOLA

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

RADIO

